



GUIDA AGLI UCCELLI DEL LAGO DI CONZA

Sito d'Importanza Comunitaria e Zona Speciale
di Conservazione del Network Europeo Natura 2000

Claudio Mancuso

Claudio Mancuso è nato nel 1963 a Salerno, dove risiede. Laureato in Medicina Veterinaria presso l'Università di Napoli, ben presto il suo interesse per la vita animale si concretizza nella pratica del bird-watching e nelle ricerche ornitologiche di campagna. Dal 1993 svolge la sua attività di ornitologo come libero professionista.

Ha collaborato con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, l'Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica (INFS), l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), la Regione Campania, l'Associazione Studi Ornitologici Italia Meridionale (ASOIM), associazioni come il WWF e la LIPU, in progetti di ricerca e conservazione, censimenti ed attività di divulgazione naturalistica.

Ha al suo attivo circa 40 pubblicazioni, quasi tutte a carattere ornitologico, apparse su riviste nazionali ed Atti di Convegni.

Gli specifici interessi in campo avifaunistico riguardano la distribuzione e la biologia riproduttiva, in particolare di rapaci diurni ed uccelli acquatici.

ACOWWF Onlus
Oasi Lago di Conza
C.da Pescara snc
83040 Conza della Campania (AV)
Tel.-Fax +39 082739479
E-mail: info@lagodiconza.it - acowwf@acowwf.org

L'ACOWWF ringrazia l'autore dei testi e gli autori delle immagini per aver generosamente consentito la pubblicazione della presente guida.

La presente pubblicazione è fuori commercio e sarà distribuita gratuitamente fino ad esaurimento delle copie.

Tutti i diritti riservati. Per le immagini i diritti restano di proprietà degli autori.

È consentita la riproduzione di parte del contenuto del presente volume purché sia sempre citata la fonte.

Si raccomanda la seguente citazione bibliografica:
Mancuso C., 2006, Guida agli Uccelli del Lago di Conza. ACOWWF - Onlus, Cava de' Tirreni (SA).

Coordinamento: Antonietta Lamberti
Supervisione per il WWF: Fabrizio Canonico

Foto in copertina: Adriano Argenio
Foto in quarta di copertina: Alfonso Salsano

Realizzazione grafica e stampa: Grafica Metelliana

Prefazione

Rag. Antonio Petoia

Assessore alle Politiche e Servizi Sociali - Oasi Protette
Informatizzazione e Innovazione Amministrazione Provinciale

La Provincia di Avellino fin dal 1996 con il Progetto Europeo Recite II "ECOSERT" (Cooperazione Europea per lo sviluppo locale tramite il turismo) ha mostrato un forte interesse per l'invaso di Conza della Campania.

Intuendo la grande importanza del sito sia ai fini della conservazione della natura, come ci viene confermato da questa interessante pubblicazione, sia ai fini dello sviluppo del turismo sostenibile, come area naturalistica tra le piu' visitate nella nostra provincia.

Pur non essendo un "birdwatcher" osservare le evoluzioni degli uccelli sul lago e' un momento di grande emozione che con l'uso di questa guida potra' diventare ancor piu' consapevole.

L'Oasi di Conza e' la prima area SIC e ZPS della Campania a dotarsi di una Guida degli Uccelli, tale evento ci rende orgogliosi rafforzando la convinzione sul percorso intrapreso in questi anni di tutela della biodiversita'. Biodiversita' che proprio nell'Oasi del Lago di Conza e' accessibile anche ai diversamente abili grazie ad un sentiero appositamente realizzato che e' tra i piu' estesi in Italia.

Un ringraziamento va al WWF che ha sostenuto il progetto Oasi in questi anni ed all'ACOWWF per averlo concretamente condotto.

All'autore ai ringraziamenti devo aggiungere i complimenti per l'ottimo lavoro svolto.

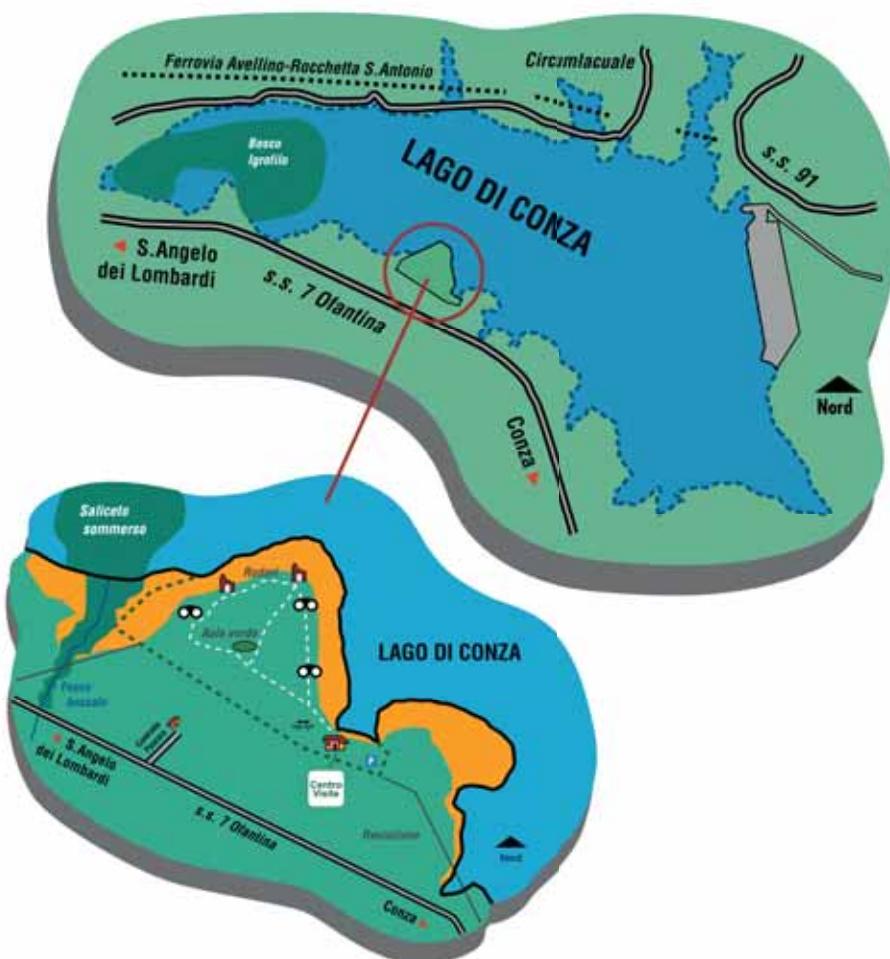
Liberazione del biancone
(Foto V. Pagnotta).



*Le scolaresche di Conza
alla manifestazione di
liberazione del biancone.*
(Foto M. Caporaso).



Inquadramento territoriale



Introduzione

Il Lago di Conza, con un'estensione di 800 ettari, è la più vasta zona umida della Campania e una delle più importanti dal punto di vista naturalistico. È un invaso artificiale a scopo irriguo creato, a partire dal 1989, dallo sbarramento del Fiume Ofanto; si trova a 420 metri s.l.m., compreso nei Comuni di Conza della Campania e Cairano (AV). È Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) codice IT8040007, Oasi di Protezione della Fauna e, dal 1999, Oasi del WWF. La gestione è affidata all'ACOWWF che vi svolge attività di sorveglianza, monitoraggio della fauna, promozione e divulgazione naturalistica.

Il lago si estende sul fondo di una vasta conca circondata da dolci rilievi collinari, in cui l'uso del suolo prevalente è quello di tipo agricolo tradizionale, con piccoli orti e colture cerealicole e foraggere. Alternati e frammati alle aree coltivate vi sono boschetti più o meno estesi riconducibili alla fascia bioclimatica vegetazionale del *Quercetum pubescentis*, il bosco di Roverella. A tali ambienti preesistenti, già ricchi di avifauna, si sono aggiunti quelli creati dalla formazione dell'invaso e dal diverso uso dei terreni circostanti le sponde, incrementando la biodiversità dell'area. A ciò si aggiunge la posizione strategica lungo la rotta migratoria Tirreno-Adriatica che fa del lago un punto privilegiato di transito e di sosta durante le migrazioni. Il passo migratorio, sia primaverile che autunnale, in particolare di Passeriformi e Rapaci diurni, è ben visibile sulla Sella di Conza, un ampio valico spartiacque tra il bacino del Fiume Sele e quello dell'Ofanto, posto a 700 m s.l.m. a poca distanza dall'invaso.

La ricchezza di specie di uccelli che popolano nel corso dell'anno l'invaso e le aree circostanti è pertanto da ricondurre alla varietà di ambienti presenti, da quelli a componente arboreo-arbustiva, a quelli di tipo erbaceo, a quelli acquatici. Tra i primi, di grande rilievo è il bo-

Campo papaveri
(Foto F. Canonico).



Bosco Igrofilo
(Foto F. Canonico).



Bosco Igrofilo
(Foto Canonico).



Veduta dell'Oasi Conza
(Foto A. Salsano).



Veduta dell'Oasi Conza
(Foto A. Salsano).



sco igrofilo (allagato), composto in prevalenza da Salice bianco e Salicone, con pioppi, ontani e alcune stazioni di Tamerice. Queste formazioni ricoprono la parte iniziale dell'invaso, alcuni tratti delle sponde e, in formazioni lineari, la parte centrale delle insenature corrispondenti allo sbocco degli affluenti. Altre formazioni arboree sono boschetti di Roverella, siepi di Olmo, boscaglie di Robinia, spesso con bordura o sottobosco arbustivo. La componente arbustiva è rappresentata da Biancospino, Prugnolo, Rosa canina, Perastro, Ginestra, Sambuco, Rovo, che sono presenti negli ecotoni tra gli ambienti arborei e quelli erbacei oppure in veri e propri arbusteti o, in formazioni rade, nelle praterie cespugliate.

Gli ambienti erbacei sono costituiti, all'esterno della recinzione che delimita l'area dell'invaso, da seminativi non irrigui di foraggere miste e, all'interno della recinzione, da praterie xeriche di erbe alte e, nelle zone sottoposte al pascolo bovino, da prati-pascoli polifiti, prati umidi e praterie cespugliate.

La vegetazione più tipicamente acquatica, sommersa, galleggiante o emergente è molto ridotta, a causa della continua escursione del livello dell'acqua, tipica dei bacini artificiali, e anche della relativa giovinezza dell'invaso, che mantiene il suo attuale livello senza forti oscillazioni solo da pochi anni. Lembi di canneto (fragmiteto e tifeto) e altre formazioni elofitiche sono presenti in alcune pozze e depressioni con livello dell'acqua costante all'inizio dell'invaso e lungo il suo versante sinistro.

Dal punto di vista ornitologico, altri ambienti importanti sono i banchi di fango che periodicamente emergono con l'abbassarsi del livello dell'acqua (habitat trofico per gli uccelli limicoli), e l'ambiente ruderale, costituito da ammassi di rovine e da ruderi di abitazioni rurali che punteggiano le sponde del lago e rappresentano importanti siti di nidificazione per le specie cavitarie. Alcune specie utilizzano anche strutture antropiche come viadotti, edifici, lampioni, pali e tralicci.

Nelle schede che seguono verrà sottolineato il rapporto tra le specie descritte e gli habitat localmente frequentati.

Per l'osservazione degli uccelli in un ambiente come quello del Lago di Conza in cui predominano gli spazi aperti, non si può prescindere dall'uso del binocolo, mentre il cannocchiale è utile per la determinazione degli uccelli acquatici a distanza sul lago.

Elenco delle specie

Si fornisce l'elenco delle specie di uccelli osservati presso l'invaso di Conza e nelle aree immediatamente circostanti, nel periodo che va dal 1992 al 2006. Le specie sono elencate secondo l'ordine sistematico attualmente riconosciuto e con la nomenclatura usata nelle più recenti Check-list degli Uccelli italiani (Brichetti & Massa, 1998. Brichetti & Fracasso, 2003 e 2004). Sono riportati gli Ordini e le Famiglie di appartenenza, queste ultime seguite da una breve descrizione delle caratteristiche comuni alle specie che le compongono. Le singole specie sono indicate con il nome comune, il nome scientifico (in latino) e il nome inglese. Per le specie che si rinvengono con regolarità nell'area di studio è riportata una scheda comprendente: 1) breve descrizione morfo-strutturale e caratteristiche distintive, 2) habitat frequentato, 3) dieta, 4) status in Italia (fenologia, distribuzione, consistenza numerica), 5) status all'invaso di Conza.

Per le specie irregolari e occasionali, che si rinvengono cioè in modo saltuario e per quelle presenti in modo regolare ma per brevi periodi e/o con un numero limitato di individui, si riporta solo lo status a Conza, con il periodo di presenza o l'elenco degli avvistamenti finora registrati.

Riguardo alla descrizione delle specie, è opportuno ricordare che in molte di esse si possono distinguere due differenti piumaggi (o abiti): riproduttivo (o estivo, o nuziale), acquisito con la muta primaverile, fornito di colori brillanti o macchie di colore contrastanti o particolari ornamenti come ciuffi e creste, che hanno funzione segnaletica nelle parate nuziali e nelle manifestazioni territoriali, e un

Volo di Garzette
(Foto A. Salsano).



abito non-riproduttivo (o invernale, o post-nuziale), acquisito con la muta autunnale, generalmente meno vistoso e contrastato. In alcune specie il maschio ha una colorazione diversa dalla femmina (dimorfismo sessuale). Queste differenze vengono brevemente descritte. Spesso il giovane, nel suo primo o nei suoi primi anni di vita, presenta un piumaggio diverso da quello adulto, spesso simile a quello della femmina; il piumaggio giovanile viene descritto solo in alcune specie.

Per la realizzazione delle schede sono state consultate le opere riportate in bibliografia.

Il corredo iconografico è stato gentilmente concesso dal Dott. Pierandrea Brichetti (<http://www.aves.it/>) e dalla rete EuroBirdNet Italia (<http://www.ebnitalia.it/>).

E' stato escluso dall'elenco il Colombo domestico, anche se è presente con nuclei totalmente inselvaticiti.

Ordine PODICIPEDIFORMI

Famiglia *Podicipedidi*

Gruppo di uccelli di dimensioni medie e piccole, a distribuzione cosmopolita, altamente specializzati nella vita acquatica. Corpo affusolato, ali piccole e appuntite, coda corta, zampe inserite molto arretrate (da cui il nome che significa 'piedi in posizione posteriore'), dita lobate. Nido a forma di zattera costruito sull'acqua o su vegetazione galleggiante.

1. **Tuffetto *Tachybaptus ruficollis* Little Grebe**

Descrizione

Lunghezza: 24-29 cm. Apertura alare: 40-45 cm. Peso: 140-250 g. E' il più piccolo degli svassi, di forma tozza, con collo breve e becco corto e massiccio. Sessi simili, abiti stagionali e giovanili differenziati. In estate si riconosce per la gola e le guance castane e una macchia biancastra alla base del becco che spicca sulla testa scura. In inverno colorazione più chiara, bruna sul dorso e

Tuffetto:

Adulto in abito estivo

(Foto M. Guerrini / EBN Italia)



color sabbia nelle parti inferiori. A distanza appare di forma rotondeggiante con il becco appena visibile. Si immerge di continuo.

Habitat

Nidifica in zone umide di acqua dolce ferma o a corrente lenta, poco profonde, naturali o artificiali, anche di ridotta estensione, purchè eutrofiche e ricche di vegetazione emergente e galleggiante. Si sposta facilmente, abbandonando i siti usuali per occupare nuovi territori. Al termine della stagione riproduttiva migra verso acque più aperte anche salmastre come estuari e lagune.

Alimentazione

Insetti acquatici, Molluschi, Crostacei, Anfibi allo stadio giovanile, occasionalmente piccoli pesci. Le prede vengono catturate durante le immersioni che durano fino a 25 secondi.

Status in Italia

Parzialmente sedentario, migratore e svernante. Nidifica in tutto il paese, limitatamente alle zone adatte, dal livello del mare fino a oltre i 1000 m. Più scarso e localizzato nelle regioni meridionali e nelle aree appenniniche. Popolazione stimata in 3000-4000 coppie. Aumenta di numero durante i passi migratori, soprattutto quello autunnale, e in inverno. Popolazione svernante stimata in 8000-12000 individui.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare. Sempre numericamente scarso, si può osservare da ottobre ad aprile. Presente a volte anche nei mesi estivi, ma senza indizi di nidificazione. Sverna con 2-4 individui, fino a un massimo di 7, censiti il 4 dicembre 2000. Frequenta le zone con maggiore vegetazione emersa, in particolare l'inizio dell'invaso e le insenature della sponda destra.

2. Svasso maggiore *Podiceps cristatus* Great Crested Grebe

Descrizione

Lunghezza: 46-51 cm. Apertura alare: 85-90 cm.

Svasso maggiore:
Adulti in corteggiamento
(Foto R. Brembilla / EBN Italia).



Svasso maggiore:
Adulto con pullus
Conza, luglio 2006
(Foto C. Mancuso)



Peso: 590-1280 g. E' il più grande degli svassi europei, con corpo che sull'acqua appare basso e allungato, collo lungo e sottile, tenuto eretto o ripiegato sul dorso durante il riposo, becco lungo, diritto e appuntito, di colore chiaro. Sessi simili, abiti stagionali e giovanili differenziati. Parti superiori nerastre, fianchi castani, parti inferiori bianche. In periodo riproduttivo si orna di vistosi ciuffi castani e neri ai lati della testa, che vengono eretti durante il corteggiamento. D'inverno manca dei pennacchi e la testa è bianca con vertice scuro. A distanza si riconosce per il bianco brillante del petto e del collo sottile ed eretto che forma un angolo retto con la testa allungata. Si immerge di frequente.

Habitat

Nidifica in zone umide d'acqua dolce ferma, naturali o artificiali, con fondali profondi, ricche di vegetazione galleggiante e riparia emergente (fragmiteti, tifeti), ma con zone aperte in cui pescare. Occupa facilmente bacini e laghi artificiali. In inverno si sposta sulle coste, in estuari e anche in mare aperto, grandi laghi e bacini artificiali anche se molto antropizzati.

Alimentazione

Dieta basata principalmente sul pesce (ittiofaga). Cattura pesci di dimensioni piuttosto grandi tuffandosi in acque profonde ad una certa distanza dalle rive. In primavera si nutre anche di insetti e altri invertebrati acquatici.

Status in Italia

Parzialmente sedentario e nidificante in tutte le regioni, con maggiore diffusione in Pianura Padana e sull'Appennino centro-meridionale. Dalla fine degli anni '70, come nel resto d'Europa, ha avuto un'espansione di areale, favorita anche dalla creazione di bacini artificiali. Popolazione stimata in 3000-3500 coppie. E' anche migratore regolare e svernante, con maggiori concentrazioni nei laghi prealpini, regioni centrali e acque costiere alto-adriatiche. Popolazione svernante stimata in 16.000-22.000 individui.

Status a Conza

Sedentario nidificante, migratore e svernante. E' uno degli uccelli acquatici più facili da vedere e più tipici del lago. E' presente tutto l'anno, con fluttuazioni numeriche durante i passi migratori e in relazione alle condizioni climatiche, con minimi in gennaio e massimi in dicembre e febbraio (115 indd. il 26-12-2002, 108 indd. l'8-2-2006). La popolazione nidificante è passata da 3-4 coppie a giugno 1990 (Scebba, 1993) a circa 10 coppie nella seconda metà degli anni '90, fino alle attuali 27-30 coppie. A queste si aggiunge un numero di 20-30 individui estivanti, che non si riproducono. I corteggiamenti iniziano a fine febbraio, la costruzione dei nidi a marzo, i *pulli* al seguito si osservano da fine maggio e restano dipendenti dai genitori fino a metà settembre. La nidiata media, su 28 nidiate, è stata di 1,96 *pulli* per coppia. I nidi vengono costruiti nelle insenature, al riparo di cespugli di Salicone che spuntano dall'acqua, e in forma coloniale all'interno del bosco igrofilo. In periodo non riproduttivo frequenta le acque libere più profonde, al centro dell'invaso e a ridosso della diga.

3. Svasso piccolo *Podiceps nigricollis* Black-necked Grebe

Status a Conza

Migratore irregolare e svernante irregolare. Osservato nei mesi di novembre 1994, gennaio e febbraio 1995, dicembre 2000, gennaio 2001, gennaio 2003, ottobre 2004, singolarmente o in gruppetti di 3-10 individui. Numero massimo: 26 indd. il 29-1-1995 (osservatori: Fraissinet, Conti e Piciocchi).

Ordine PELECANIFORMI

Famiglia Phalacrocoracidi

Gruppo di uccelli acquatici, di dimensioni medie e grandi, a distribuzione cosmopolita, maggiormente diffusi nelle fasce tropicali e temperate. Corpo allungato, ali larghe, coda lunga a forma di cuneo. Becco di media lunghezza e uncinato. Zampe ro-

Svasso piccolo:
Adulto in abito invernale
Lago di Garda (VR), gennaio 2006
(Foto M. Azzolini / EBN Italia)



Cormorano:
Adulto in alimentazione
(Foto G. Gregori / EBN Italia)



Cormorano:
Adulti e immaturi in volo
(Foto G. Sgorlon / EBN Italia)



buste, inserite in posizione arretrata e totipalma-te. Piumaggio nerastro con riflessi metallici. Zona di pelle nuda intorno alla base del becco. Nido volu-minoso costruito su alberi o rocce.

4. Cormorano *Phalacrocorax carbo* Cormorant Descrizione

Lunghezza: 80-100 cm. Apertura alare: 130-160 cm. Peso: 1620-2750 g. E' il più grande dei cormorani europei, con corpo allungato, collo lungo e grosso. Nuota con il corpo parzialmente sommerso e il becco rivolto all'insù, caratteristiche distin-tive anche a distanza. Si immerge spesso. Dopo l'attività di pesca si trattiene a lungo su posatoi con le ali aperte. In volo ha la forma di una croce, con il collo teso in avanti, la coda lunga e cuneata, le ali leggermente appuntite mosse con battute rapide e poco profonde. Sessi simili, abiti stagio-nali e giovanili differenziati. In abito riproduttivo colorazione nera con riflessi blu-verdi sul corpo e bronzei sulle ali. Macchia bianca di forma ovale all'altezza della coscia, e macchia bianca intorno alla base del becco, dove si trova un'area di pelle nuda di colore giallo. Bianco in quantità variabile su vertice, lati del capo e del collo. In inverno privo di riflessi metallici e del bianco su testa e cosce, quindi complessivamente nerastro con becc-ko grigio chiaro e gola biancastra. Il giovane è di colore più bruno superiormente e biancastro nelle parti inferiori, con una estensione del bianco che diminuisce progressivamente con le mute suc-cessive fino al quarto anno di età.

Habitat

Nidifica su pareti rocciose costiere o in zone umide di acqua dolce o salmastra con alberi e vegetazio-ne palustre emergente, in boschi igrofili fluviali e localmente in canneti. Sverna lungo le coste, in lagune e bacini anche artificiali, purchè ricchi di risorse alimentari, fino a 1300 m slm.

Alimentazione

Base della dieta costituita da Pesci di varie dimensio-

ni catturati di giorno con immersioni fino alla profondità di 10 m, pur mantenendosi solitamente entro i 3 m. Fabbisogno giornaliero tra 425 e 700 g.

Status in Italia

Parzialmente sedentario e nidificante di recente immigrazione, con colonie stabili in Emilia-Romagna e Piemonte, irregolari in Lombardia, Puglia, Sicilia. Importante popolazione in Sardegna nidificante su falesie costiere. Popolazione nidificante di circa 880 coppie. Molto più numeroso e capillarmente diffuso come migratore e svernante. Popolazione svernante stimata in 60.000 individui nell'inverno 2000-2001, in continuo incremento. In Campania sono state raggiunte le 650-720 unità nell'inverno 2002-2003 (Fraissinet *et al.*, 2003), superate le 1100 nel 2005-2006.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare, estivante. È presente dai primi di settembre ad aprile, mentre gruppi di 5-10 immaturi si trattengono ad estivare, per cui è visibile tutto l'anno. I contingenti svernanti negli ultimi 11 inverni hanno oscillato tra 60 e 154 individui, in media 90-110 individui, con massimi in dicembre e diminuzioni in gennaio. Non tutti i soggetti rimangono nell'invaso durante il giorno, ma al crepuscolo confluiscono tutti in dormitori collettivi (*roosts*) condivisi con Corvidi e Ardeidi, all'interno del bosco allagato.

Ordine CICONIIFORMI

Famiglia Ardeidi

Gruppo di uccelli, genericamente chiamati Aironi, legati agli ambienti acquatici, di dimensioni medie e grandi a distribuzione cosmopolita, più diffusi nelle fasce tropicali, subtropicali e temperate. Corpo snello e compresso lateralmente, ali lunghe e arrotondate, coda corta e squadrata. Becco lungo, dritto e appuntito, zampe particolarmente lunghe come le dita, collo lungo e sinuoso, tenuto raccolto durante il volo. Sono ai vertici delle catene alimentari delle zone umide, catturando vari

Tarabuso:
Adulto
(Foto B. Caula / EBN Italia)



Tarabusino:
Maschio
(Foto E. Critelli / EBN Italia)



Nitticora:
Adulto
(Foto G. De Carlo / EBN Italia)



tipi di prede animali con colpi di "fiocina" grazie alla potente propulsione conferita dal lungo collo. Nidi voluminosi costruiti sugli alberi o sul terreno tra la vegetazione palustre.

5. Tarabuso *Botaurus stellaris* Bittern

Status a Conza

Un individuo osservato il 23-10-2004 al margine del bosco igrofilo.

6. Tarabusino *Ixobrychus minutus* Little Bittern

Status a Conza

Migratore, nidificante probabile. E' una specie molto elusiva, che si mantiene sempre al riparo della vegetazione acquatica, per cui può passare facilmente inosservata. E' stato osservato nei mesi di giugno e luglio in alcuni anni (1995-2001-2003); il 9 luglio 2001 durante una visita alla garzaia sono stati notati due individui presso due nidi probabilmente appartenenti alla specie posti in un cespuglio di Salicone ai margini della garzaia, ma senza prove certe di nidificazione. E' sicuramente una specie rara all'invaso di Conza per l'assenza dell'habitat palustre idoneo.

7. Nitticora *Nycticorax nycticorax* Night Heron

Descrizione

Lunghezza: 58-65 cm. Apertura alare: 105-112 cm. Peso: 380-890 g. Airone di medie dimensioni, con struttura tozza e arrotondata, capo relativamente grosso e becco robusto. Tipicamente crepuscolare e notturno, tranne che in periodo riproduttivo, trascorre buona parte del giorno posato in gruppi sugli alberi. Gregario tutto l'anno, nidifica in colonie, dette garzaie. Caratteristico verso di volo, gracchiante e nasale. Sessi simili, abiti stagionali poco differenziati, giovane nettamente distinto. Adulto: dorso e capo neri lucenti, ali e coda grigio-azzurrognoli, fronte, guance e parti inferiori bianche. Alcune penne bianche filiformi partono dalla nuca e ricadono sul dorso. Becco nero, zampe gial-

lo arancio, iride rossa. In volo appare complessivamente grigio tenue, notandosi poco il nero del dorso. Il giovane ha le parti superiori bruno scuro estesamente macchiate di bianco-fulvo, quelle inferiori biancastre striate di marrone e mancano le lunghe piume della nuca.

Habitat

Nidifica in boschi igrofili ripari o allagati di medio fusto (in prevalenza ontaneti e saliceti) e in boschetti asciutti (robinieti o boscaglie di Olmo) circondati dall'acqua, ad es. da canali o risaie. Localmente in pioppeti e zone umide con canneti e cespugli. In migrazione frequenta ambienti acquatici disparati, anche costieri marini e montani.

Alimentazione

Soprattutto Anfibi e Pesci e, in misura minore, Crostacei, Anellidi e larve acquatiche di Insetti.

Status in Italia

Prevalentemente migratrice nidificante (visitatrice estiva), con massima diffusione nelle zone di coltivazione intensiva del riso in Pianura Padana occidentale e recente espansione nelle isole e nelle regioni centro-meridionali. La popolazione nidificante, stimata in 12.000-14.000 coppie, rappresenta circa un terzo di quella europea. Sverna principalmente in Africa tropicale; in Italia lo svernamento è scarso e localizzato, limitato a 300-500 individui appartenenti a popolazioni nidificanti in zona.

Status a Conza

Migratrice nidificante. L'invaso di Conza ospita una delle garzaie più importanti dell'Italia centro-meridionale, con 124-155 nidi censiti dal 2001 al 2003 (Mancuso *et al.*, 2004). La maggior parte di questa popolazione di aironi coloniali è costituita da Nitticore, con un numero di coppie oscillante tra 112 e 150. La popolazione nidificante di Nitticore si è notevolmente accresciuta dal suo primo insediamento, avvenuto nel 1991 con poche coppe, ma attualmente è stabile o in lieve flessione, avendo probabilmente raggiunto la capacità portante dell'area. Le Nitticore raggiungono il lago

Nitticora:

Pulli al nido

Canale Agnena (CE), agosto 2005
(Foto C. Mancuso)



Nitticora:

Immaturo alla 1^a estate

Canale Agnena (CE), agosto 2005
(Foto C. Mancuso)



Nitticora:

Giovani da poco involati

Canale Agnena (CE), agosto 2005
(Foto C. Mancuso)



nella prima metà di aprile, si insediano in porzioni di saliceto allagato diverse da un anno all'altro, ma sempre distanti dalle rive; le deposizioni avvengono in maggioranza intorno alla fine di aprile, le schiuse nella seconda metà di maggio, gli involti tra metà giugno e metà luglio. Gli adulti lasciano il sito in luglio (tranne pochi individui), i giovani entro fine settembre. L'attività di pesca viene svolta dove è maggiore la copertura arborea, all'inizio dell'invaso e nelle insenature.

Sgarza ciuffetto:

Adulto in abito estivo

(Foto M. Guerrini / EBN Italia)



Sgarza ciuffetto:

Adulto in abito invernale

(Foto G. Malusardi / EBN Italia)



8. *Sgarza ciuffetto Ardeola ralloides Squacco Heron*

Descrizione

Lunghezza: 44-47 cm. Apertura alare: 80-92 cm. Peso: 185-365 g. Airone di dimensioni medio-piccole, forme raccolte, zampe e collo corti, becco di media lunghezza, bluastro con apice nero. Inconfondibile per il vistoso contrasto creato dal dorso scuro e da ali e coda candide, praticamente invisibili quando è posata. Attiva regolarmente anche di giorno, ma piuttosto elusiva e poco mobile. Sessi simili, abiti stagionali e giovanili differenziati. In abito riproduttivo colorazione complessivamente fulvo-dorata, più scura sul dorso, con sfumatura violacea. Dal vertice parte un lungo ciuffo di penne filiformi bianco-nere. Zampe giallo-rosate. In abito invernale si riduce di molto il ciuffo mentre sul collo e i lati del capo compaiono abbondanti striature scure.

Habitat

Nidifica sia in boschi igrofili di basso fusto e macchioni di salici sia in boschetti asciutti di latifoglie circondati da risaie o lungo i fiumi. In migrazione frequenta zone umide costiere e interne.

Alimentazione

Soprattutto Insetti acquatici e terrestri e loro larve, Anfibi, Pesci e, in misura minore, Crostacei, Anellidi, Molluschi.

Status in Italia

Migratrice nidificante (estiva), numericamente scarsa, con areale concentrato in Pianura Padana

e presenze localizzate nelle regioni centro-meridionali, recentemente (fine anni '80) immigrata nelle isole. Popolazione stimata in 550-650 coppie. Sverna principalmente in Africa a Sud del Sahara, scarsamente in Nord Africa e Medio Oriente. Lo svernamento in Italia è irregolare e interessa singoli individui.

Status a Conza

Migratrice nidificante. Presente da metà aprile a metà settembre. Si insedia all'interno della garzaia, più tardi delle Nitticore, in posizione più bassa e più celata nella vegetazione. I giovani si involano nella seconda metà di luglio. Si riproduce con certezza dal 2001, probabilmente fin dalla seconda metà degli anni '90, con un numero di coppie che si è mantenuto tra le 3 e le 4 dal 2001 al 2004.

9. *Garzetta Egretta garzetta Little Egret*

Descrizione

Lunghezza: 55-67 cm. Apertura alare: 90-110 cm. Peso: 360-650 g. Airone bianco di media grandezza e dall'aspetto elegante dovuto al collo lungo e sottile, tenuto ripiegato leggermente ad S, al becco dritto, lungo e sottile, di colore nero lucido, alle zampe alte e tipicamente bicolori per i piedi gialli contrastanti con le tibie e i tarsi neri. Gregario anche al di fuori della stagione riproduttiva. Sessi simili, variazioni stagionali e giovanili limitate agli ornamenti nuziali. In abito riproduttivo sono presenti penne allungate e sfrangiate sul dorso (egrette), mentre dalla nuca partono un paio di penne lunghe e filiformi.

Habitat

Nidifica in boschi igrofili ripari di medio fusto (in prevalenza ontaneti e saliceti) e in boschetti asciutti (robinieti) circondati dall'acqua, localmente in pioppeti, canneti, parchi patrizi, pinete litoranee, anche in saline e macchia mediterranea. In migrazione predilige acque salmastre costiere, ma frequenta anche coltivi, fossati, acque urbane.

Garzetta:

Adulto in abito estivo

(Foto M. Fletzer / EBN Italia)



Garzetta

(Foto G. Malusardi / EBN Italia)



Alimentazione

Anfibi (adulti e girini), Pesci, Insetti e altri invertebrati acquatici.

Status in Italia

Migratrice nidificante (estiva), molto diffusa in Pianura Padana, più scarsa e localizzata nelle regioni centro-meridionali. La popolazione nidificante, stimata in 15.000-16.000 coppie, rappresenta circa un quarto di quella europea. Svernante principalmente in Africa, in misura minore nell'area mediterranea. Svernante regolare in Italia a partire dagli anni '50; attualmente con 5-9000 individui.

Status a Conza

Migratrice nidificante, svernante irregolare. Presente da metà aprile alla fine di settembre, qualche individuo nei mesi di marzo, ottobre, novembre e dicembre. Le deposizioni avvengono in maggio, gli involi in luglio. Nidifica presso l'invaso dal 1996, inizialmente con 2 coppie, con 5-8 coppie dal 2001 al 2004.

Airone bianco maggiore:
Adulto in abito invernale
(Foto P. Artioli / EBN Italia)



10. Airone bianco maggiore *Casmerodius albus* **Great Egret**

Descrizione

Lunghezza: 85-102 cm. Apertura alare: 140-170 cm. Peso: 960-1680 g. Grande airone completamente bianco, di dimensioni simili all'Airone cenerino, ma più snello e slanciato. Becco lungo a forma di pugnale, giallo in inverno e nero in estate. Zampe lunghe nerastre. In abito nuziale sono presenti ornamentazioni di penne allungate e sfrangiate alla base del collo e sul dorso, mentre le tibie si colorano di giallo intenso o rossastro.

Habitat

Nidifica in estese zone umide di acqua dolce o poco salata con densi canneti e in boschi igrofili di salici presso aree paludose dove si alimenta. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente acque salmastre, come lagune e saline, localmente laghi, fiumi, canali e zone coltivate con prati e campi arati.

Alimentazione

I Pesci sono la preda elettiva, affiancati regolarmente da Artropodi e più occasionalmente da Micromammiferi, Rettili, Anfibi, piccoli uccelli.

Status in Italia

Parzialmente sedentario e nidificante di recente immigrazione, passato da 1 coppia nel 1990 a 37-45 coppie nel 2000 in 8 siti in Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia. Soprattutto migratore e svernante, con maggiori concentrazioni in alto-Adriatico, Toscana e Puglia, in incremento a partire dagli anni '70. Popolazione svernante di 2-4000 individui.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare. Presente da metà settembre a fine aprile, a volte fino a maggio (data estrema 17-5-2006). Sverna con 4-6 individui, che cacciano in zone aperte di acque basse oppure nei prati anche distanti dall'acqua, mentre all'imbrunire confluiscono nel bosco allagato insieme agli Aironi cenerini.

11. **Airone cenerino *Ardea cinerea* Grey Heron**

Descrizione

Lunghezza: 90-98 cm. Apertura alare: 160-175 cm. Peso: 1020-1980 g. E' il più grande airone europeo, con collo e zampe lunghi e becco robusto. In volo assume la tipica silhouette da airone con le zampe protese posteriormente ed il collo ripiegato indietro a formare verso il basso un'evidente sporgenza arrotondata; la battuta è lenta e le ali appaiono fortemente arcuate. Al di fuori del periodo riproduttivo generalmente solitario o moderatamente gregario. Sessi simili, abiti stagionali poco differenziati, giovane distinguibile. Adulto: ali e parti superiori grigio-azzurre; testa, collo e parti inferiori bianche, con ai lati del vertice una fascia nera che da dietro l'occhio raggiunge la nuca prolungandosi in un sottile ciuffo occipitale, e una marcata striatura nera lungo la parte anteriore del collo. In volo la superficie superiore dell'ala appare nettamente bicolore, con le remiganti nere

Airone bianco maggiore

con Garzette

(Foto G. Gregori / EBN Italia)



Airone cenerino:

Adulto in alimentazione

(Foto N. Maraspini / EBN Italia)



contrastanti col grigio delle restanti parti. Durante il corteggiamento il becco da giallo diventa arancione e le zampe da bruno-giallastre a giallo intenso. Il giovane e l'immature fino al 2°-3° anno hanno colorazione più uniforme e meno contrastata, essendo quasi completamente grigiastra; la striatura del collo appare poco definita per colore e per forma; zampe e becco sono grigio-bruni.

Habitat

Nidifica in boschi di pianura di alto fusto lungo le rive o al centro di risaie, paludi e incolti umidi utilizzati come aree di alimentazione. Localmente in pioppieti, canneti, filari, parchi patrizi, isolotti lacustri, rimboschimenti di conifere, ambienti rupestri. In migrazione e svernamento frequenta ogni tipo di zona umida di acqua dolce o salmastra, bacini artificiali, litorali, canali, prati, coltivi, discariche di rifiuti.

Alimentazione

Dieta molto varia comprendente Pesci, Anfibi, Rettili, Insetti, Crostacei, Micromammiferi e Uccelli.

Status in Italia

E' l'airone più diffuso e numeroso, presente tutto l'anno perché i soggetti immaturi sono tendenzialmente sedentari. Come nidificante è concentrato in Pianura Padana, ma a seguito di un esplosivo incremento demografico negli ultimi decenni (da 1000 coppie nel 1984 a 6000 nel 1994), ha ampliato l'areale a diverse regioni centrali e alla Sicilia. Attualmente la popolazione è stimata in 10-11.000 coppie. Parzialmente migratore e dispersivo, sverna nel bacino del Mediterraneo e in Nord-Africa. In Italia svernano 15-30.000 individui.

Status a Conza

Migratore regolare, svernante regolare, estivante. E' presente tutto l'anno, con un numero di individui variabile, maggiore durante le migrazioni, in particolare nei mesi di marzo e settembre-ottobre (numero massimo: 35 il 23 settembre 2001); sverna da 2 a 9 individui, media 4,9 indd. negli ultimi 10 inverni. Gli estivanti, soprattutto soggetti

immaturi, variano da 2 a 6. Si possono osservare su tutto il perimetro del lago e a valle della diga, al crepuscolo si radunano su alberi allagati all'inizio dell'invaso.

12. *Airone rosso Ardea purpurea Purple Heron* *Descrizione*

Lunghezza: 78-90 cm. Apertura alare: 120-150 cm. Peso: 575-1475 g. Grande airone, leggermente più piccolo e decisamente più slanciato dell'Airone cenerino, come il quale a distanza può apparire completamente scuro, ma sempre distinguibile per la caratteristica struttura della parte anteriore del corpo, quasi da "serpente", dovuta al becco relativamente lungo e affilato, al collo sottile ed al capo poco distinto da entrambi. Piuttosto schivo, si tiene spesso al coperto nella vegetazione palustre. Normalmente solitario o in piccoli gruppi durante le migrazioni. Sessi simili, abiti stagionali poco differenziati, giovane distinguibile. Adulto: colorazione generale bruno scura con riflessi violacei, a breve distanza appare evidente il caratteristico disegno rossastro e nero della testa e del collo. Un'ornamentazione di pelle allungate è presente sul dorso, alla base del collo e, sotto forma di un breve ciuffo nero, sulla nuca. Becco e zampe giallo brune. Giovane: colorazione generale bruno chiaro, con parti superiori macchiettate di scuro e parti inferiori fulve con striatura poco evidente.

Habitat

Nidifica in zone umide di acqua dolce con canneti (fragmiteti, tifeti) maturi e fitti o in boschetti igrofili (saliceti, ontaneti) su terreni palustri con acque basse. In migrazione frequenta zone umide costiere e interne ricche di vegetazione emergente.

Alimentazione

Prevalentemente Pesci e Insetti, oltre a Micromammiferi, Anfibi, Rettili, occasionalmente Uccelli, Crostacei, Molluschi.

Airone rosso:

Adulto - Punte Alberete (RA)
(Foto P. Caretta / EBN Italia)



Status in Italia

Migratore nidificante in Pianura Padana (soprattutto alto Adriatico), Sardegna, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia e Sicilia, dove è immigrato nel 1992. Popolazione nidificante stimata in 1800-2000 coppie. Migratore regolare e dispersivo, sverna a Sud del Sahara, scarsamente in Mediterraneo. In Italia è svernante irregolare con singoli individui.

Status a Conza

Migratore regolare. Più frequente e regolare durante il passo primaverile, in particolare da metà aprile a metà maggio, con individui singoli o piccoli gruppi fino a 4-5 individui; scarso e irregolare in autunno, da agosto a ottobre. È una specie piuttosto schiva e poco evidente, che si può osservare quasi unicamente tra la vegetazione dei tratti iniziali dell'invaso.

*Cicogne bianche
e giovane Cicogna nera:
Oasi Bentivoglio (BO)
gennaio 2006*

(Foto E. Fiorentini / EBN Italia)



Cicogna bianca:

Nido con pulli

Bonifica del Mezzano (FE)

2005

(Foto G. De Carlo / EBN Italia)



Famiglia Ciconidi

Gruppo di uccelli cosmopoliti di grandi dimensioni, diffusi nelle zone tropicali, subtropicali e temperate. Corpo robusto e allungato, ali lunghe e arrotondate, coda corta e squadrata. Becco forte e lungo, zampe lunghe. Abiti sessuali e stagionali simili. In Italia nidificano due specie, la Cicogna bianca e la Cicogna nera, quest'ultima meno diffusa e molto meno nota della precedente. Nido costruito su edifici o strutture antropiche (Cicogna bianca), su alberi, rocce o sul terreno (Cicogna nera).

13. Cicogna bianca *Ciconia ciconia* White Stork

Status a Conza

Un individuo osservato l'8 giugno 1995 (osservatori: Fraissinet, Conti e Piciocchi). La specie è stata avvistata altre volte durante i passi da persone residenti in loco, ma non si conoscono le date delle osservazioni.

Famiglia Treschiornitidi

Gruppo di uccelli cosmopoliti di dimensioni medie

e grandi, diffusi nelle aree tropicali, subtropicali e temperate calde. Corpo e collo allungati, ali piuttosto lunghe e arrotondate, coda corta e squadrata. Becco lungo di forma variabile, incurvato verso il basso negli ibis, allargato all'apice nelle spatole. Abiti sessuali simili, stagionali differenziati. In Italia nidificano due specie, il Mignattaio e la Spatola.

14. **Mignattaio *Plegadis falcinellus* Glossy Ibis** *Status a Conza*

Un individuo il 2 aprile 2002 (osservatori: Cavaliere, Fraissinet, Guglielmi); un individuo a inizio maggio 2006 si è trattenuto alcuni giorni nelle aree a valle della diga, ritirandosi per pernottare sugli alberi del pendio boscoso a ridosso della diga.

15. **Spatola *Platalea leucorodia* Spoonbill** *Status a Conza*

Tre individui il 19 aprile 2003 sostavano in riposo su un dosso emergente dall'acqua all'inizio del braccio laterale destro del lago, insieme a un gruppo di Garzette e due Aironi cenerini. Tre individui osservati il 16 marzo 2006 e 12 individui il 14 settembre 2006 (osservatori: Argenio, Masini, Pagnotta, Rosamilia).

Ordine ANSERIFORMI

Famiglia Anatidi

Numeroso gruppo di uccelli acquatici, di medie e grandi dimensioni, a distribuzione cosmopolita. Forme compatte, allungate o tondeggianti, più maggio spesso e impermeabile, ali robuste, ampie nelle oche e cigni, strette e appuntite nelle anatre, coda generalmente corta e squadrata. Becco appiattito nella parte centrale e allargato all'apice, con bordi provvisti di file di lamelle che servono per filtrare l'acqua durante l'alimentazione. Zampe robuste ma brevi, con dita anteriori palmate. Abiti sessuali simili nelle oche e molto differenziati nelle anatre. Incapacità al volo per 3-4 settimane dovuta alla muta simultanea delle

Mignattaio:

Adulto in abito estivo

Albinia (GR), maggio 2006
(Foto F. Giudici / EBN Italia)



Spatola:

Adulto

Foce Naro (AG), maggio 2006
(Foto S. Grenici / EBN Italia)



remiganti; durante questo periodo i maschi assumono l'abito di eclisse, simile a quello della femmina, che ha funzione mimetica. Delle 3 sottofamiglie che compongono la Famiglia, 2 interessano l'Italia: Anserini, che comprende oche e cigni, e Anatini, che comprende le anatre. Queste ultime si distinguono in anatre di superficie (genere *Anas*) e anatre tuffatrici (genere *Aythya*) a seconda delle modalità di ricerca del cibo. Nido costruito sul terreno in prossimità dell'acqua.

**Cigno reale:
Giovani**

Conza, maggio 2006
(Foto C. Mancuso)



**Volpoca:
Maschio**

(Foto G. Sgorlon / EBN Italia)



16. Cigno reale *Cygnus olor* Mute Swan

Status a Conza

Sette individui, di cui 5 adulti e 2 giovani, osservati il 30 gennaio 2006 (Pagnotta e Rosamilia), non si sono trattenuti a lungo nel lago, mentre tre soggetti giovani, nati nel 2005 probabilmente dalla stessa nidiata, comparsi il 29 aprile 2006, sono tuttora presenti e ben ambientati. Molto confidenti, si avvicinano spontaneamente alle persone sulle sponde in attesa di ricevere cibo, si presume pertanto che siano nati da una coppia tenuta in semicattività.

17. Volpoca *Tadorna tadorna* Shelduck

Status a Conza

Un maschio osservato il 9 dicembre 2001; un gruppetto di 13 individui l'11 dicembre 2004; un individuo il 5 gennaio 2006.

18. Fischione *Anas penelope* Wigeon

Descrizione

Lunghezza: 45-51 cm. Apertura alare: 75-86 cm. Peso: 400-1090 g. Anatra di medie dimensioni, dal corpo compatto, testa tondeggiante e becco relativamente corto. Al di fuori della stagione riproduttiva frequenta ampie distese di acqua dolce o salata dove si concentra in grandi stormi. A terra cammina o corre agilmente, spesso pascolando in gruppi compatti. Il nome della specie deriva dal verso distintivo del maschio che consiste in un

sonoro fischio bisillabico. Marcato dimorfismo sessuale. Il maschio è riconoscibile per i seguenti caratteri: fronte e vertice giallo dorato contrastante col resto del capo castano, petto rosato, dorso e fianchi grigio chiaro, ventre bianco e sottocoda nero. In volo spiccano la macchia ventrale candida, l'estremo posteriore nero e sul sopra ala un'ampia banda bianca attraverso il 'braccio' (metà prossimale dell'ala) e davanti allo specchio alare verde scuro. Becco grigio-azzurro con punta nera. La femmina ha piumaggio meno contrastato tendente al bruno-rossastro uniforme, più scuro che nelle altre anatre. In volo distinguibile da altre anatre per il ventre chiaro e il sopra ala uniforme. I giovani sono simili alle femmine.

Habitat

Nidifica nella tundra, in aree aperte scarsamente alberate. In migrazione e svernamento frequenta zone umide costiere con ampie estensioni fangose o sabbiose, saline, paludi salmastre confinanti con pascoli, nell'interno laghi e bacini artificiali, fiumi, paludi, praterie allagate, acquitrini. Compie regolari soste diurne in mare aperto.

Alimentazione

Pressochè esclusivamente vegetariano ed erbivoro; si nutre di foglie, fusti e radici di piante erbacee ed alghe, talvolta semi, occasionalmente sostanze di origine animale. Il cibo viene assunto camminando oppure nuotando e raccogliendolo in superficie, meno spesso immergendo la parte anteriore del corpo.

Status in Italia

Sverna in due aree distinte, in Europa nord-occidentale e nel Mediterraneo-Mar Nero. In Italia è migratore regolare e svernante. La popolazione svernante è stimata in 70.000-100.000 individui, con massime concentrazioni in zone umide costiere in alto Adriatico e Puglia, buone in Sardegna, Toscana, Lazio e Umbria. Nidificazioni irregolari e sporadiche attribuite a individui menomati non in grado di migrare.

Fischione:

Maschio in abito riproduttivo

(Foto M. Azzolini)

a destra in ab. eclissale

(Foto M. Guerrini)



Status a Conza

Migratore e svernante regolare. Presente da settembre a maggio, con punte massime in marzo (max 349 indd. il 16-3-2006, osservatori: Argenio, Masini, Pagnotta, Rosamilia) e brusche diminuzioni in aprile; sporadiche le presenze fino ai primi di maggio, nel 2006 un maschio si è trattenuto dal 17 al 22 maggio. La popolazione svernante, negli inverni dal 1999 al 2006, è variata da 141 a 285 individui, con una media di 201 individui. Tali concentrazioni fanno del Lago di Conza il sito di svernamento più importante della Campania per questa specie, che per questo è il simbolo dell'Oasi WWF. Si raggruppa in grossi branchi molto compatti, che si mantengono quasi sempre lungo la parte centrale della sponda destra, uscendo dall'acqua per brucare il pascolo circostante insieme alle Folaghe.

Canapiglia:
Maschio

(Foto D. Marini / EBN Italia)



19. Canapiglia *Anas strepera* Gadwall

Descrizione

Lunghezza: 46-56 cm. Apertura alare: 84-95 cm. Peso: 470-1300 g. Anatra di dimensioni medio-grandi, con dimorfismo sessuale meno accentuato che in altre anatre europee. Al di fuori della stagione riproduttiva di solito non forma grandi stormi; frequenta corpi idrici di acqua dolce con vegetazione palustre presso la quale si trattiene di preferenza. Il maschio ha piumaggio poco vistoso. La colorazione generale è grigiastra con vermicolature nere rilevabili solo a breve distanza. L'estremo posteriore è completamente nero. Caratteristico specchio alare bianco e nero, visibile anche nell'animale posato come una piccola area bianca sul fianco. Il becco è grigio scuro. La femmina ha piumaggio più sobrio, molto simile a quello della femmina di Germano reale, bruno camoscio a macchie scure, ma la tonalità generale è più chiara. Diagnostici sono lo specchio alare bianco e la colorazione del becco, visibile a distanza, coi lati arancione intenso e il culmine (parte superiore) scuro.

Habitat

Nidifica in zone umide salmastre costiere (lagune, delta, saline) e d'acqua dolce interne (laghi, paludi) caratterizzate da bordure di vegetazione palustre emergente.

Alimentazione

Dieta prevalentemente costituita da vegetali acquatici raccolti sulla superficie dell'acqua o a scarsa profondità.

Status in Italia

Parzialmente sedentaria e nidificante. Primi casi accertati in Emilia-Romagna negli anni '70; successive colonizzazioni, spesso determinate da introduzioni, in Lombardia, Veneto, Friuli, Lazio, Umbria, Sicilia, tutte negli anni '90. Popolazione nidificante stimata in 50-100 coppie. Sverna in due aree distinte, in Europa nord-occidentale e nel Mediterraneo-Mar Nero. In Italia è migratrice e svernante regolare. La popolazione svernante è stimata in 6-8000 individui.

Status a Conza

Migratrice e svernante regolare. Presente da settembre a marzo, generalmente con pochi individui (max 42 il 16-3-2006, osservatori: Argenio, Masini, Pagnotta, Rosamilia). In inverno censiti da 2 a 26 individui.

20. *Alzavola Anas crecca Teal*

Descrizione

Lunghezza: 34-38 cm. Apertura alare: 58-64 cm. Peso: 235-430 g. È la più piccola anatra di superficie europea, con coda e collo corti e ali strette e appuntite. Nervosa e schiva, è sempre molto mobile e pronta alla fuga. Si solleva dall'acqua quasi verticalmente, volando con rapidità e agilità, spesso in grandi gruppi che appena involati procedono a ranghi serrati e con frequenti cambi di direzione. Molto vocifera, tanto che i branchi possono essere individuati a distanza dai caratteristici trilli dei maschi che già in inverno corteggiano le femmine disputando tra loro. Spiccato dimorfismo

Alzavola:

Maschio

(Foto G. Malusardi / EBN Italia)



Alzavola:
Maschi e femmina a destra
(Foto F. Gardosi/ EBN Italia)



sessuale. Il maschio a distanza appare grigiastro con la testa scura, mentre spiccano nettamente il sottocoda a forma di triangolo giallastro bordato di nero e due strisce bianche e nere orizzontali sui fianchi. Da vicino il capo risulta castano con una larga zona attorno all'occhio a forma di virgola, di colore verde scuro bordato sottilmente di chiaro. Si possono rilevare anche la punteggiatura scura sul petto crema rosato, le vermicolature dei fianchi e le lunghe penne lanceolate ai lati del dorso (penne scapolari). Lo specchio è verde metallico e nero bordato anteriormente di chiaro. Becco nerastro. La femmina, brunastra macchiata di scuro, è simile alla femmina di Marzaiola, di analoghe dimensioni, da cui si differenzia per il poco evidente disegno del capo che appare uniformemente scuro, e per una stria bianca alla base della coda, oltre che per il diverso specchio alare.

Habitat

Nidifica in zone umide d'acqua dolce, naturali e artificiali, anche di ridotta estensione, con fondali poco profondi ricchi di vegetazione riparia erbacea, cespugliosa e arborea. In migrazione e svernamento frequenta una gran varietà di ambienti costieri e interni, anche montani, compresi fiumi con acque basse ricchi di lanche e canali circondati da vegetazione.

Alimentazione

Si ciba prevalentemente ai bordi delle zone umide, fra la vegetazione, dove l'acqua è profonda pochi centimetri o su distese fangose, filtrando con il becco elementi vegetali e animali di dimensioni più ridotte di quelle di altre anatre, specialmente semi di piante acquatiche, Molluschi e larve di Insetti.

Status in Italia

Parzialmente sedentaria e nidificante. Areale frammentato limitato alla Pianura Padana interna e costiera e alla Toscana, e nidificazioni irregolari nelle regioni centrali. Popolazione nidificante stimata in 20-50 coppie. Abbondante e diffusa inve-

ce come migratrice e svernante. La popolazione svernante è stimata in 40.000-100.000 individui, con massime concentrazioni in alto Adriatico, Toscana, Lazio, Puglia, Sicilia e Sardegna. Gli svernanti sono originari dell'Europa nord-occidentale, centro-orientale e Penisola Scandinava e sono più abbondanti negli inverni particolarmente rigidi.

Status a Conza

Migratrice e svernante regolare, presente da settembre a marzo, a volte fino ad aprile. Negli ultimi 10 inverni sono stati censiti in media 137,5 individui (min 6 - max 380 il 19-1-2003).

21. **Germano reale *Anas platyrhynchos* Mallard**

Descrizione

Lunghezza: 50-65 cm. Apertura alare: 81-98 cm. Peso: 600-1490 g. È la più nota e diffusa delle anatre europee, essendo il progenitore delle razze di anatre domestiche, con le quali si ibrida facilmente. Di dimensioni medio-grandi e corporatura massiccia, con testa e becco relativamente lunghi. Si solleva dall'acqua con un salto verticale, ma vola con una certa pesantezza e con un movimento non particolarmente rapido delle ali, poco appuntite e a base larga, producendo un caratteristico sibilo. Nuota in posizione sollevata sull'acqua e spesso si alimenta semisommerso col posteriore all'insù (*up ending*); frequentemente si porta a terra dove cammina e corre con destrezza, tenendo il corpo quasi orizzontale. Il maschio è inconfondibile per il capo verde bottiglia, separato dal petto bruno porpora da un sottile collarino bianco, il corpo complessivamente grigio, l'estremo posteriore nero bordato di bianco e le timoniere centrali ricurve a corto ricciolo. Specchio alare blu porpora bordato sia davanti che dietro da una ben visibile banda bianca. Zampe arancione e becco giallo chiaro. La femmina ha colorazione generale fulva a macchie e strie brune con sopracciglio chiaro evidente tra vertice e stria oculare più scure. Le grandi dimensioni, la colorazione del becco giallo

Germano reale:
Femmina in cova, coppia in volo
(Foto P. Brichetti)



arancio con macchie scure di forma ed estensione variabili e lo specchio alare simile a quello del maschio ne consentono la distinzione dalla femmina di Canapiglia con cui può essere confusa.

Habitat

Di elevata adattabilità ecologica, nidifica in zone umide costiere o interne di varia natura e composizione, naturali e artificiali, anche di ridotta estensione, con vegetazione riparia diversificata e acque preferibilmente lente; localmente in saline, risaie, bacini d'alta quota, canali irrigui, laghetti urbani. Più diffuso entro i 500 m s.l.m. In migrazione e svernamento compie regolari soste diurne in mare aperto.

Alimentazione

Specie onnivora, si nutre di un'ampia varietà di alimenti ricercati con differenti tecniche: setaccia con il becco la superficie dell'acqua, immerge solo il becco o tutto il capo, immerge completamente la parte anteriore del corpo, raramente si tuffa. La dieta comprende sia vegetali quali semi, germogli, foglie di piante acquatiche e terrestri, sia animali quali Insetti, Molluschi, Anellidi, Anfibi e Pesci.

Status in Italia

Parzialmente sedentario e nidificante, più diffuso in Pianura Padana interna e costiera, sul medio e alto versante tirrenico e in Sardegna, più scarso e localizzato nelle regioni meridionali. Popolazione nidificante stimata in 10.000-20.000 coppie, in alcuni siti composta in parte da individui semi-selvatici. Ampiamente distribuito in tutta Europa, sverna a Sud dell'areale, fino al Nord Africa e Medio Oriente. In Italia è migratore e svernante regolare, con una popolazione svernante stimata in 70.000-120.000 individui.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare, sedentario nidificante. Presente tutto l'anno, più abbondante in inverno (media 25,8 indd. in 10 inverni; min-max 5-53 indd.). Nidifica con poche coppie, meno di

cinque; una femmina con 4 *pulli* al seguito osservata l'8-6-2001, una con 6 giovani il 22-5-2004, una con 12 *pulli* il 2-5-2006, tutte le nidiate osservate all'inizio del braccio laterale destro del lago.

22. Codone *Anas acuta* Pintail

Status a Conza

Migratore irregolare, svernante irregolare. Una coppia osservata il 19-1-2003, un maschio il 16-1-2005, un maschio il 10-3-2006, 6 individui il 16-3-2006.

Codone:

Maschio (a destra) e femmina
(Foto G. Gregori / EBN Italia)



23. Marzaiola *Anas querquedula* Garganey

Descrizione

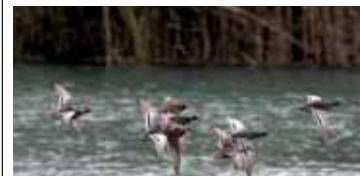
Lunghezza: 37-41 cm. Apertura alare: 60-63 cm. Peso: 260-475 g. Anatra di piccole dimensioni, leggermente più grande dell'Alzavola e con becco più lungo e grosso. Si alimenta filtrando la superficie dell'acqua con il becco ed immersendo al massimo la testa. Si solleva con facilità dall'acqua e il volo è rapido ed agile, ma senza i repentina cambi di direzione tipici dell'Alzavola. Il maschio ha la parte anteriore del corpo (testa, collo e petto) bruno scuro finemente macchiettato, nettamente separata e contrastante con i fianchi grigio chiaro. Ai lati della testa spicca anche a distanza un largo sopracciglio candido di forma semilunare esteso dall'occhio alla nuca. In volo si notano la colorazione grigio azzurronegola della parte anteriore dell'ala e lo specchio alare verde scuro con bordi bianchi. Becco grigio. La femmina ricorda quella dell'Alzavola da cui si distingue per il becco più grosso e interamente grigio, per il diverso specchio alare e per il più marcato disegno del capo, caratterizzato da un maggiore contrasto tra vertice e stria oculare scuri e due fasce sopraccigliare e sottociliare chiare, inoltre il mento e la gola sono biancastri e una macchia chiara è presente alla base del becco.

Habitat

Nidifica in zone umide di acqua dolce, naturali o artificiali, anche di ridotta estensione, con fondali

Marzaiola:

Maschi e femmine in volo
(Foto V. Cavaliere)



Marzaiola:
Maschio
(Foto G. Gregori/ EBN Italia)



bassi ricchi di vegetazione sommersa e bordate da erbe, cespugli o alberi. In migrazione frequenta zone umide di acqua dolce interne o costiere evitando quelle con fondali profondi e forma regolari assembramenti diurni di centinaia di individui in mare raggiungendo la terraferma al crepuscolo.

Alimentazione

Dieta basata su sostanze vegetali (frazioni di pianta acquatiche e alghe) e animali (Insetti, Molluschi, Crostacei, Anfibi, piccoli pesci).

Status in Italia

Migratrice nidificante (estiva). La popolazione nidificante, stimata in 350-500 coppie, è concentrata in Pianura Padana, più localizzata e scarsa nelle regioni centro-meridionali e insulari. È inoltre migratrice regolare con presenze più consistenti in primavera che in autunno, soprattutto in marzo, da cui il nome della specie. Sverna in Africa occidentale nella fascia tropicale a Nord dell'Equatore, scarsamente e irregolarmente nel Mediterraneo.

Status a Conza

Migratrice regolare, presente soprattutto in marzo, a volte fino alla fine di aprile, raramente in maggio; un maschio osservato l'8 giugno 2001. Numero massimo: 46 individui il 9-3-2003.

Mestolone:
Maschio e femmina
(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



24. Mestolone *Anas clypeata* Shoveler

Descrizione

Lunghezza: 44-52 cm. Apertura alare: 70-84 cm. Peso: 400-685 g. Anatra di medie dimensioni, piuttosto tozza, con collo corto e becco sproporzionalmente lungo ad estremità allargata (da cui il nome). Nuota con la testa inclinata in avanti a toccare col becco la superficie. A terra si muove in modo piuttosto goffo. Anche al di fuori del periodo riproduttivo di solito non forma grandi stormi. Il maschio ha piumaggio molto vistoso e d'aspetto chiaro-scuro, per la combinazione di testa verde cupo, collo e petto candidi, ventre e fianchi di colore castano interrotto poco prima del sottoco-

da nero da un altro tratto bianco; parti superiori nere con scapolari bianche. In volo oltre alla colorazione contrastata si nota il colore azzurro chiaro della parte anteriore del sopra ala, separato dallo specchio verde brillante da un'ampia taca bianca. Becco nero. La femmina ha piumaggio bruno a macchie scure come nelle altre specie, ma è inconfondibile per l'enorme becco dai bordi arancione.

Habitat

Nidifica in zone umide salmastre costiere (lagune, complessi deltizi, valli da pesca) e d'acqua dolce interne (laghi, paludi, stagni, fiumi, canali, cave dismesse) caratterizzate da bordure di vegetazione palustre emergente. In migrazione e svernamento frequenta vari tipi di zone umide aperte, interne, costiere e marine.

Alimentazione

Onnivoro, raccoglie il cibo sulla superficie dell'acqua o immersendo il becco, mostrando una netta preferenza per Crostacei planctonici, piccoli Molluschi, Insetti e loro larve. La frazione vegetale è costituita da semi e frammenti verdi di piante acquatiche. Il becco caratterizzato da un'ampia superficie filtrante è atta a setacciare l'acqua melmosa e a trattenere i piccoli Invertebrati in essa contenuti.

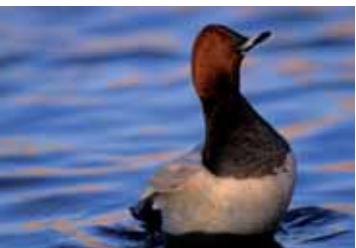
Status in Italia

Parzialmente sedentario e nidificante, con una popolazione di 150-200 coppie quasi interamente concentrata in Emilia-Romagna e Veneto, colonizzate a partire dagli anni '70. Nidificazioni sporadiche e irregolari in altre regioni. Sverna in Europa occidentale e meridionale, Nord Africa e Medio Oriente, a Sud fino all'Africa tropicale. In Italia è migratore regolare e svernante con una popolazione stimata in 15.000-25.000 individui, con massime concentrazioni in alto Adriatico, Toscana, Puglia, Sicilia e Sardegna.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare, più frequente in primavera, da marzo a metà aprile. Svernante

Moriglione:
Maschio - Lago di Burano (GR),
gennaio 2005
(Foto M. Arcella / EBN Italia)



Moriglione:
Femmina
Crevalcore (BO)
(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



scarso (media 3,8 indd. in 10 inverni; min-max 0-8 indd.).

25. *Moriglione Aythya ferina Pochard*

Descrizione

Lunghezza: 42-49 cm. Apertura alare: 72-82 cm. Peso: 700-1100 g. Anatra tuffatrice di media grandezza e di struttura compatta per il collo e la coda corti e il profilo del dorso leggermente gibboso. Nuota tenendosi basso sulla superficie e con la coda a pelo d'acqua; per involarsi dall'acqua necessita di una prolungata rincorsa. Di solito si alimenta tuffandosi, ma in acqua bassa anche immersendosi con il posteriore all'insù o sguazzando col becco la superficie. Molto gregaria, si associa spesso ad altre anatre tuffatrici a formare grandi gruppi misti. Spiccato dimorfismo sessuale. Il maschio è facilmente riconoscibile per il capo e il collo castani, il corpo grigio cenere che separa nettamente il nero del petto e dell'estremo posteriore. Becco nerastro attraversato da una banda trasversale grigio azzurrognola. La femmina ha lo stesso disegno a fasce di colore del maschio ma con tonalità brunastre e minore contrasto. Presenta aree chiare ai lati della testa.

Habitat

Nidifica in zone umide salmastre o d'acqua dolce, costiere e interne (lagune, laghi, paludi, stagni, fiumi, cave dismesse) caratterizzate da vegetazione palustre emergente e fondali di media profondità ricchi di piante sommerse. In migrazione e svernamento predilige gli habitat costieri, sostando spesso in mare.

Alimentazione

Dieta costituita da cibo di origine animale e vegetale, con netta prevalenza di semi e frammenti di piante palustri. Il cibo viene raccolto con immersioni su fondali di media profondità (da 1 a 3 metri), occasionalmente dalla superficie.

Status in Italia

Parzialmente sedentario e nidificante, con una popolazione di 300-400 coppie, di recente colonizza-

zione (anni '70). Presenze stabili solo in Pianura Padana e isole maggiori, localizzate e irregolari in altre regioni. Migratore regolare e svernante con una popolazione stimata in 30.000-45.000 individui. Le popolazioni europee svernano con due subpopolazioni distinte in Europa nord-occidentale ed Europa centrale-Mar Nero-Mediterraneo.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare, presente da settembre a marzo. Negli ultimi 10 inverni sono stati censiti in media 17,2 individui (min 1 - max 73 il 5-1-2006).

26. *Moretta tabaccata Aythya nyroca* *Ferruginous Duck*

Status a Conza

Migratrice irregolare. Nove individui osservati il 7 marzo 1999, 25 indd. il 3 marzo 2002, una coppia il 30 marzo 2006.

27. *Moretta Aythya fuligula Tufted Duck*

Status a Conza

Migratrice irregolare, svernante irregolare. Otto individui il 28-10-1993, 4 il 4-3-1998, 4 il 9-12-1999, 2 il 16-9-2001, 1 il 2-4-2002, 2 (una coppia) il 5-1-2006 e 1 femmina il 30-3-2006.

Ordine ACCIPITRIFORMI

Famiglia *Accipitridi*

Numeroso gruppo di rapaci diurni a distribuzione cosmopolita. Pur apparentemente molto diversi, gli appartenenti a questo gruppo evidenziano alcune affinità morfo-strutturali e comportamentali. Tranne che negli avvoltoi, la femmina è più grande del maschio. Gli abiti sessuali sono poco differenziati in quasi tutte le specie, mentre in alcune si hanno notevoli variazioni individuali (generi *Pernis* e *Buteo*) o distinte forme di colore (morfismi chiari, scuri, intermedi). Ali lunghe (genere *Circus*) o corte (genere *Accipiter*) ma sempre con apice arrotondato, coda di lunghezza e forma variabile. Becco

Moretta tabaccata:
Maschio
(Foto A. Di Rienzo / EBN Italia)



Morette:
Coppia di Morette (maschio a dx)
maschio di Moretta tabaccata
e 2 femmine di Moriglione
Lago di S. Liberato (TR)
(Foto S. Laurenti / EBN Italia)



Falco pecchiaiolo:
Femmina

(Foto D. Occhiato / EBN Italia)



Nibbio Bruno:
Giovane in volo.
A destra:
adulto in volo e posato
Lombardia
(Foto P. Brichetti)



uncinato all'apice, dita munite di artigli ricurvi e affilati, occhi grandi protetti da un'arcata sopracigliare sporgente. Piumaggio da adulto acquisito nel secondo anno di vita nelle specie più piccole, dopo una serie di piumaggi intermedi in quelle più grandi. Nido costruito su alberi, rocce o a terra.

28. **Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus***
Honey Buzzard

Status a Conza

Migratore regolare. Singoli individui sporadicamente sorvolano l'invaso durante le migrazioni, da metà aprile a metà giugno e nel mese di settembre. Più regolari i passaggi alla Sella di Conza. Nei dintorni dell'invaso la specie nidifica presso Santomenna (SA).

29. **Nibbio bruno *Milvus migrans* Black Kite**
Descrizione

Lunghezza: 55-60 cm. Apertura alare: 135-170 cm. Peso: 590-930 g. Rapace di medie dimensioni, più grande e più snello della Poiana. Sempre distinguibile da altri rapaci simili per la coda forcata. Vola con notevole agilità, con movimento delle ali ampio ed elastico, spesso ruotando la coda sul proprio asse. Quando volteggia, le ali sono mantenute orizzontali o leggermente arcuate, nella planata l'articolazione del corpo è spinta in avanti e le ali viste da sotto assumono la forma di una M aperta. Da solitario a decisamente gregario sia durante la riproduzione che in inverno; migra in piccoli gruppi o da solo. L'adulto ha il piumaggio omogeneamente bruno opaco, tendente al rossiccio nelle parti inferiori, con il capo leggermente più chiaro, quasi grigiastro. Sulla parte superiore delle ali una banda chiara attraversa diagonalmente il braccio, visibile anche ad una certa distanza. Il giovane è distinguibile solo in buone condizioni di visibilità o da vicino, da sotto per le parti ventrali più chiare e contrastanti con il sotto-ala, da sopra per un'estesa macchiettatura chiara su fondo scuro e per una

più evidente banda chiara attraverso il braccio.

Habitat

Nidifica in zone boscose mature di latifoglie, in ambienti di pianura o rupestri, circondati da zone aperte, terrestri o acquatiche, utilizzate per alimentarsi (preferibilmente laghi, grandi fiumi, discariche di rifiuti, allevamenti ittici e avicoli). Localmente nidifica in pinete litoranee, boschi sempreverdi mediterranei, zone steppiche con boschetti o pareti rocciose.

Alimentazione

Rapace opportunista in grado di nutrirsi di rifiuti, carogne e di un'ampia varietà di prede catturate vive con notevole destrezza. Le popolazioni lacustri sono spiccatamente ittiofaghe e sono in grado di catturare pesci vivi immergendo appena gli artigli.

Status in Italia

Specie migratrice, sverna principalmente in Africa a Sud del Sahara, in numero limitato in Spagna, Francia meridionale e Sicilia. In Italia è migratrice nidificante (estiva), con distribuzione frammentata, più uniforme nei settori prealpini e in Pianura Padana occidentale, sul versante tirrenico e sull'Appennino meridionale. Popolazione stimata in 700-1200 coppie.

Status a Conza

Migratore nidificante. Presente da metà marzo ad agosto con 3-4 coppie che nidificano nei dintorni dell'invaso, una poco a monte dell'inizio del lago, le altre a valle della diga. E' uno dei rapaci più facili da vedere sia perché trascorre molto tempo in volo di perlustrazione sia perché è strettamente legato alle sponde e allo specchio d'acqua per la ricerca del cibo. Si nutre infatti spesso di pesci catturati vivi o prelevati morti dalla superficie del lago, e di frequente viene inseguito dalle Cornacchie grigie che tentano di sottrargli le prede.

30. Nibbio reale *Milvus milvus* Red Kite

Descrizione

Lunghezza: 60-75 cm. Apertura alare: 155-180

Nibbio bruno:

Adulto

(Foto S. Pizzimbone / EBN Italia)



Nibbio reale:

Giovane in volo - Corsica.

Box:

ad. in cattività

(Foto P. Brichetti)



Nibbio reale:

Adulto

(Foto A. Nitti / EBN Italia)



cm. Peso: 757-1600 g. Rapace di medie dimensioni, sensibilmente più grande e più snello della Poiana. Silhouette inconfondibile, soprattutto in volo, per le ali lunghe e sottili e la coda molto sporgente, stretta alla base e profondamente forcuta. Più grosso del Nibbio bruno, con ali e coda più lunghe. Vola con grande scioltezza e agilità, ruotando la coda sull'asse maggiore. Le ali sono mantenute arcuate e spinte in avanti, con angolo carpale sempre accentuato. Durante tutto l'anno frequenta ambienti aperti o parzialmente boscati e zone moderatamente coltivate. Solitario o in piccoli gruppi, in inverno forma spesso consistenti assembramenti presso dormitori comuni. L'adulto ha piumaggio bruno-rossiccio, con capo grigio-biancastro. In volo, visto da sopra, si notano la coda di un vistoso fulvo-rossiccio e una banda diagonale pallida attraverso l'ala. Visto da sotto spicca un'ampia area bianca e traslucida nella parte interna della mano, contrastante con il nero delle "dita" e con il resto del sotto-ala scuro. Nessuna differenza tra stagione e tra i sessi. Il giovane si distingue per il colore chiaro della parte inferiore del corpo e per le tinte nel complesso più chiare e opache tendenti al fulvo più che al rossiccio.

Habitat

Nidifica in ambienti di varia natura, caratterizzati da boschi e boschetti maturi di latifoglie o conifere, con presenza di spazi aperti incolti o coltivati utilizzati per la ricerca del cibo; localmente frequenta zone rupestri in ambienti aridi.

Alimentazione

Caccia generalmente isolato o in coppia. Si alimenta di una gran varietà di prede ricercate volando a bassa quota. Abituale frequentatore di discariche di rifiuti, dove si possono concentrare anche numerosi individui. Ha inoltre l'abitudine di raccogliere gli animali morti lungo le strade, anche con traffico intenso. In generale la dieta comprende Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi, Insetti, scarti di macellazione.

Status in Italia

Specie sedentaria e nidificante nelle regioni centro-meridionali e insulari, non uniformemente distribuita. Ha avuto una contrazione generalizzata dell'areale, scomparendo dalle zone settentrionali dell'areale (Toscana, Marche, Umbria). Popolazione nidificante stimata in 300-400 coppie, con maggiori densità in Basilicata. La popolazione svernante, composta da individui sedentari e da un certo numero di migratori provenienti dal centro-nord Europa, è stimata in 850-1150 individui.

Status a Conza

Sedentario nidificante. Nidifica in zone non molto distanti dall'invaso, il sito più prossimo è il Valione Mastro Pietro presso Santomenna (SA). Individui singoli o piccoli gruppi si possono osservare presso il lago in tutti i periodi dell'anno, più spesso in autunno-inverno. E' meno legato all'acqua del congenere Nibbio bruno, le zone di caccia preferenziali sono costituite dalle estese colture cerealicole sulle colline a sinistra dell'invaso. Al tramonto dell'8-2-2006, nove individui si sono radunati sorvolando il basso corso del T. Sarda, per poi dirigersi verso un dormitorio collettivo a Sud dell'invaso.

31. **Biancone *Circaetus gallicus* Short-toed Eagle**

Status a Conza

Migratore regolare. Da metà marzo ai primi di maggio e da fine agosto a fine settembre si verifica nei dintorni del lago un limitato ma regolare passaggio migratorio, più evidente alla Sella di Conza, dove gli individui in transito si soffermano più a lungo per cacciare. Un esemplare adulto è stato ritrovato il 27-3-2005 presso l'Oasi WWF debilitato da una grave enterite; riabilitato nel Centro Recupero Animali Selvatici del WWF Caserta, è stato liberato sulle sponde del lago il 14-4-2005 (Argenio *et al.*, 2005 b).

Biancone:

Adulto

(Foto B. Herren / EBN Italia)



Falco di palude:
Giovane
(Foto A. Balanzoni / EBN Italia)



32. Falco di palude *Circus aeruginosus* Marsh Harrier

Descrizione

Lunghezza: 48-56 cm. Apertura alare: 120-135 cm. Peso: 400-1100 g. Rapace di medie dimensioni, appena più grande della Poiana ma di struttura assai diversa, per il corpo più esile, la testa più piccola, le ali e la coda più lunghe, ma più robusto rispetto agli altri *Circus*. Il volo di caccia è caratteristico, appena al di sopra della bassa vegetazione, con battute piuttosto pesanti, intervallate da planate con le ali sollevate a V aperta e tuffo sulla preda preceduto da un arresto improvviso e da una semitorsione. Spesso tiene le lunghe zampe penzoloni. Da solitario a moderatamente gregario, può riprodursi in coppie isolate o in piccoli nuclei semicoloniali, mentre in inverno si raccoglie in gruppi consistenti in dormitori comuni, anche insieme ad altri *Circus*. Spiccato dimorfismo sessuale, giovani distinguibili. Il maschio adulto facilmente riconoscibile per le parti superiori a tre colori: nero alle estremità delle ali ("dita"), bruno chiaro su dorso e copritrici alari, grigio sul resto dell'ala e la coda. Il capo ed il bordo anteriore del braccio ocra più o meno chiaro.

Da sotto il grigio è esteso a tutto il sotto-ala che contrasta con l'estremità nera. La femmina, più robusta e con ali più larghe rispetto al maschio, è complessivamente bruno opaco, con una variabile quantità di giallo-crema su vertice, gola, petto e bordo anteriore del braccio. La coda da sopra mostra una sfumatura rossiccia. Notevole variabilità individuale nella estensione delle aree chiare. Il giovane è simile alla femmina ma con colorazione generale più scura, coda dello stesso colore del dorso, mentre le aree chiare sono più contrastanti e tendenti al fulvo-dorato e di solito mancano quelle del bordo anteriore del braccio e del petto.

Habitat

Durante la nidificazione è tipicamente legato a

grandi estensioni di canneto in zone umide interne o costiere, ma in migrazione e in inverno frequenta ambienti aperti più vari e anche coltivati, fiumi, canali, pascoli, risaie. Forma dormitori in coltivi di cereali, paludi, saline.

Alimentazione

Cattura prede inferiori ai 500 grammi, per lo più piccoli Mammiferi e piccoli di uccelli acquatici, ma anche Anfibi, Rettili, Pesci, Invertebrati. Prede delle dimensioni di un'anatra vengono catturate solo se ferite o deperite. Occasionalmente si ciba di animali morti.

Status in Italia

In Italia è specie sedentaria e nidificante, diffusa in Pianura Padana, soprattutto nelle zone costiere, localizzata in Toscana e Sardegna, irregolare in Abruzzo e Alto Adige, con una popolazione stimata in 170-220 coppie. Sverna in Africa, Mediterraneo e Medio Oriente. In Italia sverna con una popolazione di 800-1000 individui, composta da soggetti sedentari e migratori provenienti dall'Europa centro-settentrionale e orientale.

Status a Conza

Migratore regolare, svernante irregolare. Individui singoli o piccoli gruppi sostano o transitano sul lago da metà marzo a fine maggio (massimo dei passaggi a fine marzo-aprile) e da inizio settembre a fine ottobre (punte massime a settembre); significativi passaggi si osservano anche alla Sella di Conza. Più scarse e irregolari le presenze nei mesi invernali, rappresentate sempre da individui singoli, femmine o giovani. Il 7-9-2003 un giovane Falco di palude ha seguito a lungo l'attività di pesca di un Falco pescatore, anch'esso giovane, talionandolo durante la perlustrazione della superficie del lago e lanciandogli dietro nelle picchiate in acqua, nel tentativo di sottrargli la preda subito dopo la cattura. Più di frequente tale attività di furto del cibo, nota come cleptoparassitismo, viene svolta dalle Cornacchie grigie nei confronti del Falco di palude.

33. **Albanella reale** *Circus cyaneus* Hen Harrier
Status a Conza

Migratrice irregolare, svernante irregolare. Una femmina il 20 dicembre 1992; 1 femmina il 20 gennaio 1995; 1 ind. il 4 dicembre 2000 (osservatori: Fraissinet, Conti e Piciocchi); 1 femmina il 20 ottobre 2002; 1 maschio il 31 gennaio 2004 (osservatori: Janni e Vita); 1 giovane l'11 dicembre 2004.

34. **Albanella pallida** *Circus macrourus*
Pallid Harrier

Status a Conza

Un maschio osservato il 2 aprile 2002 da Cavaliere, Esse, Fraissinet, Guglielmi.

Albanella minore:
Maschio adulto

(Foto G. Dalle Vedove / EBN Italia)



Sparviere:
Giovane

(Foto G. Sgorlon / EBN Italia)



35. **Albanella minore** *Circus pygargus*
Montagu's Harrier

Status a Conza

Un individuo osservato il 15 luglio 1996 da Fraissinet, Conti e Piciocchi.

36. **Sparviere** *Accipiter nisus* Sparrowhawk
Descrizione

Lunghezza: 28-38 cm. Apertura alare: 60-80 cm. Peso: 94-380 g. Rapace di dimensioni medio-piccole, con struttura tipica del genere *Accipiter* con ali corte e larghe e coda lunga che consentono grande manovrabilità all'interno dei boschi. Volo attivo caratterizzato da poche e rapide battute intervallate a scivolate in leggera discesa. Quando rotea tiene le ali piatte e leggermente spinte in avanti assumendo una forma a T per la lunga coda e il capo poco sporgente. L'apice dell'ala è arrotondato con "dita" ben separate. Questa caratteristica e la colorazione uniforme del sopravento consentono di distinguerlo dal Gheppio, che ha dimensioni e struttura simili. Abiti sessuali distinti, giovane distinguibile. Il maschio adulto ha parti superiori grigio ardesia uniforme, parti inferiori a fitte barrature rossicce che sui fianchi tendono a fondersi in una tinta omogenea arancione.

Coda con 4-5 bande scure trasversali. In volo, da sotto, anche l'ala appare nettamente barrata. La femmina, di dimensioni maggiori del maschio ha parti superiori grigio bruno ed inferiori biancastre a fitte barrature brune. Il disegno del capo è più contrastato che nel maschio per la presenza di un sopracciglio chiaro, sottile ma evidente rispetto al vertice e alle copritrici auricolari scure. Il giovane è simile alla femmina adulta, ma con parti superiori brune con orlature ruggine sulle copritrici alari; le inferiori con barrature più ampie e meno regolari, essendo costituite piuttosto da macchie brune, tondeggianti o semilunari. Sopracciglio abbastanza evidente.

Habitat

Nidifica in complessi boscosi collinari e montani, prediligendo quelli fitti con alberi di media grandezza, con radure e circondati da aree aperte, naturali o coltivate, utilizzate per cacciare. Più diffuso tra 500 e 1600 m s.l.m., fino a un massimo di 2000 m, scarso e localizzato in pianura. In migrazione e svernamento è più eclettico, frequentando regolarmente spazi aperti solo limitatamente alberati, corsi fluviali, margini di zone umide, fondovalle e anche zone urbane e suburbane.

Alimentazione

Dieta costituita quasi esclusivamente da Uccelli. Le dimensioni delle prede variano da quelle di piccoli Passeriformi a quelle di uccelli di taglia media come Turdidi e Columbidi. Occasionalmente Micromammiferi e Insetti.

Status in Italia

Specie sedentaria e nidificante, abbastanza diffusa nelle zone boscose soprattutto alpine e appenniniche, più rara in pianura, con generale tendenza all'incremento e all'espansione territoriale negli ultimi due decenni. Popolazione stimata in 2000-4000 coppie. Migratrice, sverna a Sud dell'areale europeo fino al Nord Africa e Medio Oriente. In Italia è svernante regolare, con una popolazione difficilmente stimabile in quanto composta da in-

dividui sedentari e da un numero sconosciuto di migratori del centro-nord Europa. In inverno si rileva un ampliamento di areale, con regolari presenze anche nelle piccole isole e in zone pianeggianti aperte.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare. Osservazioni da metà settembre a fine aprile, più frequenti in settembre-ottobre e marzo-aprile ossia durante i passi migratori. Sverna tutti gli anni con 1-2 individui, visibili per lo più all'inizio dell'invaso e lungo la sponda destra, nei tratti con maggiore copertura arborea ripariale. Sono stati osservati inseguimenti e catture di Cinciallegra, Allodola e Alzavola. Viene spesso a sua volta inseguito e allontanato dalle Cornacchie grigie.

Poiana:
Adulto su una carcassa di Volpe
(Foto A. Battaglia / EBN Italia)



37. **Poiana *Buteo buteo* Common Buzzard**

Descrizione

Lunghezza: 51-57 cm. Apertura alare: 115-135 cm. Peso: 535-1400 g. Rapace di dimensioni medie e di struttura tozza e massiccia, con collo corto e testa relativamente grossa e tondeggiante, ali ampie e arrotondate all'apice, coda piuttosto corta spesso aperta a ventaglio in volo. In planata le ali vengono tenute appiattite, mentre in volteggio, cioè quando rotea, sono tenute leggermente sollevate in una V appena accennata. In periodo riproduttivo frequenta soprattutto i margini dei boschi, mentre in inverno è comune in spazi aperti con alberi sparsi, dove è facilmente osservabile sia posata in punti elevati, sia mentre rotea lungamente al di sopra dell'area di caccia. Solitaria o in coppia, solo durante le migrazioni moderatamente gregaria. Piuttosto vocifera, soprattutto in primavera e nelle prime fasi riproduttive quando emette, spesso in volo, un nasale miagolio, strascicato e discendente in altezza. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile a distanza ravvicinata. La colorazione è piuttosto variabile individualmente. Piumaggio complessivamente

bruno, con una barratura scura sulle parti inferiori e una banda pettorale più chiara; area biancastra sul ventre, contrastante con i fianchi scuri. In volo, da sotto, la coda appare chiara con barrature sottili e ravvicinate e una banda subterminale scura, e le ali anch'esse chiare con barratura sottile e un grosso bordo scuro lungo il margine posteriore; in alcuni individui è evidente una macchia carpale scura. Nel giovane il bordo scuro delle ali e della coda è molto ridotto e le parti inferiori del corpo si presentano a strie o macchie longitudinali e non barrate trasversalmente.

Habitat

Nidifica in complessi boscosi di varia natura e composizione, dalle zone costiere a quelle subalpine, purchè ricchi di alti alberi, con radure e spazi aperti utilizzati per cacciare. Localmente su faliesie costiere, pioppi maturi, parchi suburbani. Diffusa da 0 a 1500 m slm, fino a un massimo di 1900 m. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente aree di pianura e costiere, anche zone umide o antropizzate.

Alimentazione

Specie generalista, la sua dieta varia stagionalmente a seconda delle risorse alimentari più abbondanti e disponibili. E' prevalentemente costituita da Mammiferi (Micromammiferi o di media taglia come Lepri e Conigli selvatici), Rettili, Anfibi, in minor misura Pesci, Uccelli, Invertebrati, carogne. Le prede sono catturate al suolo per lo più in caccia da appostamento.

Status in Italia

Presente in maniera continua in tutta Europa, anche in Italia è il rapace più comune e capillarmente distribuito, con maggiori densità nelle regioni centro-meridionali e in Sardegna. E' assente come nidificante solo in Pianura Padana centro-orientale, in Salento e lungo la costa adriatica. Sedentaria nidificante con una popolazione stimata in 4000-8000 coppie, migratrice e svernante regolare, con una popolazione svernante difficilmente

Poiana:

Giovane

(Foto W. Marcarini / EBN Italia)



Falco pescatore:
Adulto - Corsica.
Box:
Nido ancora visibile
Sardegna nord-occid.
(Foto P. Brichetti)



stimabile in quanto composta da individui sedentari e da un numero sconosciuto di migratori, ma verosimilmente superiore a 15.000 individui.

Status a Conza

Sedentaria nidificante, migratrice regolare. Alcune coppie nidificano nei boschi nei dintorni del lago sulle cui sponde si osservano regolarmente in volo o in appostamento sugli alberi e sui pali della linea elettrica. Vengono privilegiate per la caccia le vaste zone aperte lungo il versante sinistro dell'invaso. Nei mesi di marzo e settembre-ottobre si verifica il transito migratorio: 7 individui osservati insieme il 21-9-2003 e 7 il 23-10-2004. Sverna con almeno 6 individui.

Famiglia Pandionidi

Famiglia composta da un'unica specie, il Falco pescatore, a distribuzione cosmopolita, altamente specializzato nella cattura di Pesci di diversa taglia. A tale scopo, per un'efficace presa su queste prede scivolose, le zampe e le dita sono corte e robuste, la zona plantare è provvista di placche cornee dentellate e rugose, il dito esterno è libero e mobile, gli artigli sono molto sviluppati e arcuati.

38. Falco pescatore *Pandion haliaetus* Osprey *Descrizione*

Lunghezza: 55-63 cm. Apertura alare: 145-170 cm. Peso: 1185-1980 g. Rapace di dimensioni medio-grandi, facile da identificare per struttura e colorazione particolari. Silhouette di volo quasi da gabbiano, per le ali lunghe che si restringono verso la punta e coda corta e squadrata. Quando rotea le ali sono tenute ad arco e con angolo carpale accentuato. Quando posato le ali ricoprono il corpo e la coda, mentre la testa appare con vertice appiattito e con un ciuffo sulla nuca più o meno eretto. Legato per tutto l'anno a corpi idrici sia salati che di acqua dolce, anche se in migrazione può attraversare ampie zone asciutte. Cattura i

pesci con tuffi ad ali semichiuse e zampe protese in avanti; dopo il tuffo si libera dell'acqua in volo agitando in modo caratteristico il piumaggio. Generalmente solitario anche durante le migrazioni. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile a distanza ravvicinata. Piumaggio nettamente bicolore, con parti superiori uniformemente bruno scuro ed inferiori pressoché bianche, con una banda scura tra gola e petto. Il capo è bianco con una larga banda scura che attraversa l'occhio e prosegue fino ai lati della nuca e sulle spalle. In volo, da sotto, si nota una banda diagonale nera che separa la parte anteriore del braccio bianca dalle remiganti secondarie indistintamente barrate che appaiono scure a distanza. Macchia carpale nera. Coda con banda sub-apicale scura e barratura leggera e regolare. Visto da sopra, si nota solo l'area bianca del vertice che contrasta con la colorazione omogeneamente scura del corpo e delle ali. Il giovane ha parti superiori di aspetto squamato per gli apici fulvi delle penne del corpo, delle remiganti e delle copritrici. Il vertice è macchiato di scuro. Visto da sotto appare meno contrastato per l'assenza della banda diagonale nel sotto-ala, mentre remiganti e timoniere appaiono più nettamente barrate e prive di banda terminale scura.

Habitat

Nidifica in zone costiere marine rocciose e su piccole isole, con nidi su falesie, scogliere o pinnacoli di roccia. Sverna in lagune e stagni costieri, localmente in laghi artificiali interni.

Alimentazione

Si ciba esclusivamente di Pesci che pesca direttamente.

Status in Italia

In Italia è estinta come nidificante. Ultime prove di nidificazione in Sardegna nel 1977, in Sicilia (Is. Egadi) nel 1968, in Puglia nel 1955. In tempi storici ritenuta nidificante anche nell'Arcipelago Toscano. Una notizia dell'ultim'ora è la ripresa della nidificazione in Sardegna: a giugno 2006 è stato rinvenuto

Falco pescatore:

Adulto

Punte Alberete (RA)

marzo 2003

(Foto P. Caretta / EBN Italia)



to dall'Ente Foreste della Sardegna un nido con un *pullus* in una località mantenuta segreta. In Europa si distinguono una popolazione sedentaria lungo le coste del Mediterraneo occidentale e popolazioni migratrici in penisola scandinava e Russia. Il principale areale di svernamento degli individui nord-europei si trova nell'Africa equatoriale occidentale. In Italia è migratore regolare e svernante con 50-100 individui per lo più in Sardegna.

Status a Conza

Migratore irregolare, estivante irregolare. Un adulto e un giovane il 16 settembre 2001; un giovane il 7 settembre 2003; 3 individui, di cui un adulto e un giovane, il 21 settembre 2003. Le osservazioni sono poche ma, considerando che il transito migratorio della specie avviene in un arco di tempo ristretto e che le presenze sono spesso fugaci, è probabile che il passo migratorio presso l'invaso sia più regolare di quanto registrato finora. Interessante la presenza estiva di un individuo, probabilmente immaturo, il 3 giugno 2006, osservato a lungo e filmato dal personale della diga, in attività di pesca e posato sui lampioni della diga. Due individui sono stati osservati il 24 ottobre 2006 (Argenio, Pagnotta e Masini). Quasi sempre i soggetti che si trattengono a pescare nell'invaso vengono disturbati da Cornacchie, Gabbiani reali, Poiane, Nibbi reali, Falchi di palude, anche a scopo di cleptoparassitismo.

ORDINE FALCONIFORMI

Famiglia Falconidi

Numeroso gruppo di rapaci diurni di piccola e media taglia. Si distinguono dagli Accipitridi per le forme compatte, il collo corto, la testa tondeggiante, le ali lunghe e appuntite, mai arrotondate e con le "dita" separate; coda di lunghezza variabile, stretta e arrotondata all'apice, becco corto provvisto del cosiddetto dente, tarsi e dita abbastanza lunghi, occhi grandi poco infossati. Femmine più grandi dei maschi. Piumaggio da adulto acquisito nel

secondo anno di vita. Nidi in cavità naturali o artificiali, senza apporto di materiali, oppure in nidi di altre specie.

39. **Gheppio** *Falco tinnunculus* Kestrel

Descrizione

Lunghezza: 32-36 cm. Apertura alare: 60-75 cm. Peso: 115-283 g. Rapace di dimensioni mediopiccole, con coda lunga e ali appuntite. Usa più spesso il volo battuto piuttosto che il volteggio e le planate, e di frequente un caratteristico volo stazionario, chiamato "spirto santo", nella ricerca delle prede. Durante tutto l'anno frequenta una gran varietà di ambienti semiaperti e moderatamente alberati, spesso in aree coltivate e non raramente anche in quelle urbanizzate. Solitario, al massimo in coppia o in nuclei familiari. Abiti sessuali distinti, stagionali simili, giovane simile alla femmina. Il maschio ha dorso e copritrici alari rosso-mattone a macchiette nere, vertice grigio, più chiaro sulle guance attraversate da un sottile mustacchio scuro che scende verticalmente dall'occhio. Parti inferiori fulvo chiaro con macchie o strie più dense su petto e fianchi. Timoniere grigie con ampia banda subterminale nera e apice chiaro. In volo, da sopra, la colorazione appare contrastata per le parti superiori rossicce, la porzione distale dell'ala nera e la coda grigia. Da sotto le copritrici alari sono densamente macchiettate e le remiganti barrate, la coda appare chiara ad estremità scura. La femmina ha parti superiori più omogenee, con il rossiccio, meno brillante, esteso anche al vertice e alla coda e d'aspetto barrato, per le macchie scure più ampie e regolari. Parti inferiori più scure e più macchiate che nel maschio. Timoniere completamente barrate, ma ugualmente con banda subterminale scura ed una apicale chiara. In volo, osservata da sopra, la colorazione appare meno contrastata, ma sempre con ali bicolore, mentre da sotto si nota la regolare barratura della coda, assente nel maschio. Tracce di grigio

Gheppio:
Maschio adulto
(Foto A. Nardo / EBN Italia).



Gheppio:
Giovane da poco involato
Invaso Alento, luglio 2005
(Foto C. Mancuso)



Gheppio:
Femmina in volo stazionario
(Foto A. Turri / EBN Italia)



Falco cuculo:
Maschio
Toscana, 2004
(Foto D. Marini/ EBN Italia)



Falco cuculo:
Femmina
prov Mantova, aprile 2004
(Foto M. Pesente / EBN Italia)



possono essere presenti, più frequentemente con l'aumentare dell'età, soprattutto sul sopraccoda, sulle timoniere e anche sul vertice.

Habitat

Nidifica negli ambienti più disparati, da zone rupi e forestali aperte, a quelle rurali e urbane. Preferisce zone rocciose o alberate ricche di ampi spazi erbosi aperti (praterie, pascoli, inculti, garrighe) utilizzati per cacciare. Diffuso dal livello del mare a oltre i 2000 m s.l.m.

Alimentazione

Rettili, Micromammiferi, piccoli uccelli e grossi insetti, raramente Anfibi.

Status in Italia

Sedentario e nidificante comune in tutto il Paese, comprese grandi e piccole isole, con maggiori frequenze nelle regioni centro-meridionali e insulari. Popolazione stimata in 8.000-12.000 coppie. Le popolazioni italiane sono prevalentemente sedentarie, con movimenti di erratismo autunno-invernali in senso verticale nelle aree montane e nelle regioni settentrionali in concomitanza con condizioni climatiche sfavorevoli, come il persistente innevamento. Attraversano l'Italia e vi svernano un consistente numero di migratori provenienti dall'Europa centro-settentrionale e orientale. Popolazione svernante difficilmente quantificabile, ma verosimilmente superiore ai 20.000 individui.

Status a Conza

Sedentario nidificante. Una coppia nidifica a valle della diga, probabilmente in un viadotto. Più numerosi gli individui svernanti, per la presenza dei giovani nati nell'anno e di soggetti migratori o erratici: numero massimo 7 individui il 20 gennaio 1995. I terreni di caccia preferenziali sono le praterie aperte intorno ai bracci laterali destro e sinistro.

40. Falco cuculo *Falco vespertinus* Red-footed Falcon

Status a Conza

Tre individui (2 maschi e 1 femmina adulti) l'1

maggio 2002; tre (2 femmine e 1 maschio immaturi) il 20 maggio 2002.

41. *Lodolaio Falco subbuteo Hobby*

Status a Conza

Un adulto il 30 aprile 2000 e un giovane il 27 agosto 2000.

Lodolaio:

Adulto

(Foto R. Brembilla / EBN Italia)



42. *Lanario Falco biarmicus Lanner Falcon*

Status a Conza

Una coppia osservata il 31 dicembre 2004, dapprima insieme in volo presso la riva destra, poi lungo la riva sinistra con la femmina posata su un cavo aereo e il maschio posato a lungo su un paletto di recinzione dove è stato attaccato varie volte da un Gheppio.

43. *Pellegrino Falco peregrinus Peregrine Falcon*

Descrizione

Lunghezza: 36-48 cm. Apertura alare: 85-120 cm. Peso: 380-890 g. Rapace di dimensioni medie, di forme raccolte e robuste. Quando è posato si notano la testa grossa e il petto ampio, le ali raggiungono quasi l'estremità della coda. Silhouette di volo con ali a base larga e "mano" relativamente corta e bruscamente terminante a punta, corpo massiccio e coda piuttosto corta, squadrata e larga alla radice. Nel volo attivo la battuta è potente e rapida, ma poco ampia e piuttosto rigida, con angolo carpale evidente. In fase di caccia, sempre a volo e a discreta altezza dal suolo, la battuta viene accelerata e ampliata, con fasi finali d'attacco caratterizzate da picchiate velocissime ad ali quasi chiuse, con traiettorie anche verticali. In generale frequenta una gran varietà di ambienti aperti, necessari alle sue modalità di caccia a volo, ma nel periodo riproduttivo è legato alla presenza di pareti rocciose strapiombanti su cui nidifica. Generalmente solitario e per brevi periodi in nuclei familiari. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. L'adulto ha parti superiori

Pellegrino:

Femmina adulta e pulli al nido
(Foto S. Grenci / EBN Italia)



Pellegrino:
Maschio adulto
(Foto D. Occhiato/ EBN Italia)



grigio-ardesia; disegno del capo contrastato per il nero dell'ampia calottina e del mustacchio largo e arrotondato che spicca sul bianco della gola e delle guance. Parti inferiori con sottili barrature scure su fondo bianco, assenti dalla parte alta del petto che contrasta nettamente con le parti più basse. Il sotto-ala è anch'esso uniformemente e densamente barrato. La femmina è decisamente più grande del maschio, di colorazione più grigio-brunastra e con il petto meno chiaro che nel maschio per una più estesa barratura.

Habitat

Tipicamente rupicolo, nidifica in zone rocciose costiere e interne, dove occupa siti dominanti spazi aperti utilizzati per cacciare. Localmente anche in centri urbani su vecchi edifici e grattacieli. Diffuso dal livello del mare fino a 1400 m, con massimi di 2000 m sulle Alpi. In dispersione e svernamento frequenta anche pianure coltivate, zone umide, alvei fluviali, boschi radi, centri urbani, spesso in relazione a concentrazioni di Storni o Colombi domestici.

Alimentazione

Specializzato nella cattura di Uccelli in volo. A volte si nutre anche di Chirotteri (pipistrelli). La taglia delle prede riscontrate nella dieta in Italia varia notevolmente, essendo compresa tra i 10 g del Lui piccolo e gli oltre 1000 g del Gallo cedrone. Può catturare anche altri rapaci, notturni o diurni. Il fabbisogno giornaliero ammonta a 140 g per la femmina e 110 g per il maschio.

Status in Italia

Sedentario nidificante in tutto il Paese, comprese varie isole minori, con una popolazione stimata in 787-991 coppie, in incremento rispetto ai decenni scorsi. Più scarso e localizzato sulle Alpi, soprattutto i settori orientali. Migratore e svernante regolare, con una popolazione svernante difficilmente stimabile in quanto composta da individui sedentari o in dispersione stagionale e da un numero sconosciuto di migratori d'oltralpe.

Status a Conza

Svernante regolare. Uno-due individui si possono osservare in sorvolo o in caccia sul lago e le aree circostanti, nei mesi da settembre a marzo, attratti dalle concentrazioni di uccelli acquatici e Passeriformi svernanti. Si tratta probabilmente di individui nidificanti in località poco distanti dal lago, come il Vallone Mastro Pietro presso Santomenna (SA).

Ordine GALLIFORMI

Famiglia *Fasianidi*

Numeroso gruppo di uccelli di dimensioni da piccole a grandi, a distribuzione cosmopolita. A differenza dei Tetraonidi (Gallo cedrone, Fagiano di monte o Gallo forcello, Pernice bianca ecc.) a diffusione circumpolare, i Fasianidi sono diffusi soprattutto nelle fasce climatiche temperate e calde. Corpo massiccio, ali corte e arrotondate e coda di lunghezza e forma molto variabili; becco corto, tarsi robusti e unghie forti e poco ricurve, adatte alla vita terricola. Gli abiti sessuali sono simili o molto differenziati. La famiglia riunisce 163 specie, di cui 8 interessano l'Italia (Quaglia, Coturnice, Starna, Fagiano, Pernici ecc.). Nidi a terra.

44. Quaglia *Coturnix coturnix* Quail

Status a Conza

Sentito il canto di un maschio il 17 maggio, due maschi il 22 maggio, uno il 6 giugno 2006, in aree del versante destro dell'invaso caratterizzate da densa copertura erbacea alta, un incolto e un semitativo misto di foraggere. Osservati inoltre due individui insieme il 12 agosto 2006. Considerata l'elusività della specie, rilevabile quasi esclusivamente al canto, è probabile che il passo migratorio presso l'invaso sia più regolare di quanto registrato finora.

45. Fagiano comune *Phasianus colchicus* Pheasant

Status a Conza

Presenze occasionali di individui rilasciati per ripopolamenti: singoli maschi osservati il 30-4-2000,

Fagiano:

Maschio

(Foto G. Gregori / EBN Italia)



il 20-4-2001 in canto, il 9-2-2002, il 30-3-2002 in canto, il 20-10-2002; una femmina il 20-4-2006.

Ordine GRUIFORMI

Famiglia *Rallidi*

Gruppo di uccelli distribuiti in tutto il mondo con la sola eccezione delle regioni polari. Adattati alla vita in ambienti palustri, presentano zampe robuste con dita lunghe, lobate in alcune specie. Hanno per lo più piumaggi mimetici con prevalenti tinte brunastre e abitudini schive e riservate, preferendo celarsi nel fitto della vegetazione di canneto. Non sono grandi volatori, preferendo il nuoto o la vita terricola, sebbene alcune specie siano migratrici su grandi distanze. Nidificano sul terreno o sull'acqua e hanno prole precoce, cioè capace di seguire i genitori subito dopo la schiusa delle uova. Appartengono a questa famiglia il Porciglione, il Voltolino, le Schiribille. Nidi a terra, tra la vegetazione o sull'acqua.

Gallinella d'acqua:
Disputa territoriale

(Foto A. Turri / EBN Italia)



46. Gallinella d'acqua

Gallinula chloropus Moorhen

Descrizione

Lunghezza: 32-35 cm. Apertura alare: 50-55 cm. Peso: 146-493 g. Uccello acquatico di medie dimensioni e corporatura piuttosto massiccia, più piccolo della Folaga. Sul terreno e in acqua tiene la coda sollevata e, se allarmata, la agita in su e giù, mostrando le vistose macchie bianche del sottocoda, che fungono da segnale ottico. Si arrampica agilmente sulla vegetazione anche arborea e nuota con facilità, rendendosi riconoscibile anche a distanza per il ritmico movimento a scatti avanti e indietro della testa; se è in pericolo è in grado d'immersi immobilizzandosi sott'acqua e lasciando sporgere solo il becco o la testa. Vola solo se spaventata e per brevi tratti, dopo una rincorsa sull'acqua e mantenendo le zampe penzoloni. Da schiva a molto confidente a seconda dell'atteggiamento dell'uomo nei suoi confronti,

anche se tendenzialmente si tiene in prossimità della vegetazione. Solitaria e territoriale durante la nidificazione, moderatamente gregaria in inverno. Sessi simili, giovane distinguibile. L'adulto ha testa e parti inferiori grigio ardesia, che assume sfumature bluastre sul collo. Il dorso e le ali sono bruno-oliva scuro, molto lucente sotto i raggi solari. Le zampe sono giallo-verdi, ornate di un anello rosso nella porzione della tibia priva di piume, poco sopra l'articolazione col tarso. Si distingue dalla Folaga per il becco rosso con punta gialla che si continua con la placca frontale rossa (e non bianca), per la presenza di una larga banda bianca spezzata che corre lungo i fianchi, per la coda più lunga e tenuta sollevata e per il sottocoda candido con stria centrale nera. Rispetto al Porciglione è invece più grande e voluminosa. Il giovane è ben differenziato per la colorazione complessiva brunastra di sopra e biancastra di sotto e il becco grigiastro con apice appena più chiaro.

Habitat

Frequenta un'ampia varietà di ambienti umidi, sia naturali che artificiali, anche di ridotta estensione, caratterizzati dalla presenza di vegetazione emergente lungo il loro perimetro, con acque ferme o debolmente correnti, preferibilmente dolci. Abita fiumi, ruscelli, canali, fossati, laghi, stagni, pozze e laghetti di cava, risaie, paludi, marcite, parchi urbani ed aree stagionalmente sommerse. Tollera una vasta gamma di condizioni climatiche, ad eccezione di temperature troppo basse, che possono provocare il congelamento delle acque. Preferisce ambienti acquatici riparati da foreste o da alte piante emergenti, mentre evita luoghi troppo aperti esposti ai venti e all'azione delle onde. Predilige zone pianeggianti, fino a 500 m ma può raggiungere quote di 1700 m slm.

Alimentazione

La dieta è molto varia, basata su materiali sia di origine vegetale che animale, consumati in percentuali variabili. La componente verde include

Gallinella d'acqua:
Adulto con pullus
(Foto C. Tomei /EBN Italia)



alghe filamentose, muschi, parti vegetative e semi di piante acquisite e cereali. Inoltre si alimenta con bacche e vari frutti di piante superiori. La componente animale comprende Anellidi, Molluschi, Crostacei, Insetti adulti e negli stadi giovanili, piccoli pesci, girini e uccelli di piccole dimensioni. Può alimentarsi anche di carogne, scarti di materiale vegetale, cibo per anatre e per pesci. Si nutre nuotando ed immergendosi, in parte (*up-ending*) o completamente, oppure camminando nella vegetazione emergente o sul terreno. In genere è attiva durante il giorno, ma pure nelle notti di luna piena.

Status in Italia

Le popolazioni nord-europee sono migratrici e svernanti in Europa occidentale, Mediterraneo e Mar Nero. In Italia è sedentaria e nidificante in tutto il Paese, più localizzata nelle regioni meridionali, sulle Alpi e gli Appennini. Popolazione nidificante stimata in 100.000-150.000 coppie. La popolazione svernante, difficilmente stimabile, è composta dai soggetti sedentari a cui si aggiunge un numero sconosciuto di migratori transalpini, provenienti dall'Europa centrale e settentrionale.

Status a Conza

Sedentaria nidificante, migratrice e svernante regolare. Presente tutto l'anno con popolazioni mai abbondanti a causa della scarsità dell'habitat palustre più idoneo. Nidifica con 10-15 coppie distribuite nelle diverse insenature e all'inizio dell'invaso dove la copertura vegetazionale è maggiore. Più numerosa durante le migrazioni (numero massimo: 38 individui il 25 febbraio 2006). Sverna con 15-20 individui.

47. **Folaga *Fulica atra* Coot**

Descrizione

Lunghezza: 36-38 cm. Apertura alare: 70-80 cm. Peso: 300-1200 g. Uccello acquisito dalla struttura massiccia e di dimensioni piuttosto rilevanti. Si distingue dalla Gallinella d'acqua per le dimensio-

Folaga:

Adulto con pulli

(Foto A. Turri / EBN Italia)



ni maggiori, per la colorazione del becco e della tipica placca frontale, entrambi bianchi ed in netto contrasto con il piumaggio di colore lavagna, per l'assenza della stria bianca che attraversa i fianchi e della colorazione candida del sottocoda, tipici della Gallinella d'acqua. I sessi sono simili, il giovane è distinguibile. L'adulto ha colorazione grigio ardesia, più scura e lucida sul capo e sul collo, più chiara su parti inferiori e fianchi. In volo, a distanza ravvicinata, appaiono evidenti le marginature bianche delle remiganti secondarie e le zampe, caratterizzate dalla presenza di dita "lobate" simili a quelle degli Svassi, che sporgono considerevolmente dalla coda. I giovani hanno livrea di colore grigio-bruno, bianca sulla gola e sulla parte alta del petto.

Habitat

Nidifica in zone umide di varia natura e composizione, con acque ferme, dolci o salmastre, bordate di vegetazione palustre emergente e con fondali ricchi di flora sommersa; localmente in canali, risaie, cave, parchi urbani. In migrazione e svernamento frequenta preferibilmente acque aperte di laghi e lagune.

Alimentazione

Specie onnivora, si nutre prevalentemente di materiale vegetale al quale si aggiungono anche Anelliidi e Molluschi, Insetti adulti e negli stadi giovanili, Pesci e loro uova, Anfibi e pure Uccelli e piccoli Mammiferi. La porzione vegetale è rappresentata dalle parti verdi e dai semi di piante acquatiche e terrestri. I metodi di alimentazione sono molteplici: si immerge totalmente per raggiungere il fondo, oppure con la sola parte anteriore del corpo (*up-ending*); oppure raschia le alghe dalle rocce o "bruca" sul terreno. In genere quando si alimenta sul terreno si concentra in gruppi numerosi.

Status in Italia

In Italia è sedentaria e nidificante in tutto il Paese, più localizzata nelle regioni alpine e meridionali, con una popolazione stimata in 8.000-12.000 cop-

Folaga:

Adulti in riposo
Foce Volturno (CE)
gennaio 2006
(Foto C. Mancuso)



pie. Le popolazioni nord-europee sono migratrici e svernanti in Europa occidentale, Mediterraneo, Mar Nero e Africa tropicale. In Italia svernano 2-300.000 individui.

Status a Conza

Migratrice e svernante regolare, sedentaria nidificante. Nidifica con poche coppie, meno di 5 (2 nel 2006). I *pulli* al seguito dei genitori sono osservabili da metà maggio. Molto più numerosa durante i passi e in inverno, da settembre a marzo. Gli svernanti negli ultimi 9 inverni hanno oscillato tra il valore minimo di 53 e il massimo di 355 individui il 5-1-2006 (media 179,7 indd.), con tendenza all'incremento (media 327 indd. dal 2003-2004 al 2005-2006). Staziona lungo le sponde pressoché in tutti i distretti dell'invaso, in gruppi numerosi che in assenza di disturbo risalgono le rive per brucare l'erba, spesso frammisti a branchi di Fischioni, tornando precipitosamente in acqua al minimo pericolo.

Famiglia Gruidi

Grandi uccelli diffusi in tutto il mondo ad eccezione del Sudamerica, caratterizzati da collo e zampe lunghi e dita adatte alla vita terricola. Abitano in vasti spazi aperti in prossimità di zone umide. Migratori su lunghe distanze, si riconoscono in volo per la formazione a V che assumono nei loro spostamenti. La famiglia comprende 14 specie di cui una interessa l'Europa. Nido sul terreno.

Gru:

*Adulti con un immaturo
(in alto a sin.)*
Lago di Lentini (CT)
gennaio 2006

(Foto A. Ciaccio / EBN Italia)



48. *Gru Grus grus Crane*

Status a Conza

Migratrice irregolare, svernante irregolare. 11 individui il 28 ottobre 1993 e 3 il 9 dicembre 1999 (osservatori: Fraissinet, Conti e Piococchi). La segnalazione più recente di questa specie riguarda purtroppo il ritrovamento alla fine di ottobre 2004 di 53 esemplari morti a ridosso dell'invaso. Le prime analisi, effettuate su 15 carcasse, hanno escluso patologie di carattere batteriologico e virologico. Altri 14 esemplari sono stati sottoposti ad esame

necroscopico presso il Dipartimento di Patologia Aviare della Facoltà di Medicina Veterinaria di Napoli, per accettare l'eventuale presenza di sostanze tossiche (Argenio *et al.*, 2005 a). Le cause della morte sono rimaste tuttavia sconosciute.

Ordine CARADRIFORMI

Famiglia *Recurvirostridi*

Gruppo di piccoli trampolieri caratterizzati da collo, becco e zampe lunghi, legati agli ambienti acquatici, a cui appartengono il Cavaliere d'Italia e l'Avocetta, dal becco ricurvo verso l'alto, quest'ultima più legata alle acque salate o salmastre e quindi più comune lungo litorali, estuari, saline e lagune. Nido sul terreno in prossimità dell'acqua.

49. Cavaliere d'Italia *Himantopus himantopus* Black-winged Stilt

Descrizione

Lunghezza: 35-40 cm. Apertura alare: 67-83 cm. Peso: 131-290 g. Aspetto unico per le zampe sproporzionalmente lunghe rispetto al corpo, di colore rosso, capo piccolo e tondeggiante, collo lungo, becco dritto e sottile di colore nero, piumaggio bianco e nero. In volo le zampe sporgono vistosamente oltre la coda. Sessi poco differenziati, giovane distinguibile.

Habitat

Nidifica in vari tipi di zone umide salmastre costiere e d'acqua dolce dell'interno, con fondali poco profondi, spesso in associazione con altri Caradriformi.

Alimentazione

Prevalentemente Insetti acquatici e altri invertebrati, sia in fasi larvali che adulte. Inoltre si alimenta di Crostacei, Molluschi, ragni, Anellidi, uova e girini di Anfibi e piccoli pesci.

Status in Italia

Migratore nidificante, più diffuso in alto Adriatico, Sardegna e versante alto e medio tirrenico, con il

Cavaliere d'Italia:
Femmina in cova
S. Alessio (PV)
(Foto D. Carratù)



Cavaliere d'Italia:
Adulti in volo
(Foto C. Repele / EBN Italia)



Corriere piccolo:
Adulto in abito estivo
(Foto A. Nicoli / EBN Italia)



nucleo principale di nidificazione nel delta del Po, più localizzato sul restante versante adriatico, in Sicilia e regioni meridionali. Stimate complessivamente 3000-4000 coppie. Recente espansione di areale con la colonizzazione di numerosi siti interni. Migratore e svernante regolare, con popolazione svernante in maggioranza composta da giovani, stimata in oltre 200 individui.

Status a Conza

Migratore irregolare. Un individuo il 17 maggio 1995; 1 il 20 aprile 2001; 5 il 17 maggio e 1 il 22 maggio 2006.

Famiglia Caradridi

Gruppo di piccoli trampolieri caratterizzato da corpo proporzionato, collo robusto, becco lungo meno del capo, zampe relativamente lunghe, assenti dall'Australia e dalle regioni polari. Tipici uccelli di riva, detti limicoli perché legati agli ambienti limosi, sono fortemente gregari soprattutto durante la nidificazione e le migrazioni. Nido sul terreno, spesso senza apporto di materiali.

50. *Corriere piccolo Charadrius dubius* *Little Ringed Plover*

Status a Conza

Compare durante la dispersione post-riproduttiva, in particolare se l'abbassamento del livello dell'acqua nel bacino mette allo scoperto ampie distese di fango. Un individuo il 27 agosto 2000; due il 9 luglio 2001; 10-11, di cui 4-5 giovani, il 16 settembre 2001; due individui il 12 agosto 2006.

51. *Pavoncella Vanellus vanellus* *Lapwing* *Descrizione*

Lunghezza: 28-31 cm. Apertura alare: 82-87 cm. Peso: 128-330 g. Limicolo di medie dimensioni e di corporatura piuttosto tozza, caratterizzato dalla presenza di un ciuffo di piume sottili che si protendono dalla nuca. Inconfondibile anche in volo per le ali larghe e arrotondate e la coda piuttosto

lunga, ma soprattutto per la battuta profonda e lenta. Fortemente gregaria al di fuori della stagione riproduttiva con raggruppamenti invernali anche di migliaia di individui. Leggere differenze di piumaggio tra sessi e stagioni, giovane distinguibile. Il piumaggio è caratterizzato dal contrasto chiaro-scuro particolarmente evidente in volo, tale da permettere l'immediata identificazione degli stormi anche molto lontani, quando si evidenziano alternativamente le parti superiori scure, ad eccezione del bianco alla base della coda e agli apici delle ali, e quelle inferiori in cui il bianco del corpo e della parte prossimale delle ali contrasta col nero della "mano", della banda che attraversa il petto e dell'apice della coda. A distanza ravvicinata si distinguono le parti superiori verde cupo, il disegno del capo anch'esso bianco-nero con il caratteristico ciuffo occipitale, il sottocoda color cannella.

Habitat

Nidifica in ambienti erbosi aperti, sia umidi o allagati temporaneamente (zone paludose, acquitrini, prati umidi, risaie, saline) sia asciutti (coltivi di mais, orzo, erba medica, prati, aeroporti). Preferisce suoli umidi, saturi di acqua o argillosi, tendenti al ristagno in caso di pioggia, ricchi di invertebrati, con bassa vegetazione erbacea. In migrazione e svernamento frequenta vari tipi di ambienti aperti costieri e interni, con suoli umidi, generalmente entro i 500 m s.l.m.

Alimentazione

Dieta composta prevalentemente da Invertebrati terricoli, tra cui un'ampia varietà di Insetti. Tra le altre prede vanno ricordati ragni, vermi, Molluschi e piccoli Anfibi. Materiale vegetale, quale semi e foglie, può rappresentare anche oltre il 10% della dieta.

Status in Italia

Parzialmente sedentaria e nidificante nelle regioni settentrionali, con nuclei instabili in quelle centrali e meridionali. Notevole espansione di areale

Pavoncella:
Maschio in abito estivo
(Foto P. Artioli / EBN Italia)



Pavoncella
(Foto R. Bremilla / EBN Italia)



Gambecchio:
Giovane
(Foto A. Turri / EBN Italia)



Piovanello:
Adulti in piumaggio di transizione
(Foto A. Turri / EBN Italia)



in Pianura Padana a partire dagli anni '70, popolazione attuale stimata in 1500-2500 coppie. Sverna principalmente in Europa occidentale, Mediterraneo, Medio Oriente. In Italia è migratrice regolare e svernante con oltre 100.000 individui, provenienti dall'Europa centro-settentrionale e centro-orientale, in massima parte concentrati in Pianura Padana interna, Toscana, Lazio, Sardegna.

Status a Conza

Migratrice e svernante regolare. Presente da ottobre a metà marzo con raggruppamenti di 150-200 individui (numero massimo: 209 indd. il 20-1-2006) che frequentano preferenzialmente le zone aperte di erba bassa della parte centrale della sponda destra. Trascorrono buona parte del tempo sul terreno, in riposo o in alimentazione, formando quasi sempre un unico stormo compatto.

Famiglia Scolopacidi

Famiglia di uccelli limicoli caratterizzati dalla forma del becco lungo, sottile, in alcune specie incurvato. Esso viene utilizzato per sondare il terreno melmoso alla ricerca di Invertebrati: le diverse lunghezza e forma del becco consentono la ricerca del cibo a diverse profondità e sono espressione di adattamenti volti a ridurre la competizione alimentare tra le numerose specie che condividono lo stesso ambiente. Nido sul terreno.

52. *Gambecchio Calidris minuta Little Stint*

Status a Conza

Tre individui il 30 aprile 2000; 25 il 16 settembre 2001; 23 il 17 maggio 2006.

53. *Piovanello Calidris ferruginea Curlew Sandpiper*

Status a Conza

Circa 10 individui il 2 aprile 2002 (osservatori: Fraissinet, Conti e Piciocchi); 15 indd. il 17 maggio 2006, insieme a Gambecchi.

54. **Combattente *Philomachus pugnax* Ruff**

Status a Conza

Migratore regolare, da fine febbraio a fine aprile (con punte massime in marzo: max 70 individui il 9-3-2003) e in agosto-settembre.

Beccaccino

(Foto P. Artioli / EBN Italia)



55. **Beccaccino *Gallinago gallinago* Snipe**

Status a Conza

Migratore e svernante regolare, da metà agosto a inizio maggio (data estrema: 11-5-2002). Generalmente con individui singoli o piccoli gruppi (numero massimo: 8 indd. insieme il 9-3-2003). Frequenta le zone acquitrinose lungo i fossati che sfociano nelle insenature.

Albastrello:

Adulto in abito estivo

Risale di Barge (CN), maggio 2003
(Foto B. Caula / EBN Italia)



56. **Beccaccia *Scolopax rusticola* Woodcock**

Status a Conza

Un individuo il 20 gennaio 2002, ai margini del bosco igrofilo, su una sponda fangosa.

57. **Pittima reale *Limosa limosa*
Black-tailed Godwit**

Status a Conza

Sei individui il 30 marzo 2002; 23 individui il 9 marzo 2003.

58. **Chiurlo maggiore *Numenius arquata* Curlew**

Status a Conza

Un individuo il 31 dicembre 2004, sulla sponda fangosa di una insenatura della riva sinistra.

Pantana

(Foto A. Turri / EBN Italia)



59. **Albastrello *Tringa stagnatilis*
Marsh Sandpiper**

Status a Conza

Un individuo il 20 aprile 2001 sulla sponda destra, e uno il 30 marzo 2002 sulla sponda sinistra.

60. **Pantana *Tringa nebularia* Greenshank**

Status a Conza

Un individuo il 30 aprile 2000 e uno il 20 aprile 2001.

Piro piro culbianco
(Foto G. Assandri / EBN Italia)



Piro piro boschereccio:
Adulto in abito estivo
(Foto G. Motta / EBN Italia)



61. **Piro piro culbianco *Tringa ochropus***
Green Sandpiper

Status a Conza

Migratore irregolare. Due individui il 30 aprile 2000; 1 il 27 agosto 2000; 2 il 20 aprile 2001; 1 il 21 settembre 2002; 1 il 12 agosto 2006.

62. **Piro piro boschereccio *Tringa glareola***
Wood Sandpiper

Status a Conza

Migratore regolare. Più frequente in primavera, in particolare da metà aprile a metà maggio, scarso e irregolare in luglio-agosto. Numero massimo: 30 individui il 20 aprile 2001.

63. **Piro piro piccolo *Actitis hypoleucos***
Common Sandpiper

Descrizione

Lunghezza: 19-21 cm. Apertura alare: 38-41 cm. Peso: 31-84 g. Limicolo di piccole dimensioni, facilmente distinguibile quando osservato sul terreno per i continui e accentuati movimenti oscillanti in su e giù della parte posteriore del corpo, sia da fermo sia mentre cammina a passettini svelti lungo le sponde dei corpi idrici. Meno proporzionato rispetto agli altri limicoli per le zampe e il collo relativamente corti e la coda piuttosto lunga che sporge oltre la punta delle ali. Il becco è dritto e lungo circa quanto il capo. Inconfondibile anche in volo quando procede di solito a pelo d'acqua, con le ali tenute ad arco sotto il livello del corpo, alternando fasi di battute vibranti e poco ampie a planate con ali ferme sempre tenute in posizione inarcata. Spiccatamente territoriale anche in inverno, si osservano spesso individui che si inseguono dopo uno sconfinamento. Sessi simili, poche differenze stagionali, giovane distinguibile a distanza ravvicinata. Parti superiori bruno-oliva che appaiono piuttosto omogenee in quanto le sottili strie e barre presenti sono percepibili solo a breve distanza. Ai lati del capo un sottile sopracciglio

bianco e una stria scura che attraversa l'occhio sono anch'essi poco percettibili. Più tipica e distintiva è la colorazione bruna dei lati del collo che forma un collare, interrotto sul davanti, nettamente separato dal bianco delle parti inferiori. In volo spicca il bianco della netta e larga banda alare che attraversa il sopra-ala per quasi tutta la sua lunghezza; mentre si allontana è anche visibile il bianco che borda i lati della coda e del groppone.

Habitat

Nidifica in ambienti fluviali, su greti di torrenti con suoli ghiaiosi o sassosi e presenza sparsa di vegetazione pioniera; localmente in fiumi urbani, saline, cave di sabbia e ghiaia. In migrazione frequenta vari tipi di zone umide d'acqua dolce interne e costiere, mentre in svernamento è maggiormente legata a queste ultime (saline, lagune, foci) anche in aree antropizzate (porti, dighe, scogliere artificiali, canali).

Alimentazione

Si alimenta prioritariamente di Invertebrati, soprattutto Insetti (in particolare Coleotteri e Ditteri). Cattura le prede usualmente beccando a terra tra i ciottoli e nella vegetazione bassa. Raramente cattura prede nell'acqua.

Status in Italia

Migratore nidificante (estivo) nelle regioni settentrionali, più scarso e localizzato in quelle centrali e sporadico in quelle meridionali. L'areale è conosciuto in modo approssimativo per la diffusa presenza di soggetti estivanti e migratori tardivi. Popolazione stimata in 500-1000 coppie. Sverna in Africa tropicale, in misura minore in Europa occidentale, Mediterraneo e Medio Oriente. In Italia è migratore e svernante regolare. Lo svernamento è di solito scarso, attribuibile a popolazioni nidificanti in zone e sedentarie; si osservano normalmente individui singoli o piccoli gruppi di 2-3 ind.; la popolazione svernante totale è difficilmente stimabile, probabilmente superiore a 500 esemplari.

Piro piro piccolo:
Adulto in abito estivo
(Foto A. Turri / EBN Italia)



Gabbianello:
Adulto in abito invernale
Olginate (LC), dicembre 2004
(Foto A. Turri / EBN Italia)



Gabbiano comune:
Adulto in abito estivo
(Foto R. Brembilla / EBN Italia)



Gabbiano comune:
Adulti in abito invernale
(Foto M. Sighè / EBN Italia)



Status a Conza

Migratore regolare, svernante irregolare. Da fine marzo a fine maggio, soprattutto in aprile, e dai primi di luglio a metà settembre. Sverna irregolarmente con 1-2 individui.

Famiglia Laridi

Gruppo di uccelli che comprende le diverse specie di gabbiani. Presentano ali lunghe e robuste, becco forte adunco all'apice, coda corta squadrata e zampe palmate. Il piumaggio è solitamente bianco con parti superiori più o meno grigie o nere. Hanno costumi acquatici e popolano di preferenza le coste marine, ma alcune specie si rinvengono anche in zone umide dell'interno. Sebbene siano ottimi volatori e abili nuotatori raramente si spingono in alto mare, restano piuttosto presso le coste o seguono i pescherecci per nutrirsi degli scarti della pesca. Quasi tutti sono di abitudini coloniali anche durante la nidificazione. Nido sul terreno, con o senza apporto di materiali.

64. *Gabbianello Larus minutus Little Gull*

Status a Conza

Un adulto e due immaturi il 14 aprile 2002; un immaturo il 16 gennaio 2005; un immaturo il 2 maggio 2006.

65. *Gabbiano comune Larus ridibundus Black-headed Gull*

Status a Conza

Migratore irregolare, svernante irregolare. Tre individui il 17-5-1995; 3 il 15-7-1996; 1 il 14-1-2000; un adulto il 21-1-2001; un adulto e un immaturo il 30-3-2002; un piccolo gruppo l'11-12-2004, un adulto il 25-2-2006.

66. *Gabbiano reale Larus michahellis Yellow-legged Gull*

Descrizione

Lunghezza: 52-67 cm. Apertura alare: 120-140 cm.

Peso: 550-1500 g. Assieme al Gabbiano comune, questa specie è tra le più comuni e diffuse in Italia. A differenza della prima che è migratrice e, in Italia soprattutto svernante, il Gabbiano reale è sedentario e quindi presente tutto l'anno. È il più grosso tra i gabbiani del Mediterraneo. Sessi simili, poche variazioni stagionali, giovani e immaturi distinguibili fino al 4° anno di età. L'adulto ha testa, collo, coda e parti inferiori bianchi, dorso e parti superiori delle ali grigio chiaro. Alla punta delle ali è presente un'area triangolare nera con macchie bianche all'apice delle singole penne remiganti primarie. In abito invernale la testa è ornata di sottili strie scure. Le zampe e il forte becco sono gialli. I giovani sono molto diversi, con un piumaggio macchiato e striato di bruno e il becco nerastro e acquisiscono l'abito definitivo di adulto attraverso una serie di piumaggi intermedi.

Habitat

Nidifica lungo le fasce costiere mediterranee, nord-africane e medio-orientali, preferenzialmente lungo le coste rocciose (falesie, scogliere, isolotti) ma anche su spiagge, dune, zone umide come lagune e saline. In Europa ha colonizzato territori lontani dalle coste, come margini di laghi e fiumi, coltivi e terreni umidi. Di recente anche centri urbani, soprattutto costieri (Trieste, Roma, Napoli, Salerno) dove nidifica su edifici o altre strutture antropiche. L'opportunismo e l'adattabilità nella dieta ne fanno una specie in grado di utilizzare moltissimi habitat differenti, fattore che determina, fuori dal periodo riproduttivo, la frequentazione di un'ampia gamma di ambienti marini, d'acqua dolci e tipicamente terrestri, ivi incluse le discariche di rifiuti.

Alimentazione

Specie generalista e opportunista, onnivora, necrofaga, con tendenza al cleptoparassitismo intra e interspecifico, ossia al furto di materiale alimentare da individui della stessa o di altre specie, attraverso prolungati inseguimenti in volo. La dieta comprende ogni tipo di materiale animale (sia invertebrati

Gabbiano reale:
Adulti in periodo riproduttivo
- Croazia
(Foto P. Brichetti)



Gabbiano reale:
A sinistra immaturo alla 3^a estate
(Foto G. Bini / EBN Italia)



che vertebrati) e vegetale disponibile e tutti i rifiuti organici che riesce a trovare. La componente della dieta che si basa su residui di attività umane può essere consistente o preponderante. Preda nidisce della sua e di altre specie di uccelli acquatici. In ambiti urbani si sta di recente specializzando anche nella cattura di Colombi domestici adulti.

Status in Italia

In Italia nidifica diffusamente lungo le coste, soprattutto nel delta del Po, lungo il Tirreno e in Sardegna e recentemente in ambienti urbani. Le diverse popolazioni possono essere residenti, o compiere migrazioni e dispersioni di varia entità. La specie ha mostrato, nel corso di questo secolo, un forte incremento sia in termini di areale riproduttivo che di coppie nidificanti in tutta la fascia costiera mediterranea nonostante in varie regioni siano state adottate misure di contenimento delle popolazioni. Le cause del forte aumento (soprattutto negli ultimi anni) non sono del tutto note, anche se la cessazione della raccolta delle uova per fini alimentari, la generalizzata protezione della specie, la forte adattabilità ai cambiamenti ambientali indotti dall'uomo (in particolare l'enorme aumento della produzione di rifiuti solidi urbani stoccati in discariche a cielo aperto) sono tutti fattori che hanno indubbiamente concorso a favorirne l'aumento.

Status a Conza

Sedentario non nidificante. L'analisi delle presenze nel corso degli anni mostra un progressivo ampliamento del periodo di permanenza nel lago e la tendenza alla sedentarizzazione. Presenze di migratori e svernanti dalla fine degli anni '90, prima estivazione di un subadulto nel 2002, prima estivazione di 2 adulti nel 2005, estivazione di 5-9 adulti nel 2006, con accoppiamenti osservati il 2 maggio, non seguiti da deposizione. Anche nel numero degli individui c'è una tendenza all'incremento: da 1 a 4 individui fino al 2005, 6 a febbraio 2006 fino al numero massimo di 9 indd. registrato

il 19-6-2006. La mancata nidificazione può essere attribuita alla carenza di siti idonei per la deposizione, come isolotti o strutture emergenti dall'acqua sufficientemente ampie. La colonizzazione di un bacino interno si è invece concretizzata all'invaso del Fiume Alento (SA), dove una coppia si è riprodotta con successo nel 2006, allevando 3 *pulli* sul rudere di una casa circondata dall'acqua.

Famiglia *Sternidi*

Gruppo che comprende le Sterne o Rondini di mare. Simili ai gabbiani, se ne differenziano per le dimensioni inferiori e la struttura più esile e slanciata, per la coda biforcuta, il becco diritto e appuntito, i tarsi più deboli, le dita appena palmate e le ali più lunghe e strette. Anche nelle abitudini si distinguono dai gabbiani, poiché si nutrono di prede vive, piccoli pesci o crostacei, che catturano lanciandosi in picchiata ed entrando completamente nell'acqua (Sterne e Beccapesci) oppure prelevandole dalla superficie dell'acqua rimanendo in volo (Mignattini). Adattate ai lunghi voli migratori, alcune specie, come la S. artica, compiono le più lunghe migrazioni al mondo, direttamente dai mari artici a quelli australi. Nido sul terreno, con o senza apporto di materiali.

Sterna comune:
Adulto in abito estivo
(Foto R. Brembilla / EBN Italia)



Mignattino:
Giovane
(Foto C. Spilinga / EBN Italia)



Mignattino albianche:
Adulto in abito estivo
Maccarese (RM), maggio 2006
(Foto G. Ciccotosto / EBN Italia)



67. *Sterna comune* *Sterna hirundo* Common Tern

Status a Conza

Un individuo adulto il 20 aprile 2006.

68. *Mignattino* *Chlidonias niger* Black Tern *Status a Conza*

Circa 50 individui dal 14 aprile all'11 maggio 2002; un individuo il 7 settembre 2003.

69. *Mignattino albianche* *Chlidonias leucopterus* White-winged Tern

Status a Conza

Tre individui l'11 maggio 2002, due il 2 maggio 2006.

Ordine COLUMBIIFORMI

Famiglia *Columbidi*

Comprende 285 specie, tutte molto simili al Colombo domestico e diffuse nelle regioni temperate e tropicali. Il becco ha una forma caratteristica, è corto, sottile, con le narici che si aprono in una membrana carnosa che ne circonda la base (cera); collo breve, corpo di media mole con zampe piuttosto corte a causa delle quali incedono sul terreno con andatura goffa. Portano livree molto varie, da smorte e mimetiche a molto vivaci. Non presentano dimorfismo sessuale e sono ottimi volatori. Nidi di forma piatta costruiti sugli alberi, sul terreno o in cavità artificiali.

Colombaccio:
Adulto posato
(Foto U.F. Foschi)

Box:
In cova
(Foto P. Brichetti)



70. Colombaccio *Columba palumbus* Wood Pigeon

Descrizione

Lunghezza: 40-42 cm. Apertura alare: 75-80 cm. Peso: 360-665 g. Il Colombaccio è il più grosso Columbide europeo: è più massiccio e più lungo delle specie congenerei ed ha ali e coda più sviluppate. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. L'adulto ha capo e parti superiori di colore blu-grigio. Sui lati del collo presenta riflessi verdi con lucentezze porporine. Ai lati del collo possiede una larga macchia bianca, mentre nella parte più bassa del collo ha colorazione porpora lucente, che sfuma sul petto in una tinta rosa. Le parti inferiori sono blu-grigie e divengono grigio-bianche nel sottocoda. Sul lato superiore dell'ala è presente una larga banda bianca, particolarmente evidente in volo. La coda sul lato dorsale è grigia con una banda terminale nera, mentre sul lato ventrale si presenta tricolore: grigia alla base, bianca nella porzione centrale e nera all'apice. Facilmente distinguibile dalle specie congenerei, oltre che per le maggiori dimensioni, per le due barre bianche curve presenti sulla metà dell'ala e per le due macchie bianche presenti ai lati del collo.

Habitat

Nidifica in zone boscose aperte di diversa natura, di latifoglie e conifere o miste, con radure erbose o confinanti con aree coltivate. Comune anche in parchi e giardini urbani, viali alberati, pioppi coltivati, boschetti ripariali. Presente soprattutto in aree pianeggianti, ma sulle Alpi può raggiungere altitudini di 1500-1600 metri, spingendosi fino ai limiti della vegetazione arborea.

Alimentazione

Si nutre principalmente di materiale vegetale (foglie, bacche, semi, germogli, fiori e radici) al quale si aggiungono talvolta anche Invertebrati: Anellidi, Insetti, Molluschi e ragni. I giovani vengono inizialmente alimentati con la secrezione del gozzo dei genitori alla quale si aggiungono successivamente ragni e semi di piante infestanti.

Status in Italia

Sedentario e nidificante in tutto il Paese. Recentissima espansione dell'areale e della popolazione in Pianura Padana, con colonizzazione di piccoli e grandi centri urbani. Assente in Alto Adriatico e gran parte della Puglia. Popolazione stimata in 20.000-30.000 coppie. Migratore e svernante regolare. La popolazione svernante è difficilmente quantificabile essendo composta da popolazioni sedentarie e, in prevalenza, da individui migratori e dispersivi, provenienti dall'Europa centro-settentrionale e orientale.

Status a Conza

Migratore regolare, svernante regolare, sedentario nidificante. Nidifica con 1-2 coppie all'interno del bosco igrofilo, oltre che nelle zone boscose circostanti. Più abbondante come migratore e svernante, da ottobre ad aprile. Il 3 marzo 2002 circa 40 individui pasturavano su un campo arato a valle della diga.

71. Tortora *Streptopelia turtur* Turtle Dove

Descrizione

Lunghezza: 26-28 cm. Apertura alare: 47-53 cm.

Tortora
(Foto F. Giudici / EBN Italia)





Peso: 66-200 g. Columbide di dimensioni ridotte, di aspetto aggraziato ed elegante, riconoscibile per la particolare combinazione di colori del piumaggio: il capo e la nuca sono blu-grigi, il collo e il petto sono di colore rosato, con linee bianche e nere ai lati del collo. Le parti superiori sono bruno-arancio con centro delle penne nero. Le remiganti e le copritrici più esterne sono di colore marrone-nero. La coda, superiormente di colore bruno-grigio scuro e inferiormente nera, ha una vistosa bordura bianca evidente soprattutto in volo. Le zampe sono rosso porpora o rosa scuro. Sessi simili, nessuna variazione stagionale, giovane distinguibile.

Habitat

Nidifica in zone boscose aperte e diversificate, calde e soleggiate, prediligendo le zone rurali, con presenza di boschetti, filari alberati con arbusti e siepi, ai margini di corsi d'acqua, zone umide, coltivazioni di cereali, incolti e strade.

Alimentazione

Si nutre principalmente di semi e frutti di piante infestanti e di cereali. A questi si aggiungono in minori proporzioni Anellidi, Insetti e ragni. I giovani vengono inizialmente nutriti con il liquido secreto dal gozzo dei genitori e con il passar del tempo a questo si aggiungono in quantità sempre maggiori semi di cereali e piante infestanti, mentre nella loro dieta la componente animale è molto scarsa. Si alimenta principalmente sul terreno, spesso lungo le strade sterrate o asfaltate.

Status in Italia

Migratrice nidificante in tutto il Paese, più scarsa e localizzata nelle aree alpine, appenniniche e in Puglia. Le maggiori densità si rilevano in zone collinari: in genere infatti non si spinge oltre i 600-800 m slm. Popolazione stimata in 50.000-150.000 coppie. Specie migratrice, le popolazioni europee migrano nei territori a Sud del Sahara, nelle savane del Sudan e del Sahel, dal Senegal all'Etiopia.

Status a Conza

Migratrice nidificante. Presente da fine aprile a

fine agosto, nidifica in zone alberate discontinue nei dintorni dell'inizio dell'invaso e sui versanti del colle su cui sorgono le rovine di Conza della Campania. Tipicamente si incontra, anche in coppie, a terra ai bordi della strada che conduce alla Sella di Conza.

Ordine CUCULIFORMI

Famiglia *Cuculidi*

Comprende 125 specie di uccelli di corporatura snella, con lunga coda e becco ricurvo all'apice diffusi in zone temperate e tropicali. Rientra in questa famiglia il genere *Cuculus* le cui 42 specie sono dediti al parassitismo di cova. Le femmine depongono le uova nel nido di altri uccelli con uova simili, che schiudono però più lentamente, in modo che il piccolo Cuculo veda la luce prima degli altri, in tempo utile per estrometterli dal nido. In breve il Cuculo raggiunge dimensioni maggiori dei genitori adottivi che continuano tuttavia a nutrirlo stimolati dalla colorazione dell'interno della bocca del nidiaceo.

72. Cuculo *Cuculus canorus* Cuckoo

Descrizione

Lunghezza: 32-36 cm. Apertura alare: 54-60 cm. Peso: 70-160 g. Di media taglia, di forme affusolate, con coda lunga e arrotondata e ali appuntite. In volo ricorda lo Sparviere. Molto schivo, è difficile da osservare in spazi aperti, il suo richiamo invece è molto familiare e facilmente udibile. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. Il maschio adulto è grigio-blu uniforme superiormente, sulla testa e sul petto, bianco fittamente barrato di scuro inferiormente. La femmina si differenzia per il petto sottilmente barrato e sfumato di ruggine. Esiste una rara varietà rossiccia nelle femmine, caratterizzata da una colorazione bruno-rossiccia barrata anche superiormente. Il giovane è interamente barrato, compresa la testa, e rossiccio superiormente.

Cuculo:

Femmina - Sardegna
(Foto R. Savioli)

Pullus in nido di Usignolo
a dx, giovane - Prov. Brescia
(Foto P. Brichetti)



Habitat

Praticamente ubiquitario, si trova sia in zone umide d'acqua dolce o salmastra, sia in ambienti asciutti, boscati, alberati o cespugliati, di varia natura e composizione, naturali o coltivati, purchè ricchi di specie da parassitare. Frequente in zone collinari e montane, in foreste di latifoglie o conifere, fino a 2000 m slm.

Alimentazione

La dieta della specie è composta prevalentemente da Insetti, soprattutto larve di Lepidotteri e, secondariamente, Coleotteri. La dieta dei nidiacei riflette le abitudini alimentari della specie ospite, perlopiù composta da Insetti dal corpo poco coriaceo.

Status in Italia

Migratore nidificante in tutto il Paese, più localizzato nelle zone coltivate della Pianura Padana, in Sicilia e in Puglia. Attualmente si conoscono 48 specie parassitate con certezza. Si stimano 20.000-50.000 maschi cantori. La popolazione europea sverna in Africa subsahariana. In Italia lo svernamento è raro e irregolare e riguarda singoli individui.

Status a Conza

Migratore regolare, nidificante probabile. Si può osservare o sentire da aprile, più spesso dai primi di maggio ad agosto. L'emissione del canto è massima in maggio e giugno e si riduce con il proseguo della stagione riproduttiva. Non è stata accertata la riproduzione della specie presso l'invaso.

Ordine STRIGIFORMI

Famiglia *Titonidi*

Gruppo di Rapaci notturni di cui fanno parte 10 specie di Barbagianni. Presentano disco facciale a forma di cuore, in cui spiccano gli occhi scuri, testa tondeggiante priva di ciuffi auricolari, zampe lunghe piumate, colorazione chiara delle parti inferiori. Nido in cavità naturali o artificiali senza apporto di materiali.

73. **Barbagianni *Tyto alba* Barn Owl**

Status a Conza

Sedentario nidificante probabile. Un individuo visto l'1 maggio 2002 presso la Zona Industriale, mentre l'11 maggio 2002, in un rudere a ridosso della sponda destra, è stata rinvenuta una borra (rigurgito di materiale indigeribile, tipico dei rapaci notturni) contenente un cranio e 4 mandibole di piccoli Roditori.

Famiglia Strigidi

Gruppo di Rapaci notturni comprendente gufi, civette, allocchi, assioli. Presentano dischi facciali rotondi, occhi più grandi dei Titonidi e in genere con iride gialla o arancione, testa provvista in alcune specie di ciuffi auricolari erigibili, piumaggi scuri macchiettati. Nido in cavità naturali o artificiali senza apporto di materiali.

74. **Civetta *Athene noctua* Little Owl**

Descrizione

Lunghezza: 21-27 cm. Peso: 98-200 g. Piccolo rapace notturno, con testa grande in proporzione al corpo, appiattita superiormente e corpo tozzo. I dischi facciali tipici dei rapaci notturni sono poco evidenti mentre spicca il colore giallo limone dell'iride e del becco. Sulla parte posteriore della testa due strie biancastre, che partono dalle cavità auricolari, disegnano dei falsi occhi. Le ali sono piuttosto brevi e arrotondate e il volo è rapido e basso; generalmente avviene su tragitti brevi, con un'alternanza di battiti d'ala e brevi interruzioni e ciò rende il volo ondulato e per questo molto riconoscibile. Il piumaggio è bruno chiaro con macchie bianche tondeggianti superiormente, le parti inferiori sono biancastre striate di bruno. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. La civetta è il rapace notturno più facile da vedere in natura, in virtù delle sue abitudini che la portano a stazionare su posatoi evidenti (tralicci, pali, staccionate, edifici) talvolta anche durante il giorno ma più spesso al crepuscolo.

Barbagianni

(Foto M. Arcella / EBN Italia)



Civetta:

Giovani al nido - Barletta (BA)

(Foto G. Fiorella / EBN Italia)



Civetta:
Coppia di adulti
(Foto C. Catoni / EBN Italia)



Habitat

La specie non manifesta specifiche richieste d'habitat riproduttivo, evitando solamente zone alpine e densamente forestate. Nidifica sia in grandi e piccoli centri urbani, sia in ambienti rurali alberati e con ruderii ricchi di siti riproduttivi (cascinali, fienili, ponti e manufatti vari). Localmente in ambienti aperti aridi, erbosi o pietrosi. Necessita di radure con copertura vegetazionale scarsa o nulla e presenza di posatoi.

Alimentazione

La dieta è estremamente varia. Si alimenta di piccoli Mammiferi, Uccelli, Rettili, Anfibi, Insetti (Coleotteri, Dermatteri e Ortotteri) e lombrichi. I Coleotteri rappresentano sempre una parte importante della dieta, fino ad oltre la metà in numero delle prede catturate. I micromammiferi possono avere altresì un ruolo importante, soprattutto topi e arvicole.

Status in Italia

Sedentaria nidificante pressoché in tutte le regioni, con esclusione di ampie zone alpine. Stimate 20.000-40.000 coppie. In meridione il numero aumenta durante l'inverno grazie all'arrivo di contingenti settentrionali.

Status a Conza

Sedentaria nidificante probabile. Più facile da vedere o da sentire rispetto al Barbagianni per le sue abitudini meno strettamente notturne, ma probabilmente anche per il maggior numero di coppie o individui territoriali. È fortemente legata ai ruderii di abitazioni e ai cumuli di macerie distribuiti lungo le sponde del lago, che costituiscono i suoi rifugi diurni e probabilmente i suoi siti di nidificazione. Sulla sommità di questi la si può osservare appollaiata, al crepuscolo o anche di mattina, in attesa delle prede. Quando compare di giorno, la sua presenza è svelata dai richiami di allarme e dal trambusto dei Passeriformi che tentano di attaccarla.

75. Gufo comune *Asio otus* Long-eared Owl

Status a Conza

A maggio 2003 è stata documentata la nidificazione di una coppia con 3 *pulli* in un vecchio nido di Corvide, su una Robinia in acqua presso la riva sinistra del lago (Guglielmi e Nappi, 2005).

Gufo comune:

Adulto

(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



Ordine CAPRIMULGIFORMI

Famiglia *Caprimulgidae*

Uccelli di abitudini notturne che presentano corpo affusolato, capo fortemente appiattito e largo, con grandi occhi e becco molto breve e piatto ma larghissimo alla base con un'apertura boccale straordinariamente ampia. Il becco e gli occhi sono circondati da setole e ciglia, adattamenti utili alla cattura di insetti in volo. Le zampe sono brevi inadatte alla deambulazione sebbene le abitudini siano terricole; anche le uova sono deposte sul terreno senza costruzione del nido. Il piumaggio è morbido e mimetico. L'unica specie che interessa l'Europa è il Succiaca capre che deriva il suo nome da una superstizione secondo cui questi uccelli erano soliti rubare il latte alle capre mungendole con il loro singolare becco.

76. Succiaca capre *Caprimulgus europaeus*

Nightjar

Status a Conza

Migratore regolare. Sono stati rilevati al canto 2 individui il 30 aprile 2000, 2 il 20 aprile 2001, 2 l'11 maggio 2002, un individuo il 17 maggio 2006, posati su ruderi o alberi secchi allagati presso la riva destra del lago.

Succiaca capre:

Maschio

(Foto S. Castelli / EBN Italia)



Ordine APODIFORMI

Famiglia *Apodidae*

Uccelli caratterizzati da ali lunghe e appuntite a forma di mezzaluna e dal volo velocissimo, zampe molto corte (da cui il nome, che significa privi di piedi), becco corto e sottile ma con apertura boccale molto ampia, piumaggi prevalentemente neri o bruni. Nido in cavità o fessure naturali o artifi-

Rondone:
Giovane

(Foto P. Brichetti)

Adulato nel nido con uova

prov. Brescia

(Foto M. Caffi)



ciali con scarso materiale impastato con una copiosa secrezione di saliva che tende ad indurirsi.

77. Rondone *Apus apus* Swift

Descrizione

Lunghezza: 16-18 cm. Apertura alare: 40-48 cm. Peso: 29-58 g. Uccello molto caratteristico perfettamente adattato alla vita aerea. Corpo allungato e affusolato, ali lunghe e falcate, coda forcuta. La zampe e le dita sono brevi e robuste, le unghie forti e ricurve, adatte ad aggrapparsi a pareti verticali. L'ampia apertura boccale arriva fin dietro l'occhio e si completa con il becco piatto e sottile, leggermente adunco all'apice. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile a distanza ravvicinata. Colorazione generale nero fumo, con eccezione della regione della gola che è biancastra. Trascorre la maggior parte del tempo in aria, librandosi a quote più basse in condizioni climatiche fredde e raggiungendo altitudini notevoli in caso di temperature elevate e giornate di sole. Riposa solo nel nido o aggrappato ad appigli delle rocce o dei muri. E' dimostrato che gruppi di rondini trascorrono la notte rimanendo librati in aria ad altitudini anche di 2000 m dal suolo. Possibilmente non scende a terra data l'inadeguatezza delle sue brevi zampe alla deambulazione. Gregario durante la stagione riproduttiva e per la maggior parte dell'anno, nidifica in colonie costituite da 30-40 coppie e si sposta alla ricerca del cibo in gruppi anche molto numerosi.

Habitat

La specie è ubiquitaria e nidifica più frequentemente in situazioni sinantropiche in edifici urbani e rurali e in manufatti vari, ma è comune anche in ambienti rocciosi costieri o interni ricchi di grotte; in alcune regioni in foreste di conifere, che rappresenterebbero l'habitat originario. L'espansione del suo areale pare essere dovuta principalmente all'adattamento alla nidificazione in strutture ed edifici costruiti dall'uomo.

Alimentazione

Si nutre quasi esclusivamente di insetti volanti e di ragni che si fanno trasportare dalle correnti d'aria, purché di medie o piccole dimensioni.

Status in Italia

In Italia la specie è migratrice regolare e nidificante in tutta la penisola. Si rinvie comunemente dalla pianura ad altitudini medie (1500-1600 m s.l.m.), ma talvolta è stato segnalato anche al di sopra dei 2000 metri di quota. La popolazione nidificante è stimata in 500.000-1.000.000 di copie. Sverna in Africa subsahariana.

Status a Conza

Migratore nidificante. Presente da metà aprile a fine settembre. Alcune coppie nidificano in cavità dei ruderì lungo le sponde, un numero maggiore in fessure e fori di drenaggio dei viadotti che circondano e attraversano l'invaso, ma numeri ancora maggiori utilizzano l'area dell'invaso come territorio di caccia. Si osservano in gruppi numerosi sfrecciare a diverse altezze sul lago, a volte abbassarsi a lambire l'acqua per bere. In settembre si osservano abbondanti passaggi alla Sella di Conza.

Ordine CORACIFORMI

Famiglia *Alcedinidi*

Comprende 86 specie di Martin pescatori diffusi in tutto il mondo ad eccezione delle regioni polari e di alcune isole oceaniche. Interessa l'Europa solo una specie, di piccole dimensioni, caratterizzata dal corpo tozzo e dal becco lungo e robusto, e dai colori vivaci con riflessi metallici. Il Martin pescatore si nutre di pesci catturati tuffandosi da un posatoio su cui sosta in attesa. Nidifica all'interno di profonde cavità scavate in banchi di sabbia lungo gli argini dei fiumi.

78. Martin pescatore *Alcedo atthis* Kingfisher

Status a Conza

Migratore regolare, svernante irregolare. Singoli o pochi individui (max 5) saltuariamente osservati

Martin pescatore:
Maschio
(Foto F. Lo Scalzo / EBN Italia)



Gruccione:
Coppia al nido
Valle dei Platani (AG)
(Foto F. Lo Scalzo / EBN Italia)



Gruccione:
Adulto
Valle dei Platani (AG)
(Foto S. Grenci / EBN Italia)



Upupa:
Valle dei Platani (AG)
(Foto S. Grenci / EBN Italia)



da metà luglio a settembre-ottobre, raramente in inverno.

Famiglia *Meropidi*

Comprende 25 specie di Gruccioni, uccelli di medie dimensioni, dai colori vivaci, corpo affusolato, becco lungo e ricurvo, specializzati nella cattura di api, vespe e altri grossi insetti volanti, che nidificano in colonie in lunghi cunicoli scavati in pareti sabbiose, lungo gli argini dei fiumi ma anche in cave di sabbia.

79. Gruccione *Merops apiaster* Bee-eater *Status a Conza*

Migratore regolare. Da fine aprile a metà maggio piccoli gruppi di 6-12 individui attraversano l'area in direzioni comprese tra Nord e Est, senza sosta. Maggiori passaggi nella prima decade di maggio. Osservabile anche in agosto.

Famiglia *Upupidi*

Comprende una sola specie, l'Upupa, facilmente riconoscibile per il ciuffo di penne che porta sul capo e che solleva ritmicamente quando è eccitata, e per la vistosa colorazione a bande bianche e nere delle ali e della coda, ben visibile in volo. Nidifica in cavità di alberi, rocce o edifici.

80. Upupa *Upupa epops* Hoopoe *Status a Conza*

Migratrice nidificante. Presente da marzo ad agosto, nidifica con 1-2 coppie in zone aperte con grossi alberi isolati, lungo il versante sinistro dell'invaso.

Ordine PICIFORMI

Famiglia *Picidi*

Uccelli di medie dimensioni caratterizzati da zampe corte munite di quattro dita, di cui il primo e il quarto sono rivolti all'indietro, il secondo e il terzo in avanti. Questa particolare struttura dell'arto

permette loro di aggrapparsi saldamente ai tronchi degli alberi in posizione verticale servendosi della coda rigida come punto d'appoggio. Il becco è robusto, dritto, a forma di scalpello adatto a scavare nel legno, mentre la lingua lunga, estroflettibile, provvista all'estremità di peli setolosi ed umettata di un liquido vischioso facilita la cattura degli insetti del legno di cui si nutrono. Il piumaggio è caratterizzato in molte specie da macchie rosse sul capo. In genere solitari, hanno voce sonora e inoltre producono un rumore caratteristico percuotendo ritmicamente i tronchi con il becco (tambureggiamento). Nidificano in cavità scavate nei tronchi.

Torcicollo
(Foto A. Turri / EBN Italia)



81. **Torcicollo *Jynx torquilla* Wryneck**

Status a Conza

Un individuo osservato il 7 giugno 2006, presso l'insenatura a monte dell'Oasi WWF.

82. **Picchio verde *Picus viridis***

Green Woodpecker

Descrizione

Lunghezza: 30-36 cm. Apertura alare: 45-51 cm. Peso: 138-200 g. Riconoscibile per il richiamo che ricorda una lunga e sonora risata. Il volo è fortemente ondulato, composto da alcuni rapidi colpi d'ala seguiti da una breve planata ad ali chiuse, in un continuo saliscendi. Abiti sessuali differenziati, stagionali simili, giovane distinguibile. Parti superiori verde scuro, groppone giallo-verde, vertice rosso vivo, parti inferiori bianco giallastre. Alla base del becco è ben visibile un mustacchio, nero nelle femmine, rosso bordato di nero nel maschio.

Habitat

Nidifica in zone boscose diversificate, di latifoglie e conifere, pure o miste, ricche di alberi di alto fusto isolati. Comune anche in parchi urbani, pioppi maturi, boschetti e boschi sempreverdi, pinete litoranee. Frequenta anche aree con alberi radi

Picchio verde:
Maschio adulto
(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



e distanziati, come nelle pianure coltivate.

Alimentazione

Dieta basata essenzialmente su adulti e pupe di formiche, di cui preda una larghissima varietà di specie, a qualunque stadio del loro ciclo vitale. La dieta comprende, in misura minore, Coleotteri, Ditteri, Lepidotteri (bruchi) e, occasionalmente, materiale vegetale.

Status in Italia

Sedentario nidificante su tutto il territorio, eccetto le isole maggiori e parte della Puglia. E' progressivamente scomparso dalle zone rurali della Pianura Padana centro-orientale. Popolazione stimata in 8.000-20.000 coppie.

Status a Conza

Sedentario nidificante probabile. Individui singoli o in coppia sono stati osservati in diversi periodi dell'anno, unicamente all'interno o nei dintorni del bosco igrofilo. La nidificazione non è stata accertata.

83. **Picchio rosso maggiore *Picoides major*** **Great Spotted Woodpecker**

Descrizione

Lunghezza: 22-26 cm. Apertura alare: 38-44 cm. Peso: 60-90 g. Rispetto agli altri picchi "rossi" (mezzano, minore e dorsobianco) è di gran lunga la specie più comune e facilmente osservabile. Malgrado il nome, le tinte dominanti sono il bianco e il nero, essendo il rosso limitato al sottocoda, e alla nuca nel maschio. Distintive sono le spalline bianche visibili ai lati del dorso mentre si arrampica lungo i tronchi e il disegno bianco-nero ai lati del capo. Abiti sessuali distinti, stagionali simili, giovane distinguibile.

Habitat

Frequenta tutte le aree provviste di copertura arborea adeguata, dalla taiga fino alle regioni mediterranee e alpine, purchè possa disporre di alberi morti o marcescenti in cui scavare fori di alimentazione e nidi. Si adatta alla presenza di alberi

Picchio rosso maggiore:
Femmina adulta

(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



isolati in frutteti, giardini, parchi e viali cittadini, così come in ogni tipo di foreste di latifoglie o miste. Specie molto adattabile, in grado di occupare, ove la situazione lo richieda, anche boschi di conifere e pioppi industriali. Predilige le aree di pianura e collinari, ma sale oltre i 2000 metri sia per la nidificazione che d'inverno. Scava con assiduità cavità negli alberi, anche durante il periodo non riproduttivo, assolvendo un ruolo ecologico importante nel garantire opportunità per specie nidificanti in cavità.

Alimentazione

Dieta basata quasi esclusivamente su Insetti, ricercati attivamente sui tronchi e sui rami (raramente a terra). Prende molte specie sia di Insetti scavatori del legno che di Insetti di superficie. In inverno amplia la dieta con semi di piante arboree e durante la nidificazione cattura uova e nidiacei di altri Uccelli.

Status in Italia

Sedentario nidificante su tutto il territorio nazionale, con eccezione per la Puglia, il versante adriatico e le aree più meridionali della Sicilia. Non uniformemente distribuito. In diminuzione nelle zone coltivate della Pianura Padana. Popolazione stimata in 20.000-50.000 coppie.

Status a Conza

Sedentario nidificante probabile. Osservati singoli individui in diversi periodi dell'anno, all'interno del bosco igrofilo e in altre macchie boscose lungo le sponde, senza prove certe di nidificazione.

Ordine PASSERIFORMI

Famiglia Alaudidi

Gruppo di Passeriformi comprendente 65 specie diffuse nelle campagne aperte di Eurasia, Africa, Australia e America settentrionale. Uccelli spiccatamente terricoli caratterizzati da piumaggi mimetici bruni striati, nidificano in buche scavate nel terreno.

Cappellaccia
(Foto D. Comin / EBN Italia)

84. *Cappellaccia Galerida cristata* Crested Lark

Descrizione

Lunghezza: 17-19 cm. Peso: 37-52 g. Riconoscibile per la lunga cresta erettile ben visibile anche quando è ripiegata sul capo (da cui il nome). Simile all'Allodola da cui si distingue per la struttura più tozza, la coda corta senza bianco ai lati e per la colorazione più uniforme delle parti superiori fulve in cui le strie scure sono meno visibili. Inferiormente è chiara con striature limitate al petto. Il profilo piuttosto arrotondato è visibile in volo per l'aspetto panciuto, le ali brevi e larghe e la coda relativamente corta. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. Terrestre come le altre allodole, si posa volentieri in punti elevati, come cespugli, muretti, fili aerei. Non è molto gregaria e anche al di fuori del periodo riproduttivo la si vede a coppie o al massimo in piccoli gruppi.

Habitat

Nidifica in zone incolte aride, sabbiose o pietrose, con vegetazione erbacea rada. Localmente in vigneti, frutteti, oliveti, greti fluviali, margini di strade sterrate, coltivazioni erbacee e di cereali, zone umide, cave.

Alimentazione

Come gli altri Alaudidi ha una dieta mista, nutrendosi sia di elementi animali che vegetali, in prevalenza semi e parti verdi di erbe coltivate e selvatiche e forme larvali e adulte di Insetti, soprattutto Coleotteri e Ortotteri. Caratteristica è l'abitudine di rovistare tra il letame insetti e semi non digeriti.

Status in Italia

Sedentaria nidificante nelle zone pianeggianti e di media collina di buona parte della penisola e in Sicilia. Più frequente e diffusa nelle regioni meridionali. Legata alle basse quote, entro i 500 m, fino a massimi di 1000 m slm in Basilicata e Sicilia. Popolazione stimata in 200.000-400.000 coppie.



Status a Conza

Sedentaria nidificante. Ben distribuita in tutta l'area, frequenta le zone più aperte con vegetazione erbosa bassa e le colture cerealicole dei rilievi a sinistra dell'invaso. Si osserva spesso posata sui paletti della recinzione dell'invaso e sui cavi aerei.

85. *Tottavilla Lullula arborea* Woodlark

Status a Conza

Sedentaria nidificante. Ben distribuita sui rilievi che circondano il lago, in particolare i pendii che scendono dalla Sella di Conza, mentre frequenta i prati lungo le sponde unicamente in inverno.

Tottavilla

(Foto D. Occhiato / EBN Italia)



86. *Allodola Alauda arvensis* Skylark

Descrizione

Lunghezza: 18-19 cm. Peso: 24-55 g. Si riconosce a terra per il piumaggio bruno pesantemente striato di scuro sul dorso e per un breve ciuffo sul capo che viene sollevato frequentemente, più corto di quello della Cappellaccia. Si muove camminando sul terreno. Quando prende il volo si notano i lati bianchi della coda piuttosto lunga e il bordo posteriore delle ali anch'esso chiaro. Il volo è leggermente ondulante e accompagnato da caratteristici versi. Il miglior elemento distintivo è costituito dal canto, melodioso e sostenuto, emesso per quasi tutto l'anno durante un volo territoriale ad ampi cerchi sulla verticale del territorio. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. Fortemente gregaria in periodo invernale.

Habitat

Frequenta grandi estensioni aperte con vegetazione erbacea molto bassa. Da tipico abitatore della steppa ha tratto vantaggio dalle trasformazioni del paesaggio operate dall'uomo adattandosi alle colture cerealicole. Nidifica in una grande varietà di ambienti come incolti, colture intensive, altipiani aridi, prati, pascoli, sia al livello del mare tra le dune e le steppe a salicornie, sia nelle praterie montane oltre i 2000 m di quota.

Allodola

(Foto G. Motta / EBN Italia)



Alimentazione

Il regime alimentare varia con la stagione potendo diventare prevalentemente granivoro in inverno e insettivoro in primavera-estate.

Status in Italia

Sedentaria nidificante in tutto il Paese, nelle estreme regioni meridionali e in Sicilia è localizzata in aree montuose. Popolazione stimata in 500.000-1.000.000 di coppie. Migratrice e svernante abbondante e diffusa specialmente nelle regioni meridionali e insulari. La popolazione svernante è composta dagli individui sedentari e da un numero consistente di migratori esteri. Le popolazioni nidificanti in aree montane compiono una migrazione verticale scendendo a quote più basse.

Status a Conza

Migratrice e svernante regolare, sedentaria nidificante. Frequenta le aree aperte con vegetazione erbosa bassa, in particolare la parte centrale della sponda destra e alcuni settori del versante sinistro, dove nidifica con alcune coppie, ma è molto più abbondante in inverno, quando forma grossi stormi compatti di centinaia di individui.

Famiglia Irundinidi

Gruppo di Passeriformi caratterizzati da profilo aerodinamico, capo grosso con becco breve ed apertura boccale ampia, ali molto sviluppate e appuntite, coda forcuta. Ottimi volatori, compiono lunghe migrazioni autunnali e primaverili. La loro attività è diurna, quasi sempre in volo alla continua ricerca di piccoli insetti volatori. Distribuiti in tutto il mondo ad eccezione della Nuova Zelanda e di alcune isole oceaniche. I nidi sono strutture di fango frammisto a materiale vegetale fissati alla roccia o ai muri.

Topino
(Foto G. Sgorlon / EBN Italia)



87. *Topino Riparia riparia Sand Martin*

Status a Conza

Migratore regolare. Presente soprattutto in aprile-inizio maggio, con pochi individui frammisti a

Rondini e Balestrucci, che sorvolano le acque del lago a caccia di insetti.

88. Rondine *Hirundo rustica* Barn Swallow

Descrizione

Lunghezza: 17-19 cm. Peso: 10-24 g. E' una specie molto conosciuta caratterizzata da livrea blu scura con riflessi metallici, fronte e gola rossicce, banda pettorale blu scura e parti inferiori bianche nella femmina e rossicce nel maschio; la coda forcuta è inconfondibile, con le timoniere esterne molto allungate e una fila trasversale di macchie bianche. Il volo è leggero e veloce, spesso rasente i muri, la vegetazione, il terreno o l'acqua, a causa della maggiore presenza delle sue prede negli strati aerei più bassi. Si ferma sul terreno solo per raccogliere il fango per la costruzione del nido o per predare insetti. Più di frequente si posa su fili della luce o su cespugli. Gregaria al di fuori del periodo riproduttivo.

Habitat

Tipica di ambienti antropizzati ove le pratiche agricole e pastorali tradizionali sono ancora presenti. A causa della sua mobilità, la specie può essere avvistata in una grande varietà di habitat diversi, dal livello del mare fino ad oltre 1800 metri. La nidificazione avviene però quasi esclusivamente sulle pareti di edifici, solitamente caseggiati aperti ed in particolare stalle. La presenza nelle grandi città ed in ambienti fortemente modificati è però estremamente scarsa. L'alimentazione avviene in aree aperte, quali prati, pascoli o grandi specchi d'acqua: sono in generale favorite le aree ove la densità di insetti è massima.

Alimentazione

Esclusivamente insettivora. Le prede (soprattutto Ditteri ed anche Lepidotteri, Imenotteri, Coleotteri ed altro) vengono catturate in volo. Le dimensioni delle prede sono in media superiori a quelle catturate da altri Irundinidi, quali il Balestruccio e il Topino. Gli adulti nutrono i nidiacei con prede in media più grandi di quelle selezionate per la propria alimentazione.

Rondine:
Femmina adulta
(Foto D. Comin / EBN Italia)



Rondine:
Pulli al nido
(Foto C. Senatore)



Status in Italia

Migratrice nidificante in tutto il Paese, più localizzata nelle estreme regioni meridionali. Popolazione stimata in 500.000-1.000.000 di coppie. Svernante irregolare con poche decine di individui. Le popolazioni europee svernano in Africa, soprattutto a Sud dell'Equatore.

Status a Conza

Migratrice nidificante. Presente da marzo a settembre, con maggiori concentrazioni ad aprile e agosto. In settembre si osservano cospicui passaggi alla Sella di Conza. Nidifica all'interno dei ruderi, dei prefabbricati in disuso dell'insediamento provvisorio di Conza e dei capannoni della Zona Industriale. Numerose coppie nidificano nei poderi intorno al lago utilizzando quest'ultimo come territorio di caccia e per la raccolta del fango necessario per il nido. Le deposizioni avvengono dai primi di maggio in poi, gli involi delle prime nidiate dalla prima decade di giugno.

Balestruccio:
Adulto in volo

(Foto S. Castelli / EBN Italia)



89. *Balestruccio* *Delichon urbica* House Martin *Descrizione*

Lunghezza: 12-13 cm. Peso: 12-22 g. In volo si riconosce facilmente per le parti inferiori completamente bianche e, superiormente, per il gonnione bianco che contrasta nettamente col blu-nero luccicante del dorso, delle ali e della coda. Ha dimensioni sensibilmente inferiori rispetto alla Rondine e coda molto meno forcuta. Rispetto a questa è anche più socievole e lo si vede spesso in gruppi numerosi e in colonie nidificanti. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile a distanza ravvicinata.

Habitat

Frequenta un'ampia varietà di habitat durante l'alimentazione, ma in genere evita le aree fortemente boscate. La nidificazione avveniva in origine su pareti rocciose, alle quali vengono attualmente di norma preferite strutture di origine antropica, quali balconi e cornicioni delle case. La specie è quindi comune attorno ai centri abitati

e penetra anche all'interno delle grandi città. In montagna utilizza spesso ponti e viadotti. La nidificazione in strutture naturali risulta comunque ancora frequente, specialmente nelle aree meno antropizzate. Nidifica dal livello del mare fino al piano montano superiore oltre i 2000 m.

Alimentazione

Essenzialmente insettivoro. La prede (Odonati, Ditteri, Lepidotteri, Coleotteri, Emitteri) sono catturate in volo normalmente ad altezze superiori rispetto a specie simili quali la Rondine.

Status in Italia

Migratore nidificante, distribuito ampiamente in tutte le regioni, tranne in Puglia, dove è presente in modo discontinuo. Popolazione stimata in 500.000-1.000.000 di coppie. Svernante irregolare con singoli individui o piccoli gruppi. Lo svernamento avviene in Africa a Sud del Sahara.

Status a Conza

Migratore nidificante, presente da marzo a settembre. Più di 100 coppie costruiscono i caratteristici nidi di fango semisferici sotto i viadotti che circondano e attraversano l'invaso e sotto i cornicioni e i balconi di alcune palazzine nei dintorni dell'invaso. I giovani delle prime nidiate si involano a partire da metà giugno. In settembre si osservano cospicui passaggi alla Sella di Conza.

Famiglia Motacillidi

Gruppo di Passeriformi distribuiti in tutto il mondo ad eccezione della Polinesia. Sono caratterizzati da coda lunga, zampe lunghe ed esili, becco corto, dritto e sottile. Passano gran parte del tempo sul terreno, nutrendosi di insetti. Anche il nido è costruito sul terreno nascosto tra la vegetazione erbacea.

90. *Calandro Anthus campestris Tawny Pipit*

Descrizione

Lunghezza: 16-18 cm. Peso: 16-32 g. Di aspetto snello, ricorda una Ballerina avendo zampe e coda

Calandro
(Foto A. Turri / EBN Italia)



lunga; decisamente più chiaro delle altre Pispole europee presenta una colorazione uniforme tendente al sabbia e quasi priva di macchie e striature nell'abito da adulto. Caratteristica una fila di tacche scure sulla parte superiore dell'ala, visibili quando è posato. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. I giovani possono essere confusi con altre specie dello stesso genere.

Habitat

Specie di ambienti aperti di natura steppica. La nidificazione avviene in ambienti secchi ma non aridi, caratterizzati da copertura arborea scarsa o assente e vegetazione erbacea discontinua, cespugli e massi sparsi, quali pascoli degradati, garighe, dune costiere, aree agricole abbandonate, alvei di fiumi, margini fangosi di zone umide, bordi di strade sterrate, dal livello del mare fino ad oltre 2000 metri. Negli ambienti di nidificazione sono in genere presenti posatoi e piccole ondulazioni del terreno utilizzate per il canto. Vengono evitati i terreni in ripida pendenza e le aree rocciose o boscate. Nido sul terreno, nascosto da cespi erbacei.

Alimentazione

Prevalentemente insettivoro, gli adulti ingeriscono anche una certa quantità di semi, soprattutto in inverno. Si alimenta sul terreno, con brevi corse alternate a rapidi voli per catturare prede aeree. Gli adulti catturano Ortotteri, Ditteri, Coleotteri, Odonati ed altro.

Status in Italia

Migratore nidificante, distribuito in gran parte della Penisola e nelle isole, generalmente raro nelle regioni settentrionali. Popolazione stimata in 15.000-40.000 coppie. Areale di svernamento in Africa nella fascia del Sahel, in Africa Orientale fino all'Equatore.

Status a Conza

Migratore nidificante. Presente da aprile a settembre, con alcune coppie distribuite nelle zone più aperte con vegetazione erbacea bassa alternata a cespugli isolati. Si osserva spesso sul terreno ma

anche sui fili e i pali della linea elettrica da cui emette il canto.

91. **Prispolone *Anthus trivialis* Tree Pipit**

Status a Conza

Due individui osservati il 16 settembre 2001.

92. **Pispola *Anthus pratensis* Meadow Pipit**

Descrizione

Lunghezza: 14-15,5 cm. Peso: 15-23 g. Le "pispole" costituiscono un gruppo di specie omogenee, che nel piumaggio ricordano le "allodole" essendo brune superiormente con macchie scure e chiare inferiormente con striature sul petto e sui fianchi. Il becco sottile e la forma del corpo più snella rivelano l'affinità con le "ballerine". Rispetto a queste ultime le pispole non mostrano in modo così accentuato i caratteristici bilanciamenti della coda. La Pispola vera e propria è di piccole dimensioni, facilmente confondibile con altre specie dello stesso genere, quali il Prispolone e lo Spioncello. La migliore guida per il riconoscimento è costituita dalle vocalizzazioni. Il piumaggio generale è bruno verdastro macchiato e striato di scuro, mentre le zampe sono chiare. Di abitudini strettamente terricole, si posa raramente sulle piante. Al di fuori del periodo riproduttivo si mostra in gruppetti, ma poco compatti, e quando è disturbata prende il volo isolatamente o a coppie.

Habitat

Ampiamente diffusa in areali settentrionali, in aree a clima continentale o oceanico. La Pispola è una specie ampiamente terrestre, legata solitamente ad ambienti aperti con scarsa vegetazione arborea e copertura erbacea bassa ma generalmente continua. Con l'aumento della presenza di alberi, la specie viene gradualmente sostituita dal Prispolone. Si incontra nella tundra arbustiva ed in quella a muschi, in aree costiere con dune o paludi, in pascoli e praterie di bassa e media altitudine, brughiera e torbiere. Mostra una selezione

Pispola:
Lago di S. Liberato (TR),
marzo 2003
(Foto S. Laurenti / EBN Italia)



di habitat relativamente ampia e simile a quella dell'Allodola, ma evita più di questa specie gli ambienti coltivati.

Alimentazione

Soprattutto Invertebrati, una certa quantità di semi viene ingerita durante lo svernamento. Si alimenta pressoché esclusivamente al suolo. La maggior parte degli Insetti catturati è lunga meno di 5 mm.

Status in Italia

In Italia è specie abbondante durante le migrazioni e comune come svernante, la sua frequenza aumenta progressivamente verso sud. Data un tempo come nidificante sulle Alpi, non esistono per ora prove certe. Lo svernamento avviene in tutta l'Europa occidentale, lungo le coste del bacino del Mediterraneo e del Mar Nero. Piccoli numeri penetrano più a Sud in Africa fino alla Mauritania ed al Sud dell'Algeria.

Status a Conza

Migratrice e svernante regolare. Presente da ottobre a fine marzo, con piccoli gruppetti che frequentano vari tipi di ambienti erbosi in tutti i distretti dell'area dell'invaso.

Cutrettola:

Maschio, sottospecie M.f.flava
(Foto F. Moselli / EBN Italia)



93. **Cutrettola *Motacilla flava* Yellow Wagtail** *Status a Conza*

Migratrice regolare. Presente da fine marzo a metà maggio, meno comune in agosto-settembre. Si osserva in gruppetti di 10-20 individui che camminano freneticamente tra le zampe dei bovini al pascolo, catturando gli insetti che vengono sollevati dai loro movimenti. Appare pertanto strettamente legata alla presenza dei bovini e ai pascoli che essi frequentano.

94. **Ballerina gialla *Motacilla cinerea*** **Grey Wagtail**

Descrizione

Lunghezza: 17-20 cm. Peso: 14-25 g. Le due specie di "ballerine" sono così chiamate per il con-

tinuo movimento in su e giù della lunga coda che funge da bilanciere. A terra marcano spedite con il corpo orizzontale, la coda oscillante e la testa che segue ondeggiando il ritmo dei passi; il volo è fortemente ondulato accompagnato da versi caratteristici. La ballerina gialla ha le parti inferiori giallo intenso, più marcato ed esteso in abito estivo, le parti superiori grigie, più scuro sulle ali. La gola è biancastra nella femmina, nera nel maschio in abito estivo. La si vede comunemente svolazzare lungo i corsi d'acqua o posata sui sassi e, a differenza delle specie simili, spesso sulle piante. A terra il movimento delle parti posteriori assieme alla coda è particolarmente vistoso e incessante. In volo è nettamente visibile il groppone giallo-verde, caratteristiche la silhouette affilata e le ondulazioni della traiettoria molto accentuate. Pur vedendosi talvolta in gruppetti, soprattutto nei dormitori invernali tra le siepi, è meno gregaria delle specie congenerei, muovendosi di solito da sola o in coppia.

Habitat

Gli ambienti di nidificazione sono caratterizzati dalla presenza di acque correnti, di rocce esposte o costruzioni quali ponti o argini, di copertura arborea diffusa e di cavità naturali o artificiali per la nidificazione. Gli habitat adatti si riscontrano soprattutto in aree montane, ma talvolta anche in pianura. In conseguenza di ciò la specie può nidificare in una fascia di quote abbastanza ampia, dal livello del mare fino ai 2600 m. In inverno è presente principalmente in aree di pianura, mantenendo però sempre il proprio legame con i corsi d'acqua.

Alimentazione

Soprattutto Insetti. La preda è catturata al suolo o con brevi voli da terra o da posatoio. La dieta comprende Efemerotteri, Plecotteri, Odonati, Ditteri, Formiche. Raramente vengono predati piccoli Molluschi, Crostacei o piccoli Pesci. In inverno può essere ingerita una piccola quantità di materiale vegetale.

Ballerina gialla:
Adulto in abito invernale
(Foto R. Brembilla / EBN Italia)



Status in Italia

Sedentaria nidificante distribuita in gran parte del Paese, più scarsa nelle regioni meridionali e insulari (Puglia e Sicilia) e solitamente assente dalle aree di pianura prive degli ambienti di nidificazione preferenziali. Popolazione stimata in 20.000-50.000 coppie. Migratrice e svernante, con arrivo di contingenti provenienti dal centro-nord Europa. In Europa è perlopiù stanziale o soggetta a movimenti altitudinali verso le aree di pianura, ma alcuni individui raggiungono in inverno il Nord-Africa e l'Africa Orientale.

Status a Conza

Migratrice regolare. Molto scarsa, con singoli individui osservati durante la migrazione primaverile.

95. **Ballerina bianca *Motacilla alba***

White Wagtail

Descrizione

Lunghezza: 18-19 cm. Peso: 16-27,5 g. Si riconosce per il piumaggio grigio, bianco e nero e per la lunga coda in continuo movimento. Abiti sessuali e stagionali differenziati, giovane distinguibile. In primavera la colorazione in entrambi i sessi è vistosamente contrastata: dorso grigio, parti inferiori bianche, mascherina candida attraverso gli occhi e la fronte che risalta sul nero del capo, della gola e del petto. In inverno la gola è bianca e il nero è limitato ad una banda semilunare che attraversa il petto. La coda è scura con i lati esterni bianchi. Più gregaria delle specie congenere, soprattutto in autunno e inverno quando si radunano in dormitori collettivi centinaia di esemplari, in canneti o su alberature stradali nelle città.

Habitat

Una specie spesso associata ad aree modificate dall'uomo, ampiamente diffusa in habitat acquatici, sia naturali che antropizzati, quali laghi, torrenti, canali, estuari e coste marine. Le opere di canalizzazione e contenimento delle acque sono spesso favorite ed offrono un'ampia disponibilità

Ballerina bianca:
Maschio in abito ripro.
prov. di Brescia
(Foto P. Brichetti)



di siti di nidificazione artificiali. Può essere incontrata con frequenza anche lontano dall'acqua, in ambienti aperti con vegetazione bassa, quali parchi, aree agricole e bordi delle strade. Nidifica dal livello del mare fino ai 2500 m.

Alimentazione

Soprattutto piccoli Invertebrati, catturati sul terreno o con brevi voli da terra. I Ditteri formano spesso il principale alimento. Fra le prede compaiono inoltre Lepidotteri, Imenotteri, Coleotteri, Ortotteri ed Aracnidi, talvolta piccoli Pesci.

Status in Italia

Nel nostro paese la specie è sedentaria, migratrice e svernante. È nidificante con continuità in tutta la penisola, più scarsa in Sicilia; assente dalla Sardegna. Gli ambienti di nidificazione più elevati vengono abbandonati nella cattiva stagione con movimenti verso la pianura. Popolazione nidificante stimata in 60.000-150.000 coppie. La specie è stanziale nell'Europa occidentale e mediterranea e in Medio Oriente, migratrice nel resto dell'area. Le popolazioni migratrici svernano in Europa meridionale, attorno al bacino del Mediterraneo e in Africa a Nord dell'Equatore.

Status a Conza

Sedentaria nidificante, migratrice e svernante. Presente tutto l'anno, più abbondante in autunno e in inverno; si alimenta camminando lungo le sponde fangose e nei punti con acqua corrente.

Famiglia Trogloditidi

Gruppo di Passeriformi omogeneo comprendente gli scriccioli, uccelli piccoli, di colore bruno o grigio screziato, con becco sottile e acuto, ali corte e arrotondate. Hanno regime alimentare insettivoro e costruiscono nidi a cupola con entrata laterale.

96. Scricciolo *Troglodytes troglodytes* Wren

Descrizione

Lunghezza: 9-10 cm. Peso: 7-12,5 g. Il riconoscimento sul campo è in generale semplice; si tratta

Scricciolo
(Foto D. Marini / EBN Italia)



di un minuscolo uccello di struttura compatta, di colore bruno-rossiccio fittamente variegato e barrato di scuro, dal caratteristico portamento con coda sollevata, quasi verticale. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. Il canto del maschio, eccezionalmente forte per la mole corporea, è un prolungato trillo udibile quasi tutto l'anno.

Habitat

Una delle specie più abbondanti del nostro continente, distribuito in un'ampia gamma di habitat boscosi o arbustivi che vanno dalla foresta di conifere, ai boschi decidui, alle aree arbustive al limite della vegetazione arborea, agli ambienti antropici quali parchi, giardini e siepi. Gli ambienti di nidificazione sono freschi e ombrosi, preferibilmente ai margini di corpi d'acqua montani e collinari, e comprendono sempre un'ampia disponibilità di arbusti ed erbe, mentre la frazione arborea può anche essere assente. La quota di nidificazione massima in Italia è intorno ai 2300 m. Il nido è posto a livello del suolo o fino a 3 m di altezza, in cavità naturali o artificiali, fra le radici degli alberi o in depressioni del terreno.

Alimentazione

I giovani vengono nutriti con piccoli Invertebrati, fra cui Aracnidi, Emitteri, Lepidotteri, Ditteri, Imenotteri; le dimensioni delle prede aumentano con l'età della nidiata. Gli adulti hanno una dieta simile ai nidiacei, ma più ricca in Coleotteri. Sono inoltre riportati Collemboli, Odonati, Ortotteri e, raramente, piccoli Vertebrati (girini) e cibo vegetale (bacche). Le prede sono generalmente minori di 1 cm e vengono catturate al suolo o presso di esso.

Status in Italia

Nidificante in tutta la Penisola e nelle Isole, con lacune di distribuzione in Puglia e nella Pianura Padana orientale, sedentario o al più soggetto a brevi erratismi e movimenti altitudinali in inverno. Popolazione nidificante stimata in 1.000.000-2.500.000 di coppie. In Europa popolazioni per lo più sedentarie nelle aree più meridionali, con ten-

denza alla migrazione parziale o completa procedendo verso Nord.

Status a Conza

Sedentario nidificante. Molto localizzato, si rinviene unicamente nella parte iniziale dell'invaso e risalendo il fiume, in zone di bosco umido con rigoglioso sottobosco arbustivo e spinoso.

Famiglia Prunellidi

Passeriformi comprendenti la Passera scopaiola e il Sordone, tipici di ambienti montani, di abitudini terricole, con piumaggi poco vistosi, bruni e grigi striati. Nidi in fessure della roccia o in cespugli o piccoli alberi.

97. *Passera scopaiola* *Prunella modularis* *Dunnock*

Descrizione

Lunghezza: 13-14,5 cm. Peso: 14,5-25 g. Dimensioni di un Passero, ma forme più snelle, becco sottile e appuntito, mantello brunastro striato di scuro, capo e petto grigio azzurrognolo, coda bruno scuro uniforme. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. E' un uccello solitario e dal comportamento molto schivo, trascorre la maggior parte del tempo muovendosi vicino al suolo o per terra, ma sempre al riparo della vegetazione. Si sposta da un cespuglio all'altro con brevi voli bassi e in linea retta. La sua presenza il più delle volte è rivelata dalle acute note di richiamo.

Habitat

In Europa settentrionale la specie abita comunemente aree di pianura, ma nel Sud dell'areale, come in Italia, predilige i rilievi montuosi, con estremi altitudinali compresi tra i 600 ed i 2450 m. Sono occupate varie formazioni alberate con sottobosco arbustivo e radure, quali i boschi cedui, le piantagioni di conifere ed i margini di boschi di conifere. In inverno compie movimenti verso le basse quote, con preferenza per aree collinari ben esposte e dai microclimi miti, dove vengono scelti

Passera scopaiola
(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



ambienti con vegetazione bassa e folta quali arbusteti, boscaglie, siepi e giardini, spesso in prossimità dell'acqua.

Alimentazione

Invertebrati ed una significativa quantità di semi in inverno. Si alimenta principalmente presso il terreno. La dieta comprende Ortotteri, Dermatotteri, Emitteri, Ditteri, Coleotteri, Aracnidi, Anellidi ed altre prede di piccole dimensioni. Il materiale vegetale ingerito è formato soprattutto da semi, più una piccola porzione di bacche.

Status in Italia

In Italia la specie è sedentaria o migratrice di corto raggio, soggetta a spostamenti altitudinali in inverno; in questa stagione agli stanziali si aggiungono soggetti provenienti perlopiù da Scandinavia ed Europa centrale. L'areale di nidificazione principale segue la catena alpina. Una seconda area di diffusione interessa l'Appennino centro-settentrionale. Popolazione nidificante stimata in 100.000-200.000 coppie. La Passera scopaiola è residente o migratrice parziale in Europa occidentale e nelle parti meridionali dell'areale. Le popolazioni scandinave e russe sono migratrici e si dirigono principalmente verso i paesi dell'Europa mediterranea.

Status a Conza

Migratrice e svernante regolare. Osservata con pochi individui nei mesi di dicembre e gennaio.

Famiglia Turdidi

Grande famiglia di piccoli e medi Passeriformi con canti molto elaborati. I tordi veri e propri (generi *Turdus* e *Monticula*, 16 specie) sono di medie dimensioni, con zampe e becchi robusti. I Turdidi più piccoli (generi *Erithacus*, *Luscinia*, *Saxicola*, *Phoenicurus*, *Oenanthe*) comprendono 31 specie diverse, spesso vivacemente colorate. Il piumaggio giovanile è in molti casi a macchie. Nidi al suolo, in cavità naturali o artificiali, o tra la vegetazione.

98. Pettiroso *Erithacus rubecula* Robin *Descrizione*

Lunghezza: 12,5-14 cm. Peso: 11-23 g. E' una specie molto conosciuta e di facile identificazione per le parti superiori uniformemente bruno-oliva e soprattutto per la colorazione arancio brillante su fronte, gola e petto, bordata da una zona grigiastra e contrastante con il bianco dell'addome. I giovani rivestono una colorazione fortemente macchiettata e barrata di scuro. Estremamente riservato nella stagione riproduttiva durante la quale si mantiene sempre tra la vegetazione del sottobosco, mentre nel resto dell'anno vive allo scoperto e si avvicina alle abitazioni, sia in campagna che in città, divenendo allora una delle specie più confidenti e familiari. Sia i versi tipici, un ticchettio e un acuto sibilo, che il canto, emesso da entrambi i sessi, sono facilmente riconoscibili. Sul terreno si muove nel modo tipico dei Turdidi, con rapide successioni di saltelli intervallate da pause durante le quali tiene il corpo ben dritto e nello stesso tempo agita nervosamente le ali e la coda. Quando è allarmato o incuriosito esegue dei caratteristici inchini che mettono in mostra alternativamente la macchia rossa del petto e il bianco del sottocoda. Vola di solito su brevi distanze e rasoterra.

Habitat

Nidifica in diversi habitat dalla pianura fino a 2100 m, tutti accomunati dalla presenza di alberi e arbusti. Sono preferiti ambienti ombrosi e umidi, in genere su versanti in ombra, preferibilmente in vicinanza di corpi idrici. Le maggiori densità si riscontrano in faggete, abetine, peccete e in boscaglie alpine di Ontano. Durante la stagione invernale frequenta spesso anche ambienti antropizzati quali parchi, giardini e bordi delle strade. Vengono evitate le aree intensamente coltivate e aperte. Nidifica nelle cavità degli alberi, fra i cespugli, talora nei muri, negli edifici oppure in casette nido, dal livello del suolo fino a 5-10 metri di altezza.

Pettiroso:
Ind. in periodo invernale
Box:
In periodo rип.
prov. Brescia
(Foto P. Brichetti)



Pettiroso
(Foto P. Adami / EBN Italia)



Alimentazione

Soprattutto Invertebrati, di solito catturati sul terreno tramite brevi voli da un posatoio oppure tramite ricerca attiva al suolo. Vengono catturati soprattutto Coleotteri e Formiche, talvolta lombrichi, Molluschi Gasteropodi, eccezionalmente piccoli Rettili (Lucertole). Durante i mesi freddi può nutrirsi di materiale vegetale, come frutti e semi.

Status in Italia

Sedentario nidificante in tutto il territorio, più localizzato in Puglia e Sicilia, assente dalla Pianura Padana centro-orientale. Popolazione stimata in 1.000.000-3.000.000 di coppie. E' inoltre migratore e svernante. Le popolazioni più settentrionali, russe e scandinave tendono ad essere migratrici complete, mentre quelle meridionali possono essere in gran parte stanziali. Sverna in tutta l'Europa occidentale, comprese le Isole Britanniche, in Medio Oriente e lungo la costa del Mediterraneo, Nord-Africa compreso.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare, sedentario nidificante. Scarso come nidificante, con poche coppie individuate al canto nel fitto bosco che riveste i pendii del colle su cui sorgono le rovine del vecchio insediamento di Conza. Più comune e diffuso in autunno-inverno quando si rinvie in ambienti diversificati e a mosaico, particolarmente presso le abitazioni rurali.

Usignolo:
Adulto

(Foto D. Marini / EBN Italia)



99. *Usignolo Luscinia megarhynchos* *Nightingale*

Descrizione

Lunghezza: 15-16,5 cm. Peso: 16,5-36 g. La sua presenza è rivelata più spesso dal canto, emesso di continuo, anche di notte, mentre raramente si può osservare fuori dalla fitta vegetazione. Il suo aspetto è privo di particolari vistosi. Le parti superiori sono brune uniformi, con una tinta rossiccia sulla coda, le parti inferiori biancastre sfumate di grigio-bruno sul petto e i fianchi. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile.

Habitat

Frequenta abitualmente habitat boscati o macchie con ricca vegetazione cespugliosa, preferendo di norma ambienti umidi e freschi, spesso con presenza di acqua ferma o corrente. Nella fascia mediterranea sono anche utilizzate aree più secche, con vegetazione a macchia, localmente parchi, giardini e zone rurali con siepi e boschetti, fino ai 1300 m di quota. Il nido è posto fra i cespugli, sul terreno o in sua prossimità.

Alimentazione

Gli adulti durante la nidificazione si alimentano di Invertebrati catturati sul terreno o, molto raramente, in volo (Coleotteri, Formiche, Ditteri, Aracnidi, Anellidi). Al termine della nidificazione viene ingerito anche materiale vegetale, costituito da varie qualità di bacche. Nei quartieri di svernamento è principalmente insettivoro.

Status in Italia

Migratore nidificante in tutto il Paese con distribuzione discontinua in Puglia e lungo i rilievi alpini e appenninici. Popolazione stimata in 500.000-1.000.000 di coppie. Sverna in Africa a Sud del Sahara. Lo svernamento in Italia è raro e irregolare e interessa singoli individui.

Status a Conza

Migratore nidificante. Presente da metà aprile a settembre. I giovani si involano dalla prima settimana di giugno. È probabilmente il Passeriforme più tipico dell'invaso, che qui trova il suo habitat ideale. È infatti abbondante e capillarmente distribuito in tutte le macchie boschive e arbustive che si trovano lungo le sponde, compresi i macchioni di Prugnolo isolati tra i prati. Il suo canto incessante è la colonna sonora del lago in primavera-estate.

100. **Codirosso spazzacamino**

Phoenicurus ochruros Black Redstart

Status a Conza

Migratore e svernante regolare, ma poco comune.

Codirosso spazzacamino:

Femmina

Salerno, gennaio 2005

(Foto C. Mancuso)



Codirosso spazzacamino:

Maschio

(Foto R. Brembilla / EBN Italia)



Stiaccino:
Maschio in abito estivo
(Foto M. Vigano / EBN Italia)



Saltimpalo:
Maschio in abito invernale
(Foto A. Turri / EBN Italia)



101. Stiaccino *Saxicola rubetra* Whinchat

Status a Conza

Migratore regolare, da metà aprile a metà maggio e a settembre.

102. Saltimpalo *Saxicola torquata* Stonechat

Descrizione

Lunghezza: 12-13 cm. Peso: 10,5-17 g. Piccolo Turdide tipico degli spazi aperti; deve il suo nome all'abitudine di sostare su posatoi elevati come pali, staccionate, fili aerei, cime di alberi, cespugli o fusti di erbe alte, in attesa delle prede, mantenendosi eretto e impettito e vibrando continuamente ali e coda. Abiti sessuali distinti, stagionali differenziati, giovane distinguibile. Il maschio adulto è inconfondibile per la testa nero lucido, i lati del collo bianchi, il petto fulvo arancio. Le parti superiori sono nerastre a strie brune, il gropone biancastro, le timoniere bruno-nere. In volo spiccano due bande bianche longitudinali ai lati del dorso. La femmina è meno vistosa avendo le parti superiori e la testa brune con striature nere, le ali e la coda anch'esse brune, le parti inferiori di un castano meno vivo rispetto al maschio; manca o è poco marcata la barra bianca ai lati del dorso. La femmina e il giovane somigliano allo Stiaccino, da cui si distinguono per l'assenza del sopracciglio bianco e delle macchie bianche ai lati della coda tipici di questa specie.

Habitat

Frequenta una varietà di habitat naturali ed artificiali, tutti accomunati dalla presenza di aree prevalentemente erbacee alternate a macchie di vegetazione più elevata, in cui è solitamente posto il nido, su arbusti o, più spesso, direttamente sul suolo. E' necessaria la presenza di posatoi anche non elevati ma che godano di una discreta visuale per permettere il canto e l'alimentazione. Tipicamente si rinviene nelle campagne aperte, specie se in parte incolte, nelle pietraie, nelle garighe e in ogni landa scoperta con radi alberi e cespugli,

dal livello del mare fino ai 2000 m, nelle praterie oltre il limite della vegetazione arborea.

Alimentazione

Prevalentemente Invertebrati, catturati sul terreno o in volo. In particolare Insetti (Odonati, larve e adulti di Lepidotteri, Coleotteri e Ditteri), lombrichi, Gasteropodi terrestri, lucertole fino ad 8 cm di lunghezza e piccoli Pesci catturati sulla superficie dell'acqua; anche semi e bacche.

Status in Italia

In Italia è sedentario, parzialmente migratore e svernante, ampiamente diffuso in tutto il territorio, più localizzato lungo l'arco alpino e appenninico. Gli individui che nidificano in quota compiono spostamenti verticali in inverno. Popolazione stimata in 200.000-300.000 coppie. Popolazioni stanziali o migratrici parziali in Europa occidentale e attorno al bacino del Mediterraneo. Nel resto dell'areale europeo le popolazioni sono migratrici e svernano nel Mediterraneo ed in Nord Africa.

Status a Conza

Sedentario nidificante. Presente tutto l'anno con poche coppie, localizzate in zone con prevalente copertura erbacea, ma interrotta da cespugli, macchie di Olmo o di Rovo, strade sterrate, con presenza di recinzioni e paletti usati come posatoi. I giovani si involano dalla prima decade di maggio.

103. *Culbianco Oenanthe oenanthe Wheatear*

Status a Conza

Migratore regolare, da fine marzo a inizio maggio e a settembre.

104. *Merlo Turdus merula Blackbird*

Descrizione

Lunghezza: 23,5-29 cm. Peso: 61-149 g. Un tempo esclusivamente forestale, è ora adattato agli ambienti umani, comprese le grandi città, dove vive in parchi, giardini, anche piccole aiuole. E' quindi una tra le specie più diffuse e comuni e universalmente conosciute, anche per il suo aspetto ca-

Culbianco:
Maschio in abito estivo
(Foto F. Lo Scalzo / EBN Italia)



Merlo:
Maschio in ab. ripr.
Croazia
Box:
Giovane
Bresciano
(Foto P. Brichetti)



ratteristico. Prevalentemente arboricolo, ricerca il cibo sul terreno rimanendo sempre in prossimità della vegetazione in cui si rifugia in caso di pericolo. Sul terreno si muove a saltelli e correndo, tenendo spesso la coda eretta e le ali abbassate. Se eccitato muove a scatti la coda e le ali. Ha un volo basso e veloce, con scarti improvvisi. Abiti sessuali distinti, giovane distinguibile. Il maschio adulto è inconfondibile per il piumaggio interamente nero in contrasto con il giallo arancio del becco e dell'anello orbitale. La femmina è bruno-grigiastra con la gola e il petto più chiari e striati e il becco bruno-giallastro. Il giovane superiormente è bruno con macchie color crema, inferiormente chiaro con grosse macchie bruno-rossicce.

Habitat

E' presente in un'ampia varietà di climi dalle regioni subartiche al Mediterraneo. Nidifica negli ambienti più diversificati, purchè caratterizzati da una certa copertura arborea e cespugliosa, dal livello del mare fino al limite superiore della vegetazione. Predilige zone fresche con vegetazione diversificata e presenza di spazi erbosi aperti. Ben adattato anche agli ambienti antropizzati quali parchi, giardini ed aree agricole, ovunque sia presente un minimo di vegetazione arbustiva adatta alla nidificazione. Le densità osservate in questi ambienti sono più elevate rispetto a quelle degli habitat boschivi originari, a causa della buona disponibilità alimentare e della scarsa predazione.

Alimentazione

Soprattutto Anellidi ed Insetti (Ortotteri, Coleotteri, Ditteri, Imenotteri ecc.), dalla tarda estate fino all'inverno anche bacche ed altri tipi di frutti (Rovo, Rosa, Edera ecc.). L'alimentazione avviene perlopiù sul terreno. I giovani ricevono soprattutto Lombrichi ed inoltre larve di Lepidotteri e altri Insetti.

Status in Italia

Sedentario nidificante in tutto il Paese e nelle Isole, più scarso in Puglia. Popolazione stimata in

Merlo:
Giovane da poco involato,
età 18 giorni
Salerno, giugno 2004
(Foto C. Mancuso)



2.000.000-5.000.000 di coppie. In inverno compie movimenti altitudinali. Le popolazioni russe e scandinave raggiungono in inverno l'Europa occidentale e mediterranea. I contingenti del resto del continente sono stanziali o effettuano migrazioni parziali dirette in genere a Sud o Sud-Ovest, verso le aree atlantiche e mediterranee.

Status a Conza

Sedentario nidificante. Specie ubiquitaria e generalmente abbondante, nell'area del lago è stranamente poco comune. Solo alcune coppie nidificano nelle zone dove la copertura arborea è più densa come lungo i fossati che sfociano nelle insenature e nella parte iniziale dell'invaso. Porta a termine regolarmente tre nidificazioni all'anno, i giovani delle prime nidiata si involano già a fine aprile.

105. Cesena *Turdus pilaris* Fieldfare

Status a Conza

Due individui osservati il 20 gennaio 2006.

106. Tordo bottaccio *Turdus philomelos* Song Thrush

Descrizione

Lunghezza: 20-23 cm. Peso: 41,5-100 g. Turdide di medie dimensioni, con parti superiori brunastre uniformi e parti inferiori bianche sfumate di fulvo su petto e fianchi e con grosse macchie scure a forma di punta di freccia; il sottoala è fulvo chiaro. Viene osservato di rado, l'identificazione sul campo si basa soprattutto sul canto molto caratteristico, oppure sul verso di allarme emesso durante il volo che è dritto e veloce.

Habitat

Frequenta boschi misti o puri, sia di latifoglie che di conifere, con preferenza per ambienti ombrosi e freschi, ben strutturati con ricco sottobosco, giovani alberi e tratti di terreno scoperto. In Italia nidifica dai 300 ai 1900 metri di quota, con presenze occasionali ad altitudini fino a circa 100. Occupa anche parchi e giardini dotati di fitta vegetazione di siepi e cespugli.

Cesena

(Foto M. Azzolini / EBN Italia)



Tordo bottaccio:

Adulto al nido con pulli

Val Camonica

(Foto P. Brichetti)



Alimentazione

Invertebrati e, durante la tarda estate e il periodo invernale, frutti. Il cibo è ricercato soprattutto sul terreno. Gli adulti catturano Ortotteri, Ditteri, Coleotteri, Aracnidi, Anellidi e Molluschi terrestri, che vengono liberati dal guscio battendoli su una pietra ("incudine").

Status in Italia

Sedentario nidificante, migratore e svernante, le località di alta quota vengono abbandonate nella cattiva stagione, con movimenti verso la pianura e le aree costiere. La nidificazione avviene prevalentemente sui rilievi alpini e dell'Appennino centro-settentrionale. La specie è scarsa nelle regioni meridionali ed assente dalle Isole. Popolazione stimata in 100.000-400.000 coppie. Le popolazioni dell'Europa occidentale e meridionale sono residenti o compiono brevi spostamenti invernali in direzione Sud-Ovest. Le popolazioni scandinave e russe sono migratrici e raggiungono l'area mediterranea ed il Medio Oriente

Status a Conza

Migratore regolare, svernante irregolare. Osservato soprattutto nel mese di marzo, ma il suo status è da considerare ancora indeterminato.

Famiglia Silvidi

Grande Famiglia di Passeriformi di piccole dimensioni, principalmente insettivori, e per questo spiccatamente migratori. Costantemente in movimento all'interno della fitta vegetazione, la possibilità di osservarli si riduce il più delle volte a una fugace apparizione, pertanto possono essere rilevati grazie ai caratteristici e spesso potenti canti che le diverse specie emettono.

107. **Usignolo di fiume *Cettia cetti*** **Cetti's Warbler**

Descrizione

Lunghezza: 13-14 cm. Peso: 9-18,5 g. Malgrado il suo nome, è troppo piccolo e tozzo per somigliare



re ad un Usignolo; piuttosto la sagoma e il modo di arrampicarsi su e giù per le canne o altri steli verticali ne tradiscono la stretta parentela con le cannaiole. La livrea è identica nei due sessi e presenta parti superiori uniformemente bruno castane scure; la gola, i lati del collo e il petto sono biancastri, le restanti parti inferiori grigastre. Il becco è sottile di colore bruno; sull'occhio spicca un sottile sopracciglio bianco sporco; le ali sono corte e arrotondate, la coda molto arrotondata all'apice viene spesso tenuta sollevata e frequentemente battuta. Il canto è molto potente ma semplice e brusco, inizia e finisce repentinamente.

Habitat

L'ambiente di elezione di questo Silvide è caratterizzato da una fitta vegetazione ripariale e dalla presenza di cespugli, spesso all'interno di formazioni boschive. Si riproduce in cespuglieti bassi in zone umide, sulle sponde di fiumi e ruscelli, in paludi, boschetti acquitrinosi, radure di boschi allagate. Nidifica anche in terreni asciutti ma situati nei pressi di acquitrini o corsi d'acqua. Evita completamente le zone aperte, le foreste molto fitte, il canneto puro e nelle paludi estese occupa sempre le zone marginali. In genere non abbandona la pianura, salendo raramente fino a 600 m in Italia.

Alimentazione

Si nutre soprattutto di Insetti o altri Invertebrati (anche acquatici). Si alimenta sul terreno o nei pressi dell'acqua e cattura le proprie prede anche sulla superficie di questa. E' possibile che nella dieta invernale siano compresi anche i semi.

Status in Italia

In Italia è diffuso in tutta la penisola e nelle isole, più localizzato nel settentrione, assente dalle regioni alpine e dai rilievi appenninici. Popolazione stimata in 200.000-400.000 coppie. Le popolazioni europee sono di norma sedentarie, in grado di compiere movimenti erratico-dispersivi o altitudinali nei settori più settentrionali. Nel Mediterraneo le popolazioni sono tendenzialmente sedentarie.

Beccamoschino
(Foto D. Marini / EBN Italia)



Cannareccione
(Foto D. Marini / EBN Italia)



Canapino
(Foto D. Occhiato / EBN Italia)



rie, erratiche in autunno-inverno.

Status a Conza

Sedentario nidificante. Presente nelle zone boscate più fresche e con abbondante sottobosco.

108. **Beccamoschino *Cisticola juncidis***
Zitting Cisticola

Status a Conza

Sedentario nidificante. Poche coppie presenti in zone prive di copertura arborea con erbe alte, quindi zone incolte non sottoposte al pascolo bovino, come l'area dell'Oasi WWF.

109. **Cannareccione *Acrocephalus arundinaceus***
Great Reed Warbler

Status a Conza

Singoli individui in canto, il 20 aprile 2001 al braccio laterale destro e l'8 giugno 2001 all'inizio dell'invaso.

110. **Canapino *Hippolais polyglotta***
Melodious Warbler

Status a Conza

Migratore nidificante. Presente da maggio ad agosto, si insedia in zone aperte e soleggiate con copertura erbacea alternata ad alberi e arbusti, dalla cui cima emette il suo canto insistente e prolungato.

111. **Sterpazzolina *Sylvia cantillans***
Subalpine Warbler

Descrizione

Lunghezza: 12-13 cm. Peso: 5-15,7 g. Piccolo Silvide schivo ed elusivo; il maschio può essere identificato più spesso della femmina, per il canto e per la colorazione caratteristica. Ha parti superiori grigio cenere, mentre la gola è di un colore castano aranciato molto vivo sfumante verso il fulvo rosato sul petto e i fianchi; fra il grigio della testa e il castano della gola spicca un vistoso baffo bianco che parte dalla base del becco. Evidente anche un

anello rosso intorno all'occhio. La femmina ha la stessa colorazione del maschio ma più sbiadita.

Habitat

Si riproduce in ambienti piuttosto vari, secchi e soleggiati caratterizzati da una prevalente esposizione a Sud e dalla presenza di un'intricata vegetazione arbustiva, spesso di essenze spinose (Rovo, Rosa selvatica e Prugnolo, oltre che Ginestra e Ginepro), associata ad una copertura arborea rada (Roverella soprattutto) o situata presso margini di macchie boschive. Utilizza anche arbusteti di Biancospino e non è legata alla presenza di alberi come le specie congenerei.

Alimentazione

La dieta è basata quasi esclusivamente su Invertebrati (Ortotteri, larve di Lepidottero, larve di Dittero, Ragni). In estate e autunno il regime dietetico comprende anche frutta, more, fichi, uva. Il cibo viene raccolto sui cespugli, tra le foglie degli ulivi, delle querce, spesso nelle parti più basse degli alberi.

Status in Italia

In Italia nidifica lungo tutta la penisola e sulle isole, fino ad un'altitudine di circa 1800 metri s.l.m. Risulta più frequente nelle regioni centrali, meridionali e nelle isole, più scarsa ed irregolare al nord. Popolazione stimata in 100.000-400.000 copie. Questo Silvide è tipico delle regioni circum-mediterranee, dalla Penisola Iberica alla Turchia occidentale. Solo accidentalmente se ne rileva la presenza nel nord e centro Europa. I quartieri di svernamento sono situati in Africa, lungo il margine meridionale del Sahara.

Status a Conza

Migratrice nidificante. Presente da metà aprile ad agosto-settembre, ben distribuita in tutta l'area circostante l'invaso, si insedia in zone con vegetazione a mosaico, caratterizzate dalla compresenza di praterie erbose, cespugli o macchie arbustive e alberi isolati o margini di boschetti.

Sterpazzolina:

Maschio

Box:

Femmina in periodo riproduttivo

Isola d'Elba, Arcipelago Toscano

(Foto P. Brichetti)



Occhiocotto:
Maschio
(Foto M. Guerrini / EBN Italia)



112. Occhiocotto *Sylvia melanocephala* Sardinian Warbler

Status a Conza

Osservato il 27 agosto 2000. Status ancora indeterminato.

113. Sterpazzola *Sylvia communis* Whitethroat *Descrizione*

Lunghezza: 13-15 cm. Peso: 7,8-23 g. Di aspetto poco appariscente nel complesso, si caratterizza per il contrasto netto tra le parti superiori della testa grigie e la gola bianca e per la colorazione bruno-castana delle ali contrastanti con il dorso grigiastro; le parti inferiori sono bianco-fulve. La femmina ha le parti superiori più brunastre compresa la testa, ma sempre separata con un margine netto dalla gola bianca.

Habitat

Abita prevalentemente le aree collinari e pianeggianti, occupando soprattutto aree incolte e cespugliose lungo i fiumi ed i torrenti ad ampio alveo, o aree coltivate prevalentemente a frumento. Nidifica in zone aperte con cespugli sparsi e radure erbose, lungo siepi ai margini di campi, fra la vegetazione cespugliosa rada di certi alvei fluviali.

Alimentazione

Durante la stagione riproduttiva si nutre principalmente di insetti, a tarda estate nella dieta aumenta la proporzione di materiale di origine vegetale: frutti e bacche (more, mirtilli, fichi, crespini, ribes, ma anche piselli e fagioli), talora semi. In inverno utilizza soprattutto bacche come fonte di nutrimento.

Status in Italia

La Sterpazzola è ampiamente distribuita in tutta l'Europa, l'Asia occidentale e l'Africa nord occidentale. La distribuzione risulta ampia in tutta Italia con evidenti discontinuità sulle Alpi, dovute a fattori altitudinali, nella Pianura Padana orientale e in Sicilia; manca dalla Sardegna. E' distribuita

Sterpazzola:
Maschio
(Foto D. Occhiali / EBN Italia)



dal livello del mare fino a 1900 m s.l.m. Popolazione stimata in 50.000-200.000 coppie. Migratore transahariano, sverna nell'Africa a Sud del Sahara, dal Senegal all'Etiopia al Sud Africa.

Status a Conza

Migratrice nidificante. Condivide con la Sterpazzolina il periodo di presenza e gli habitat frequentati, con una predilezione per le zone con minore copertura arborea, ma è decisamente più scarsa.

114. Capinera *Sylvia atricapilla* Blackcap

Descrizione

Lunghezza: 13-15 cm. Peso: 8,5-30 g. Si riconosce facilmente per la conspicua macchia di colore costituita dal vertice, nero nel maschio e rosso mattone nella femmina, che contrasta nettamente con il resto del piumaggio abbastanza uniforme, superiormente bruno-grigiastro, inferiormente bianco-grigiastro. Molto attiva e mobile, si tiene spesso nascosta nel folto della vegetazione, per cui può essere rilevata solo per i versi o per il sonoro canto melodioso.

Habitat

Mostra un'elevata adattabilità, occupando in epoca riproduttiva un'ampia varietà di ambienti, sempre caratterizzati da una struttura vegetazionale piuttosto complessa. La si incontra ovunque vi siano associazioni fra alberi e cespugli, dai giardini e parchi cittadini alle siepi, ai margini di boschi di latifoglie e misti, tanto d'alto fusto che cedui, alle zone marginali dei boschi di conifere. La sua ampia valenza ecologica le consente di utilizzare ambienti anche fortemente antropizzati o siepi fra i coltivi, anche in aree di intensa monocoltura. Tollera ambienti umidi, allagati oppure aridi o decisamente asciutti.

Alimentazione

Durante la stagione riproduttiva la Capinera è insettivora, nella restante parte dell'anno utilizza anche materiale vegetale (soprattutto bacche). I nidiacei vengono imbeccati con insetti molli (soprattutto bruchi) e talvolta bacche, che probabilmente costituiscono una buona fonte di acqua in

Capinera:

Maschio

(Foto P. Adami / EBN Italia)



Capinera:

Femmina

(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



regioni a climi arido e caldo. La ricerca del cibo viene condotta tra le foglie e i rami della volta.

Status in Italia

Sedentaria nidificante in quasi tutta Italia, dal livello del mare a 2000 m di quota. La specie è scarsa solo in Puglia. Popolazione stimata in 2.000.000-5.000.000 di coppie. E' ampiamente diffusa in tutta Europa, in Africa nord-occidentale e in Asia Minore. Il comportamento migratorio è complesso, molte aree presentano popolazioni sia migratrici che stanziali. Le popolazioni orientali e settentrionali abbandonano quasi completamente l'areale riproduttivo in inverno, per spingersi a Sud fino alle regioni circum-mediterranee. Le popolazioni dell'estremo Nord percorrono distanze maggiori, quelle progressivamente più meridionali compiono tragitti più brevi.

Status a Conza

Sedentaria nidificante. Distribuita nei settori alberati con maggiore sviluppo di sottobosco arbustivo, come i fossati lungo le insenature, l'inizio dell'invaso, alcuni settori boscosi lungo il versante sinistro e presso la diga.

115. Lui piccolo *Phylloscopus collybita* Chiffchaff

Descrizione

Lunghezza: 10-12 cm. Peso: 4,9-11,2 g. Molto piccolo e poco vistoso, con le parti superiori uniformemente brunastre con tonalità verde oliva e parti inferiori bianco sporco con tonalità fulve o brune. Sopra l'occhio è presente un sopracciglio pallido. Le zampe nere lo differenziano dal Luì grosso.

Habitat

Tra i Luì che si riproducono in Italia, è quello a più ampia valenza ecologica, nidifica in montagna fino al limite superiore della vegetazione arborea, in collina e, parzialmente, in pianura. Frequenta ambienti boschivi abbastanza freschi, con vegetazione arborea o cespugliosa intervallata da radure con vegetazione erbacea. Popola boschi di latifoglie, misti e di conifere.

Lui piccolo:

Ind. in periodo invernale

Bresciano

(Foto P. Brichetti)



Alimentazione

La dieta è incentrata sugli Insetti. Si alimenta soprattutto nella parte alta degli alberi, vicino alla volta; le prede vengono raccolte su rami e foglie, talvolta sul terreno o al volo. I nidiacei sono imbeccati con prede poco coriacee. Tra il materiale vegetale che compone la dieta rientrano semi, frutta e bacche.

Status in Italia

Ampiamente distribuito in tutta la penisola, con l'esclusione della Sardegna, della Pianura Padana orientale e di gran parte di Puglia e Sicilia. Popolazione stimata in 300.000-800.000 coppie. In Italia la specie è in genere stazionaria ma d'inverno risulta più scarsa al Nord, molto comune al Sud, dove è in grado di compiere erratismi verso quote inferiori durante la cattiva stagione. La maggior parte delle popolazioni europee sono migratrici. Le popolazioni occidentali svernano all'interno dell'areale di riproduzione o poco più a Sud. Le popolazioni orientali sono migratrici a lungo raggio, svernano a Sud dell'Africa tropicale.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare, sedentario nidificante. Scarso come nidificante, nei settori di bosco più maturo ed esteso, come si rinviene a valle della diga. Più abbondante come svernante, quando lo si può comunemente osservare mentre saltella sulle sponde e sulla vegetazione emergente catturando minuscoli insetti sulla superficie dell'acqua o con brevi voli acrobatici.

Famiglia *Eigitalidi*

Piccoli Passeriformi strettamente imparentati con le Cince, ma collocati in una Famiglia distinta, che in Europa comprende solo il Codibugnolo.

116. *Codibugnolo Aegithalos caudatus*

Long-tailed Tit

Descrizione

Lunghezza: 13-15 cm. Peso: 6-10 g. Si riconosce immediatamente per la lunga coda graduata e per

Lui piccolo

(Foto D. Marini / EBN Italia)



Codibugnolo

(Foto G. Malusardi / EBN Italia)



l'abbondante piumaggio bianco, nero e rosato che gli conferisce il profilo inconfondibile di una pallina con una lunga appendice. I caratteristici versi di contatto tra i membri del gruppo ne segnalano la presenza ben prima che si renda visibile; al di fuori della stagione riproduttiva si osserva sempre in gruppetti di 8-20 individui che si spostano in continuazione tra gli alberi con un caratteristico volo ondulato. Sulle piante si muove con agilità sorprendenti, assumendo spesso posizioni acrobatiche simili a quelli delle cince. Trascorre la notte nel folto della vegetazione e quando la temperatura è bassa molti individui si raccolgono assieme, addossandosi strettamente tra loro. Abiti sessuali simili, giovane distinguibile. Nell'adulto la testa è bianca con una banda nerastra che passando sopra l'occhio raggiunge il dorso scuro; le parti inferiori sono bianco sporco, tendente al rosa sui fianchi. I giovani si riconoscono per la testa interamente scura.

Habitat

Nidifica in vari ambienti boschivi, preferibilmente di latifoglie, con radure e folto e alto sottobosco di cespugli. Questa specie ama soprattutto la vegetazione arbustiva e cespugliosa, pur frequentando per la ricerca del cibo anche i rami più distali degli alberi più elevati. Sembra preferire le boscaglie ripariali (di salici, sambuchi, robinie), ma frequenta anche zone rurali con frutteti, siepi e boschetti, nonché parchi e giardini urbani.

Alimentazione

Si nutre soprattutto di Insetti. In autunno e inverno talvolta si nutre anche di materiale vegetale (semi e gemme). Ricerca il cibo sulla volta degli alberi o nelle porzioni più esterne dei cespugli; frequenta le mangiatoie artificiali dove raccoglie semi e briciole di pane.

Status in Italia

Ampiamente distribuito in tutta la penisola italiana, più localizzato nelle regioni meridionali. Manca dalla Sardegna e da tutte le piccole isole. Popolazione stimata in 100.000-500.000 coppie. La

specie è sostanzialmente sedentaria, tuttavia le popolazioni più settentrionali (Scandinavia, Russia) possono essere soggette a movimenti migratori autunno-invernali verso latitudini inferiori. E' stanziale nel bacino del Mediterraneo ma sono comuni movimenti a carattere erratico di tipo irregolare, anche di una certa intensità. Le stazioni a quota più elevata vengono abbandonate in inverno.

Status a Conza

Sedentario nidificante. E' presente tutto l'anno, ma scarso e localizzato solo in alcuni settori della sponda destra e sinistra caratterizzati da boschaglie fresche di salici e pioppi e di roverelle e robinie con abbondante componente arbustiva di Prugnolo, Sanguinella e Rovo. Si osserva sempre in gruppetti spesso associati alle Cinciarelle.

Famiglia Paridi

Passeriformi insettivori conosciuti col nome di cince. Uccelli piccoli con becco conico, breve ma robusto, ali corte e arrotondate, piumaggio ricco e soffice, spesso variamente colorato, senza dimorfismo sessuale. Nidificano in cavità degli alberi o dei muri, si adattano facilmente alle cassette nido. Il nido è una voluminosa coppa all'interno delle cavità, di solito composta di muschio e foderata di piume. Caratteristica comune della Famiglia è l'elevato numero di uova deposte, fino a 15. Dopo l'involo dei piccoli il gruppo familiare tende a rimanere unito anche dopo che i giovani sono diventati indipendenti.

117. *Cinciarella Parus caeruleus Blue Tit*

Descrizione

Lunghezza: 11-12 cm. Peso: 9-16 g. Di aspetto rotondeggiante, più piccola della Cinciallegra, con un caratteristico disegno della testa e tinte azzurre sul vertice, le ali e la coda. Il dorso è verdastro, le parti inferiori giallo vivo. Le ali sono corte e arrotondate. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. Si muove in piccoli gruppi

Cinciarella
(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



visitando le chiome degli alberi con brevi voli ed effettuando notevoli acrobazie sui rami durante la ricerca del cibo, tra continui versi di contatto.

Habitat

Questa specie è legata alla vegetazione arborea d'alto fusto di latifoglie ed evita le foreste pure di conifere. Predilige le zone più rade e aperte delle foreste, con alberi maturi e radure, foraggiando di preferenza in rami più alti rispetto ad altri Paridi. Nonostante mostri una spiccata preferenza per le querce, è molto abbondante anche nei castagneti, ove le numerose cavità dei tronchi offrono siti idonei per la nidificazione. Si riproduce anche in parchi, giardini, frutteti, tra le siepi e le coltivazioni con alberi e arbusti sparsi, utilizzando anche nidi artificiali.

Alimentazione

Si nutre principalmente di insetti e ragni, ma utilizza anche frutta e semi al di fuori della stagione riproduttiva. Il regime dietetico della specie riflette ampiamente l'abbondanza stagionale delle risorse alimentari. Riesce a raggiungere le proprie prede anche se nascoste in galle, sotto il suolo o la corteccia; in quest'ultimo caso 'sonda' la superficie dei tronchi battendo con il becco la corteccia per percepire la presenza delle cavità scavate dalle larve di insetti.

Status in Italia

In Italia è diffusa ampiamente, anche se non in modo regolare, in tutta la penisola e nelle isole. Nella Pianura Padana, nei settori alpini, lungo le coste adriatiche ed in Sicilia la distribuzione è meno continua che nel resto del paese. Popolazione stimata in 500.000-1.000.000 di coppie. La Cinciarella è considerata stazionaria in tutto il suo territorio, compie tuttavia movimenti migratori più o meno regolari dalle zone centrali e settentrionali del suo areale di distribuzione verso Ovest e Sud. Movimenti erratici altitudinali sono tipici della parte meridionale dell'areale.

Status a Conza

Sedentaria nidificante. Ben distribuita nei settori

alberati intorno all'invaso. Nidifica in cavità nei ruderì che sorgono lungo le sponde. I giovani si involano dai primi di giugno.

118. **Cinciallegra** *Parus major* Great Tit

Descrizione

Lunghezza: 13-15 cm. Peso: 14-22 g. Più grande e più slanciata della Cinciarella, con tipica mascherina bianca e nero lucente sul capo, parti superiori verde oliva, parti inferiori giallastre con linea mediana nera, ali e coda grigio-bluastre. Come le altre cince è un uccello attivo e piuttosto confidente; è facile così osservarla mentre si sposta da una pianta all'altra con volo ondulante e apparentemente faticoso, a causa dell'azione rapida alternata alla chiusura delle ali. Si avvicina spesso alle abitazioni e utilizza regolarmente casette nido e mangiaioie.

Habitat

Si riproduce in territori boscosi o in zone più aeree ma sempre con presenza di alberi di una certa età la cui presenza è determinante, in quanto forniscono siti di nidificazione e rifugio e aree per la ricerca del cibo. Predilige boschetti e filari alberati intercalati a radure e coltivi, pinete littoranee, frutteti, parchi, giardini e orti urbani e suburbani. Come la Cinciarella, ha dimostrato una spiccata antropofilia, adattandosi a nidificare nei siti più diversi (anfratti di muri, grondaie, buche delle lettere, casette-nido) e a sfruttare le fonti di cibo rese disponibili dall'uomo. Sulle Alpi la sua presenza tende a rarefarsi al di sopra dei 1300 m.

Alimentazione

Si nutre di Insetti, particolarmente Coleotteri e Lepidotteri, di Aracnidi e talvolta di nidiacei di diverse specie di Passeriformi. Al di fuori della stagione riproduttiva utilizza anche semi e frutta. La dieta dei nidiacei risulta essere più omogenea rispetto a quella dei genitori, includendo principalmente bruchi.

Status in Italia

Sedentaria nidificante in tutto il Paese comprese alcune isole minori. Popolazione stimata in

Cinciallegra:
adulto (probabile maschio)
prov. Trieste
(Foto P. Brichetti)



1.000.000-2.000.000 di coppie. Nonostante la specie sia generalmente sedentaria, si verificano talvolta spostamenti migratori di tipo invasivo, irregolari per ampiezza e periodicità, generalmente durante il tardo autunno. Nelle regioni più settentrionali del suo areale di distribuzione tali movimenti sono comuni, soprattutto in annate ad elevata densità post-riproduttiva. Si verificano inoltre spostamenti altitudinali dai territori di riproduzione posti a quote più elevate.

Status a Conza

Sedentaria nidificante. Localizzata in settori con vegetazione a mosaico e soprattutto legata a orti e giardini presso le abitazioni. Nidifica in cavità dei ruderì intorno all'invaso. I giovani si involano dai primi di giugno.

Famiglia Certidi

Passeriformi di piccole dimensioni caratterizzati da piumaggio mimetico e abitudini di "arrampicatori". Si muovono cioè lungo i tronchi degli alberi a piccoli balzi, aggrappati con le unghie e poggiando sulla coda rigida come quella dei picchi, sondando tra le anfrattuosità delle corteccce con il becco sottile, lungo e ricurvo alla ricerca di insetti e loro larve. Nidi costruiti in fessure tra la corteccia sollevata e il tronco o in altri siti simili.

119. *Rampichino Certhia brachydactyla* *Short-toed Treecreeper*

Status a Conza

Un individuo sentito il 9 febbraio 2002.

Famiglia Remizidi

Piccoli Passeriformi insettivori tipici delle zone umide. Il nido è molto caratteristico: consiste in una sacca provvista di entrata laterale a tubo, appesa all'estremità di rami sottili spesso sporgenti sull'acqua, di colore biancastro, morbida e lanuginosa essendo formata di semi di Salice, di Pioppo e di Tifa mescolati a piumino vegetale.

120. Pendolino *Remiz pendulinus* Penduline Tit

Un individuo osservato il 23 ottobre 2004.

Famiglia *Oriolidi*

Passeriformi di medie dimensioni con piumaggio solitamente giallo ravvivato da zone nere, con dimorfismo sessuale. Costruiscono nidi penduli a forma di scodella; conducono vita solitaria strettamente arboricola.

121. Rigogolo *Oriolus oriolus* Golden Oriole

Status a Conza

Migratore nidificante. Presente da fine aprile ad agosto. Poche coppie nidificano nei saliceti più maturi in alcune insenature della sponda destra, all'inizio dell'invaso e lungo il fiume Ofanto a monte dell'invaso. Sebbene sia un uccello dal piumaggio vistoso e di dimensioni simili a quelle di un Merlo, si osserva di rado al di fuori delle chiome, per cui viene più facilmente rilevato grazie al canto flautato o al gracchiante verso di allarme.

Famiglia *Lanidi*

Passeriformi di dimensioni medie con abitudini predatorie, caratterizzati da becco robusto e uncinato, zampe forti con unghie robuste e affilate, coda lunga graduata e, in genere, un'ampia banda scura attraverso l'occhio. Trascorrono molto tempo alla sommità dei cespugli in attesa delle prede. Tipica è l'abitudine di costituire delle riserve di cibo (dispense) infilzando sulle spine dei cespugli o sul filo spinato quelle prede di cui non hanno immediata necessità di cibarsi. Sono in maggioranza migratori di lungo raggio. Costruiscono il nido tra gli arbusti.

Averla piccola:
Maschio adulto
Conza, maggio 2006
(Foto C. Mancuso)

122. Averla piccola *Lanius collurio*

Red-backed Shrike

Descrizione

Lunghezza: 16-18 cm. Peso: 21-40 g. E' la più comune delle averle e la meno timida; soprattutto il maschio si lascia osservare frequentemente, posa-



to sulla cima di un cespuglio o su un filo elettrico mentre gira il capo in tutte le direzioni in cerca di prede. Di taglia media, con ali brevi e appuntite e la coda lunga e graduata, nerastra con bianco ai lati. Abiti sessuali differenziati, stagionali simili, giovane distinguibile. Il maschio è inconfondibile, con il vertice, la nuca e il groppone grigi, contrastanti con il dorso color castano brillante. Una mascherina nera attraversa l'occhio. Le parti inferiori sono fulvo-rosate. Il bianco ai lati della coda disegna una T nera rovesciata, ben visibile in volo. La femmina ha una colorazione poco distintiva, bruno-rossastra superiormente, chiara inferiormente, con macchie semilunari scure sul petto.

Habitat

Nidifica in ambienti aperti, coltivati o incolti, caratterizzati da una rada copertura arborea e dalla presenza di numerosi cespugli spinosi, alternati ad ampie porzioni con vegetazione erbacea bassa o non troppo rigogliosa. Localmente in oliveti, vigneti, macchia mediterranea, parchi e giardini urbani e suburbani. Indispensabile appare la presenza di posatoi naturali o artificiali (arbusti, fili aerei, paletti di recinzione) utilizzati per gli appostamenti di caccia.

Alimentazione

Si nutre principalmente di Insetti, soprattutto Coleotteri. Preda anche altri Invertebrati, piccoli Mammiferi, Uccelli e Rettili. Caccia sia tuffandosi da posatoi strategici, sia sul terreno o fra i rami dei cespugli; trasporta le prede o con il becco o con gli artigli e a volte le infila su rametti appuntiti o spine. La dieta dei nidiacei è molto simile a quella degli adulti, anche se in una fase precoce i *pulli* vengono nutriti con prede più piccole e meno coriacee.

Status in Italia

In Italia è l'Averla più comune, anche se in diminuzione, risultando piuttosto rara e localizzata solamente nell'estremo Sud, in particolare in Puglia e Sicilia. Popolazione stimata in 30.000-100.000

coppie. Migratore transsahariano, sverna in Africa tropicale orientale e meridionale.

Status a Conza

Migratrice nidificante. Dai primi di maggio a metà settembre. Alcune coppie nidificano in arbusteti radi, con prateria bassa intervallata da cespugli isolati o macchioni di Biancospino e Prugnolo, dalla cui sommità gli individui in caccia si lanciano per catturare insetti in volo o sul terreno. I giovani si involano tra la fine di luglio e la metà di agosto.

123. *Averla capirossa Lanius senator*

Woodchat Shrike

Descrizione

Lunghezza: 17-19 cm. Peso: 21-67 g. Si riconosce immediatamente per il vertice e la nuca color rosso mattone e per l'aspetto generale vistosamente bianco-nero. Quando è posata risalta anche a distanza il petto candido, mentre di schiena sono evidenti le scapolari bianche. In volo il contrasto è accentuato dal groppone e i lati della coda bianchi e dalle bande alari bianche che spiccano sul nero delle restanti parti superiori. Abiti sessuali e stagionali poco differenziati, giovane distinguibile.

Habitat

Simile a quello dell'Averla piccola.

Alimentazione

Si nutre principalmente di Insetti ed altri Invertebrati, soprattutto Coleotteri. Può predare anche piccoli Vertebrati (rane, lucertole, arvicole, piccoli Passeriformi). I Vertebrati sono utilizzati come risorsa alimentare principalmente quando il freddo riduce l'attività degli insetti. Le prede vengono avvistate da posatoi in vista, da dove l'Averla capirossa si lascia cadere al suolo velocemente o effettua salti in aria al passaggio di prede volanti.

Status in Italia

In Italia è diffusa in quasi tutte le regioni ma le popolazioni più numerose si trovano in Meridione e nelle isole. Popolazione stimata in 5.000-10.000

Averla capirossa:
Femmina adulta
(Foto A. Reggiani / EBN Italia)



Ghiandaia:
Giovane - Corsica
a dx:
Individuo in alimentazione
Lombardia
(Foto P. Brichetti)



coppie. Specie migratrice, sverna nell'Africa sub-sahariana a Nord dell'Equatore.

Status a Conza

Migratrice nidificante. Da metà aprile a settembre. Meno numerosa dell'Averla piccola, ne condivide l'habitat.

Famiglia Corvidi

Passeriformi di dimensioni medio-grandi, con corporatura massiccia, zampe robuste, becchi grandi e forti, piumaggi con prevalenza di nero, grigio e bianco. Altamente evoluti, veloci nell'apprendimento, di abitudini sociali e a dieta onnivora, sono molto adattabili e pertanto assai diffusi e numericamente abbondanti. Nidificano in cavità o sugli alberi.

124. Ghiandaia *Garrulus glandarius* Jay

Descrizione

Lunghezza: 32-35 cm. Apertura alare: 54-58 cm. Peso: 150-194 g. Di abitudini strettamente arboree, raramente si allontana dagli alberi, essendo piuttosto prudente e sospettosa. Tra i rami si sposta agilmente, appare invece più impacciata quando saltella sul terreno o quando vola allo scoperto, a moderata velocità con battiti lenti e irregolari. In volo spiccano tre colori: il bruno del dorso e della parte interna delle ali, il bianco del gropone e il nero della coda. Ad una osservazione ravvicinata si notano il mustacchio nero che scende dalla base del becco, il vertice biancastro striato di nero e le copritrici primarie dell'ala fittamente barrate di nero e azzurro. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile.

Habitat

Tipica specie di ambiente boschivo, il suo habitat elettivo è il bosco deciduo o sempreverde con dominanza di essenze del genere *Quercus* (Rovere, Farnia, Roverella, Leccio, ecc.). Mostra comunque una notevole plasticità comportamentale ed una buona adattabilità a nuove condizioni ambientali,

caratteristiche che le permettono di occupare svariati altri tipi di ambiente. In periodo extraprodottivo frequenta zone di pianura aperta, anche se non si allontana mai troppo dalle formazioni boschive. La distribuzione altimetrica è assai ampia e si rinvie fino a 1800 metri di quota.

Alimentazione

Alimentazione incentrata sul consumo delle ghiande, anche se al di fuori del periodo di fruttificazione autunnale la Ghiandaia è un consumatore adattabile e opportunista. La dieta è allora costituita da semi di varia natura e da un'ampia gamma di prede animali (molluschi, insetti, ragni, piccoli rettili, giovani uccelli, nonché mammiferi di ridotte dimensioni). Come altri Corvidi, anche la Ghiandaia costituisce delle dispense alimentari: accumula quanto raccoglie (nel becco e nell'esofago, che risulta opportunamente dilatato), lo trasporta e infine lo sotterra, contribuendo a favorire la disseminazione delle querce attraverso le ghiande dimenticate nel terreno.

Status in Italia

Presente in tutta la penisola con la sola eccezione di parte della Puglia. Popolazione stimata in 100.000-300.000 coppie. In Italia questa specie è perlopiù sedentaria, ma non mancano movimenti erratici e di doppio passo, primaverile ed autunnale.

Status a Conza

Sedentaria nidificante. Specie tipicamente forestale, è molto meno abbondante degli altri Corvidi, essendo localizzata solo nel bosco igrofilo e nelle aree boscose circostanti l'inizio dell'invaso.

125. *Gazza Pica pica Magpie*

Descrizione

Lunghezza: 40-51 cm (di cui 20-30 di coda). Aertura alare: 52-60 cm. Peso: 133-290 g. Uccello di medie dimensioni, assolutamente caratteristico sia per forma che per colorazione. La coda è più lunga del corpo e graduata, cioè con le timoniere interne via via più lunghe di quelle esterne. Le ali

Gazza:
Adulto - prov. di Ferrara
(Foto R. Savioli)



sono in proporzione corte e arrotondate. Il colore dominante è il nero con iridescenze verde-blauastro su ali e coda. I fianchi, l'addome, le scapolari e le remiganti primarie sono bianche. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile.

Habitat

L'habitat è costituito da ambienti che presentino ampi spazi aperti adatti all'alimentazione e sufficiente vegetazione arborea per il riposo e la nidificazione. Si riproduce ai margini dei boschi, in arbusteti, frutteti e alte siepi, su alberi isolati o cespugli in terreni più aperti. In aree coltivate dove i siti adatti sono scarsi può anche nidificare in case o strutture costruite dall'uomo. Evita le zone boschive troppo chiuse e le quote elevate. Nelle aree di pianura e collina si rinviene nei paesaggi più vari, con coltivi di diversa natura alternati a macchie arboree, boschetti e filari. Trascorre più tempo sugli alberi di quanto facciano altre specie del genere *Corvus*.

Alimentazione

Cattura una gran varietà di Invertebrati. Grano, mais, frutta, ghiande e noci costituiscono invece la componente vegetale della dieta. I nidiacei sono nutriti principalmente con larve di insetti e ragni, solitamente di dimensioni maggiori di quelle utilizzate dagli adulti. Possiede una notevole abilità predatoria che le permette di catturare anche piccoli uccelli, in particolare nidiacei, ed Anfibi. Il cibo nascosto viene solitamente recuperato nel giro di pochi giorni.

Status in Italia

Nidifica in tutta Italia, ma è assente dalle zone montuose, manca in alcune aree di pianura apparentemente favorevoli ed è estremamente localizzata in Sardegna. Popolazione stimata in 100.000-500.000 coppie. Sostanzialmente sedentaria in tutta Europa anche se nei settori più settentrionali sono noti casi di movimenti a carattere erratico in periodo invernale.

Status a Conza

Sedentaria nidificante. Presente in diversi settori

dell'area, in zone con alberature rade e spesso in vicinanza delle abitazioni rurali. Costruisce il tipico nido voluminoso e provvisto di tettoia che gli conferisce la forma sferica su alti alberi di Salice e Pioppo. I giovani si involano a partire da metà maggio. Durante il periodo riproduttivo si osserva in gruppetti familiari, mentre in inverno forma maggiori assembramenti che al tramonto confluiscono nel bosco igrofilo insieme agli altri Corvidi.

126. *Taccola Corvus monedula Jackdaw*

Descrizione

Lunghezza: 30-34 cm. Apertura alare: 64-73 cm. Peso: 174-280 g. Di medie dimensioni e forme raccolte; becco robusto, appuntito, più breve rispetto alla Cornacchia. Il volo è rapido e vivace, con evoluzioni singole e collettive. Si muove agilmente anche sul terreno. Di abitudini gregarie e sociali, con una gerarchia all'interno del gruppo. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile. Il piumaggio è interamente grigio scuro, tranne la nuca e i lati del collo che sono grigio cenere. L'iride è bianca.

Habitat

Si riproduce in una gran varietà di ambienti, dove siano presenti cavità idonee in cui costruire il nido. Dove è possibile nidifica in colonie. In periodo riproduttivo è legata a pareti rocciose o a strutture antropiche ricche di buchi, fessure o anfratti in cui collocare il nido, come edifici storici, ponti, viadotti, ruder, cave. La si può quindi rinvenire in habitat di media montagna così come in ambienti urbani e rurali o lungo le coste rocciose. In periodo autunnale ed invernale è più frequente in aperta campagna.

Alimentazione

Si alimenta in prevalenza con sostanze animali, in particolare Coleotteri, Lepidotteri, topi, rane, Molluschi, lombrichi. Prende i pulcini di altri uccelli, in ambito urbano preda uova e piccoli di Colombo domestico. E' in grado di nascondere il cibo ma tale abitudine è meno spiccata rispetto ad altri Corvidi.

Taccola:
Adulto
(Foto A. Nardo / EBN Italia)



Taccola
(Foto S. Grenci / EBN Italia)



Status in Italia

Sedentaria nidificante in tutto il Paese, più scarsa e localizzata nelle regioni settentrionali. Ha avuto una recente espansione territoriale, soprattutto nei centri urbani. Popolazione stimata in 50.000-100.000 coppie. La Taccole è specie migratrice in parte del suo areale. In particolare, molte delle popolazioni dell'Europa centro-settentrionale, dopo la stagione riproduttiva, si muovono verso Sud.

Status a Conza

Sedentaria nidificante. Si muove sempre in gruppi compatti di dimensioni variabili a seconda della stagione. Molto numerosa in inverno, quando confluiscono nell'area dell'invaso le colonie che si riproducono nei dintorni; in particolare, al crepuscolo, si riuniscono per trascorrere la notte nel bosco allagato fino a 400-500 individui. Durante il periodo riproduttivo si osservano più comunemente gruppi di 15-45 individui. Nidifica negli interstizi delle strutture in cemento della diga circondate dall'acqua (torrini di presa e relative passerelle) e, a valle della diga, al di sotto del viadotto che attraversa la valle dell'Ofanto, con un totale di 30-40 coppie. Si alimenta spesso sul terreno, nelle zone pascolate dai bovini, in campi arati e appena falciati, a volte insieme alle Cornacchie grigie.

Cornacchia grigia:
Adulto con pulli al nido
Conza, giugno 2006
(Foto C. Mancuso)



127. *Cornacchia grigia Corvus corone* *Hooded Crow*

Descrizione

Lunghezza: 44-51 cm. Apertura alare: 84-100 cm. Peso: 370-670 g. La specie Cornacchia comprende due sottospecie che hanno areali distinti, la Cornacchia nera, *C. c. corone* e la Cornacchia grigia, *C. c. cornix*, che si sono differenziate durante le glaciazioni quaternarie che hanno smembrato l'areale distributivo originario. Con il ritiro dei ghiacci le due popolazioni vennero nuovamente ad incontrarsi, dando origine, nelle aree di contatto, alle attuali fasce di ibridazione. La prima, che ha piumaggio interamente nero, è diffusa in Europa occidentale

e in Italia solo sull'arco alpino, mentre la Cornacchia grigia è diffusa in Europa orientale e in tutta la Penisola italiana. Quest'ultima è inconfondibile a causa del piumaggio grigio cenere del corpo contrastante con il nero delle ali, della coda e della testa compreso un bavaglino più o meno esteso dalla gola al petto. È di grosse dimensioni, con becco possente, in volo ha coda squadrata e ali larghe, sfrangiate alla punta, il volo è dritto e regolare, con battute lente e costanti, generalmente non si porta a grandi altezze da terra e raramente veleggia ad ali ferme come fa il Corvo imperiale, che è nero uniforme e diverso per dimensioni, sagoma e voce. Molto aggressiva nei confronti dei rapaci, la si vede spesso disturbare tenacemente poiane e nibbi, singolarmente o in gruppo. Meno gregaria di altri Corvidi, si muove in coppie o in gruppi di qualche decina di individui, mentre nei dormitori invernali forma assembramenti di centinaia di soggetti. Abiti sessuali e stagionali simili, giovane distinguibile.

Habitat

La Cornacchia è adattata a un gran numero di ambienti, dalla montagna fino a 2200 m alla pianura, dalle zone fittamente boscate alle più aperte aree agricole. Abbondante in bacini fluviali con agricoltura diversificata e aree boscate. Recente colonizzatrice di parchi e viali alberati urbani e suburbani.

Alimentazione

Specie tipicamente onnivora. In primavera la frequenza degli alimenti di origine animale è circa tre volte maggiore di quella delle sostanze vegetali e l'alimentazione dei nidiacei comprende una porzione di alimenti animali maggiore rispetto a quella degli adulti. La dieta insettivora è sostanzialmente basata su Coleotteri. Questa specie ha abitudini necrofaghe (si nutre di carcasse) ed è, come altri Corvidi, frequentatrice delle discariche di rifiuti.

Status in Italia

La Cornacchia nera è presente sull'arco alpino,

Cornacchia grigia:
Giovane da poco involato
Conza, giugno 2006
(Foto C. Mancuso)



mentre la Cornacchia grigia in tutto il resto del Paese. La fascia alpina o comunque l'area dei fondovalle alpini è fascia di ibridazione. Popolazione stimata in 200.000-700.000 coppie. La specie è prevalentemente sedentaria, ma movimenti di un certo rilievo sono noti per la Cornacchia nera e, ancora di più, per la Cornacchia grigia, che risulta migratrice nel Nord Europa.

Status a Conza

Sedentaria nidificante. Ubiquitaria e abbondante, è tra gli uccelli che più si notano nell'area del lago anche per le grosse dimensioni, l'abitudine di muoversi allo scoperto e la scarsa diffidenza nei confronti dell'uomo. I voluminosi nidi resistono per diversi anni dopo il loro utilizzo e quindi punteggiano in gran numero gli alberi intorno alle rive e all'interno del lago. Nel corso degli anni ha manifestato la tendenza ad usare per la nidificazione non più gli alberi lungo le sponde ma quelli in acqua, più protetti da predatori terrestri. Attualmente quasi tutte le coppie nidificano su alberi o cespugli, anche secchi, che emergono dall'acqua a maggiore o minore distanza dalle rive. Le deposizioni avvengono dalla seconda decade di aprile, gli involi dei giovani dalla fine di maggio in poi. Come per gli altri Corvidi, la popolazione invernale è più numerosa e si caratterizza per gli assembramenti di centinaia di individui sugli alberi del bosco igrofilo utilizzati come dormitori collettivi, condivisi con Cormorani, Aironi, Storni, Taccole e Gazze.

Storno:

Adulto in abito estivo
(Foto A. Turri / EBN Italia)



Famiglia Sturnidi

Famiglia di Passeriformi diffusi in tutto il mondo, da quando lo Storno è stato recentemente introdotto nel continente americano. Si cibano di insetti e frutta. I nidi sono coppe disordinate di materiale vegetale poste in buchi o fessure sia naturali che artificiali.

128. *Storno Sturnus vulgaris Starling*

Descrizione

Lunghezza totale: 21,5-22 cm. Peso: 41-108 g. Si-

mile a un Merlo dalle forme più raccolte, coda più corta, ali dalla forma triangolare ben visibile in volo, becco sottile e appuntito. Il piumaggio è nero con iridescente viola e verdi e becco giallo in abito estivo, fittamente macchiettato di bianco con becco grigio in abito non riproduttivo. Il giovane è brunastro uniforme con la parte anteriore della testa più chiara. Specie altamente gregaria anche durante il periodo riproduttivo, forma assembramenti particolarmente numerosi in inverno.

Habitat

Lo Storno sfrutta una grande varietà di ambienti, spesso mostrando una notevole antropofilia. In periodo riproduttivo necessita di aree di pascolo (zone dalla vegetazione bassa, erbacea o a coltivi, ricca di Invertebrati) e cavità poste in siti elevati, sia naturali che artificiali, per la collocazione del nido. Può utilizzare anche cassette nido artificiali.

Alimentazione

Alimenti sia di origine animale (insetti e le loro larve) sia vegetale (frutta e semi), ma il cibo animale predomina in primavera ed è utilizzato in gran parte per l'alimentazione dei nidiacei, a cui vengono comunemente forniti bruchi, Ditteri e larve di Coleotteri. Cattura le prede al suolo ma staziona anche sugli alberi quando si ciba di larve di Lepidotteri defogliatori o di frutta.

Status in Italia

In Italia la distribuzione della specie risulta molto ampia nell'Italia settentrionale, meno ampia in quella centrale e decisamente ristretta al sud. Le popolazioni europee settentrionali e orientali sono migratrici, sebbene gli Storni che abitano i centri abitati tendano ad abbandonare le abitudini migratorie, mentre le popolazioni meridionali e occidentali sono migratrici parziali e sedentarie. Le popolazioni migratrici svernano nell'Europa occidentale e meridionale ed in Africa a Nord del Sahara.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare, sedentario nidificante. Nidifica da alcuni anni con un numero di

coppie crescente, insediate in cavità degli alberi e all'interno di pali di cemento della linea elettrica. I giovani della prima nidiata si involano a partire dalla seconda decade di maggio. Più numeroso durante la migrazione autunnale, da fine agosto a novembre, mentre le presenze invernali sono dipendenti dalle condizioni climatiche.

Famiglia *Passeridi*

Passera d'Italia:
Maschio in ab. ripr.
Puglia.
Box:
Giovane albino
Bresciano
(Foto P. Brichetti)



Passera d'Italia:
Giovani
(Foto G. Gregori / EBN Italia)



129. *Passera d'Italia Passer italiae* Italian Sparrow

Descrizione

Lunghezza totale: 15 cm. Peso: 23-30 g. Specie molto nota trovandosi quasi sempre in stretta associazione con l'uomo (specie sinantropica), fortemente sociale, ricerca sempre il cibo in gruppetti che si tengono costantemente in contatto visivo o acustico. Il maschio si riconosce facilmente per il bavaglino nero che dal becco raggiunge l'alto petto e contrasta con le macchie bianche delle guance e la colorazione castano scuro della parte superiore della testa. Il corpo è bruno striato di scuro. La femmina e il giovane, di aspetto simile, sono meno appariscenti, di colore bruno grigiastro uniforme, solo un po' più scuro e striato superiormente, e senza le colorazioni vivaci della testa e della gola.

Habitat

Nidifica a stretto contatto con l'uomo, sia in ambienti rurali intensamente coltivati, sia in metropoli e in paesi d'alta montagna. Localmente in zone alberate e in pareti rocciose interne o costiere.

Alimentazione

Si nutre principalmente di sostanze vegetali, anche se i nidiacei vengono imbeccati con cibo animale (insetti) nella prima fase del periodo di svezza-

mento. Il cibo vegetale utilizzato consiste soprattutto di semi e, in minor misura, bacche e gemme. Gli uccelli che vivono nei centri abitati si nutrono di rifiuti abbandonati dall'uomo (patate, pane, pasta, carne, ecc.) o di cibo fornito agli animali domestici. Questa specie foraggia essenzialmente al suolo o su piante basse, gli Invertebrati sono raccolti sulle foglie o sulla corteccia degli alberi.

Status in Italia

Specie endemica dell'Italia, distinta dalla Passera domestica diffusa in tutta Europa. Abbondante e ben diffusa dalle Alpi alla Calabria, recentemente immigrata in Sardegna. Popolazione stimata in 5.000.000-10.000.000 di coppie.

Status a Conza

Sedentaria nidificante. E' localizzata soprattutto in vicinanza delle abitazioni, ma frequenta regolarmente i cespugli e i prati lungo le rive del lago. Nidifica all'interno dei lampioni stradali, sotto i tetti dei capannoni della Zona Industriale, sotto le tegole delle varie abitazioni, sotto i viadotti, in alcuni ruderi e sfutta soprattutto i pali di cemento della linea elettrica, costruendo i nidi nelle cavità al loro interno, tra le staffe metalliche che sostengono i cavi o sul retro dei trasformatori. I giovani si involano da giugno in poi.

Passera mattugia:

Adulto

(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



130. Passera mattugia *Passer montanus* Tree Sparrow

Status a Conza

Un individuo osservato il 6 giugno 2006. La specie è probabilmente più comune di quanto registrato finora.

Passera lagia:

Adulto con imbeccata

Parco Naz. Gran Sasso

e Monti della Laga

(Foto D. Marini / EBN Italia)



131. Passera lagia *Petronia petronia* Rock Sparrow

Descrizione

Lunghezza totale: 14-16 cm. Peso: 26-35 g. Simile a una femmina di Passera d'Italia, ma riconoscibile per il diverso disegno della testa, con un evidente sopracciglio chiaro sopra l'occhio e la calottina scu-

ra del vertice divisa da una linea mediana chiara. Molto tipiche in volo una fila di macchiette bianche sulla coda, che è più corta che nel Passero.

Habitat

In ambienti aperti, caldi e secchi, nidifica in pareti rocciose, cave, ruderì e all'interno di piccoli villaggi con abbondanza di edifici diroccati, circondati da una campagna ricca di vecchi alberi, oliveti, vigneti.

Alimentazione

Come le specie simili, si tratta di un uccello in gran parte onnivoro, poiché oltre a ricercare una gran varietà di semi, si nutre di piccoli frutti e abbondantemente di Insetti.

Status in Italia

Nidifica nelle regioni centro-meridionali, in Sicilia e Sardegna, con 10-20.000 coppie, sedentarie. Compiere erratismi alla fine del periodo riproduttivo.

Status a Conza

Sedentaria nidificante, migratrice regolare (?). Alcune coppie nidificano nei pressi dell'invaso, in cavità dei pali della linea elettrica, ma la specie è più abbondante durante la migrazione primaverile, nei mesi da marzo a maggio (fino a 40-50 individui); non è chiaro se compia dei veri e propri movimenti migratori o degli spostamenti a corto raggio al sopravvivere della stagione riproduttiva.

Fringuello:
Maschio in ab. ripr.

Box:

Femmina
Bresciano
(Foto P. Brichetti)



Famiglia Fringillidi

Un largo e variegato gruppo di piccoli Passeriformi con becchi conici relativamente grossi, colori vivaci, code sottili, lunghe e intagliate alla punta, volo veloce e ondulato, notevoli doti di canto. Gregari soprattutto in periodo non riproduttivo. Costruiscono nidi a coppa in alberi o arbusti.

132. *Fringuello Fringilla coelebs Chaffinch* *Descrizione*

Lunghezza totale: 14-16 cm. Peso: 14-40 g. Dimensioni di un Passero, ma più slanciato, con capo più piccolo, ali e coda più lunghe. Riconoscibile per

due fasce bianche sull'ala e per i bordi bianchi della coda, ben visibili in volo. Gli abiti sessuali sono differenziati, con il maschio distinguibile per il petto, le parti inferiori e le guance rosa-arancio e la calotta sulla testa color blu-grigio. La femmina è brunastra uniforme con il disegno della testa appena accennato.

Habitat

Specie molto adattabile, frequenta per la riproduzione ogni tipo di ambiente boschivo o parzialmente alberato, evitando solo le formazioni più fitte e compatte e le boscaglie cedue. Risultano pertanto popolati sia i boschi di conifere che quelli di latifoglie o misti, le campagne alberate, i frutteti e numerosi ambienti urbani e suburbani, quali parchi, giardini, cimiteri.

Alimentazione

La dieta degli adulti è incentrata sui semi o altro materiale vegetale, mentre i nidiacei vengono di norma nutriti con insetti, soprattutto afidi e bruchi. Il Fringuello mostra uno spettro alimentare più ampio rispetto agli altri Fringillidi e utilizza semi di una gran varietà di piante erbacee. Si alimenta perlopiù sul terreno.

Status in Italia

E' presente come nidificante in tutta Italia, comprese le isole maggiori, dal livello del mare fino a circa 2000 m di quota e risulta una delle specie maggiormente diffuse nella penisola, con 1-2.000.000 di coppie. La popolazione svernante è composta dagli individui sedentari e da un conspicuo numero di migratori d'oltralpe. La specie mostra un'ampia varietà di spostamenti, essendo alcune popolazioni sedentarie, altre migratrici, altre ancora capaci di movimenti a carattere erratico o altitudinale. I quartieri di svernamento delle popolazioni europee sono all'interno dell'areale riproduttivo della specie.

Status a Conza

Migratore e svernante regolare. Presente da settembre a marzo.

Verzellino:
Maschio in abito estivo
(Foto R. Brembilla / EBN Italia)



133. **Verzellino *Serinus serinus* Serin**

Descrizione

Lunghezza totale: 11-12 cm. Peso: 8-14 g. Ha l'aspetto di un piccolo passerotto con becco cortissimo e bombato e con una tinta mista di verde e giallo abbondantemente striata di scuro. L'unico particolare abbastanza vistoso della sua livrea, anche in volo, è il groppone giallo canarino. Il maschio in abito estivo sfoggia un colore giallo verdastro anche sulla testa e dalla gola al petto. La femmina è meno vistosa e più striata, come il giovane.

Habitat

Questa specie è legata ad ambienti semi-alberati, caldi e soleggiati. Le maggiori densità si rilevano in zone collinari ben esposte, con vegetazione a mosaico, come parchi, giardini e cimiteri in ambienti suburbani, e frutteti, alternati a inculti o altri coltivi, macchie arboree e abitati, in aree semi-agricole. La notevole diffusione delle conifere ornamentali ha probabilmente contribuito a creare nelle aree suburbane condizioni ambientali favorevoli alla specie, che mostra infatti una certa preferenza per le resinose, anche esotiche.

Alimentazione

La dieta è basata su semi o altro materiale vegetale, occasionalmente Invertebrati. I nidiacei possono involarsi con successo anche se allevati solo con semi. In primavera foraggia soprattutto sugli alberi, nel resto dell'anno lo si può osservare spesso sul terreno o sugli steli d'erba. Spesso forma stormi di alimentazione misti con altri Fringillidi.

Status in Italia

Questo Fringillide è ampiamente diffuso in tutto il territorio italiano. È maggiormente rappresentato nei settori collinari e pedemontani ma si può incontrare in tutte le fasce altitudinali, fino a 2000 m di quota in alcuni distretti alpini. Popolazione stimata in 500.000-1.000.000 di coppie. È migratore a corto e medio raggio, localmente sedentario. Le popolazioni migratrici svernano all'interno dell'areale riproduttivo europeo.

Status a Conza

Sedentario nidificante. Ben distribuito e piuttosto abbondante, nei settori con vegetazione arborea discontinua, presso giardini e abitazioni e nell'area dell'insediamento provvisorio di Conza, in cui sono presenti diverse conifere ornamentali.

134. *Verdone Carduelis chloris Greenfinch*

Descrizione

Lunghezza totale: 14-16 cm. Peso: 20-31 g. Dimensioni di un Passero ma con capo e becco più grossi, più grande del Verzellino, si distingue per l'assenza di striature su capo e dorso di colore verdastro sfumante nel giallastro del groppone, mentre in volo risaltano le aree gialle ai lati della coda e sulla parte anteriore delle ali. La femmina ha colorazione meno marcata ed è lievemente striata. Il giovane è simile alla femmina con maggiori striature.

Habitat

Predilige ambienti piuttosto aperti dove siano presenti alberi e cespugli, ai bordi di terreni boscosi, in zone coltivate, parchi, siepi, giardini e macchia. L'ambiente tipico è quello suburbano, dove siano presenti parchi, viali, giardini alberati, cimiteri. Mostra una spiccata preferenza per le conifere ornamentali e si rinviene solitamente in zone con alberi alti, spaziati e con facile accesso al suolo.

Alimentazione

Si nutre di semi piuttosto grossi e duri, soprattutto di specie erbacee e di cereali. Utilizza anche Invertebrati, soprattutto nella stagione riproduttiva per nutrire i nidiacei. Dai frutti carnosì preleva solo i semi e non si nutre della polpa.

Status in Italia

In Italia è ben diffuso su tutto il territorio, ad eccezione della Sicilia, dove risulta localizzato. Le nidificazioni ad altitudini più elevate sono state registrate a circa 1850 m slm. La popolazione stimata è di 400-800.000 coppie. Questo Fringillide è un migratore parziale in gran parte del suo areale europeo. In inverno si verificano spostamenti verso

Verdone:

Maschio in periodo riproduttivo

Puglia

Box:

Giovane - Corsica

(Foto P. Brichetti)



Verdone:

Maschio

(Foto R. Brembilla / EBN Italia)



Cardellino:
Adulato in periodo riproduttivo
Box:
Giovane - Puglia
(Foto P. Brichetti)



Sud-Ovest, in particolare verso i distretti circum-mediterranei. Le popolazioni meridionali sono residenti o effettuano solo movimenti dispersivi. In Italia vengono abbandonate le stazioni più elevate e i settori pianeggianti più freddi con innevamento prolungato, e si verificano concentrazioni su versanti ben esposti.

Status a Conza

Sedentario nidificante. Meno comune del Verzelino, si trova in zone con alberature discontinue circondate da spazi aperti.

135. Cardellino *Carduelis carduelis* Goldfinch

Descrizione

Lunghezza totale: 12-13,5 cm. Peso: 13-20 g. Più piccolo del Verdone e più slanciato, con testa più piccola. I colori del capo e delle ali lo rendono inconfondibile; è anche una specie molto nota perché comunemente tenuta in cattività per le sue doti di canto. Si muove in gruppetti familiari in estate e in grandi stormi associati ad altri Fringillidi in inverno. In volo spiccano le larghe bande giallo intenso che attraversano le ali. Si posano comunemente alla sommità delle piante erbacee per nutrirsi dei semi. Abiti sessuali e stagionali simili, il giovane distinguibile perché privo dei tipici disegni della testa. Il Cardellino può ibridarsi in natura con il Verdone, in cattività si incrocia con il Canarino, altri rappresentanti del genere *Carduelis*, il Verzellino e il Ciuffolotto.

Habitat

Vive in aree con alberi sparsi, di solito coltivazioni, terreni incolti, giardini e frutteti; anche ai margini delle formazioni boschive e in boschi aperti con radure. Nidifica in una vasta gamma di ambienti, caratterizzati da una copertura arborea rada a prevalenza di latifoglie; le conifere, specialmente quelle ornamentali, sono comunque utilizzate per la collocazione del nido. Particolarmente graditi risultano parchi e giardini urbani e suburbani, viale, frutteti. Le boscaglie ripariali di pioppi e salici

alternate a radure erbacee e zone aperte possono essere considerate uno degli habitat originari di questo Fringillide, che tuttora frequentemente li popola.

Alimentazione

La dieta è incentrata su piccoli semi, soprattutto di Composite. Durante la stagione riproduttiva utilizza anche un certo numero di invertebrati. La componente animale della dieta dei nidiacei è costituita da bruchi e Coleotteri.

Status in Italia

In Italia è ampiamente diffuso in tutto il territorio, dall'arco alpino alle più piccole isole circumsiciliane. Il solo fattore limitante di un certo rilievo sembra essere costituito dall'altitudine: la quota di nidificazione massima si registra in Piemonte, 1920 metri slm. La popolazione stimata è di 1-2.000.000 di coppie. Migratore parziale, sverna quasi esclusivamente all'interno dell'areale riproduttivo, con una maggior concentrazione nei distretti circum-mediterranei. Gli individui nidificanti nelle stazioni più elevate svernano a quote inferiori.

Status a Conza

Sedentario nidificante, migratore e svernante regolare. Nidifica con alcune coppie in giardini e alberature ornamentali nei pressi delle abitazioni. E' una delle specie che risente maggiormente della predazione di uova e nidiacei operata dai Corvidi, in particolare Ghiandaia e Gazza. Più numeroso in inverno quando forma spettacolari gruppi anche di 60-70 individui che si alimentano sul terreno e sulle erbe alte, spesso insieme a Verdoni e Verzellini.

136. *Fanello Carduelis cannabina Linnet*

Status a Conza

Individui isolati o gruppi di 4-12 individui osservati il 21 gennaio 2001, l'8 giugno 2001, il 9 febbraio 2002, il 19 gennaio 2003, il 17 maggio 2006, il 7 giugno 2006.

Cardellino:

Adulto

(Foto R. Brembilla / EBN Italia)



Frosone
(Foto F. Gardosi / EBN Italia)



137. **Frosone *Coccothraustes coccothraustes* Hawfinch**

Status a Conza

Un individuo il 20 dicembre 1992; uno, probabilmente lo stesso individuo, osservato il 20 gennaio e l'8 febbraio 2006 mentre si ingozzava di bacche di Biancospino presso l'insediamento provvisorio di Conza.

Famiglia *Emberizidi*

Famiglia di Passeriformi composta da numerose specie piuttosto differenti tra loro che vengono suddivise in diverse sottofamiglie. Una di queste è quella degli Emberizini o zigoli, i cui membri presentano becco piccolo e triangolare e colorazioni caratteristiche. Hanno dieta sia insettivora che granivora e prediligono gli habitat aperti. Il nido è costruito sul terreno o tra i cespugli.

138. **Zigolo nero *Emberiza cirlus* Cirl Bunting**

Status a Conza

Sedentario nidificante. Alcune coppie nidificano in aree caratterizzate dalla compresenza di spazi erbosi e vegetazione ben strutturata, con alberi e alti arbusti. E' una specie poco visibile, solo in periodo riproduttivo i maschi si espongono su posatoi elevati come la sommità dei cespugli o i cavi aerei da cui emettono il canto. Il canto si può comunque udire per tutto l'anno.

Strillozzo
(Foto A. Turri / EBN Italia)



139. **Migliarino di palude *Emberiza schoeniclus* Reed Bunting**

Status a Conza

Migratore e svernante regolare. Individui singoli o in piccoli gruppi si osservano saltuariamente nei mesi da ottobre a febbraio.

140. **Strillozzo *Miliaria calandra* Corn Bunting**

Descrizione

Lunghezza totale: 16-19 cm. Peso: 34-64 g. Ricorda un grosso Passero femmina essendo bruno

striato superiormente e più chiaro inferiormente, ma è decisamente più grosso. Ad un'osservazione ravvicinata si notano le strie che dalla base del becco si uniscono alla striatura a collare del petto. Spesso sosta su posatoi elevati in posizione eretta, emettendo un monotono canto trillante. Si distingue dalle allodole o da altri zigoli per l'assenza di bianco ai lati della coda. Ha un volo basso apparentemente faticoso in cui spesso mantiene le zampe pendenti.

Habitat

Si riproduce in aree aperte con terreno erboso, pascoli, terreni incolti e campi coltivati. Abita soprattutto le aree collinari e pianeggianti caratterizzate da paesaggi agricoli aperti e vari, con coltivazioni erbacee e cerealicole, inframmezzate da filari arborei o alberi isolati; si rinviene anche in pascoli di quota. Adotta i fili di linee elettriche e i tralicci metallici come posatoi elevati di canto.

Alimentazione

La dieta dei nidiacei comprende insetti adulti o larve e semi, soprattutto cereali (frumento, avena, orzo). Al di fuori della stagione riproduttiva lo Strillozzo è granivoro, ma spesso si nutre anche di altro materiale vegetale. Foraggia soprattutto sul terreno, nei campi coltivati.

Status in Italia

Diffuso in tutto il Paese come nidificante, tranne che nelle zone alpine e prealpine e in molte aree ad agricoltura intensiva della Pianura Padana. La popolazione stimata è di 150.000-500.000 coppie. Più comune durante le migrazioni. In inverno le popolazioni settentrionali si spostano al meridione unendosi a quelle sedentarie.

Status a Conza

Sedentario nidificante. E' tra i Passeriformi più abbondanti intorno al lago e nelle campagne circostanti. Predilige le zone totalmente aperte o con cespugli sparsi e le colture cerealicole del versante sinistro dell'invaso. E' molto comune l'osservazione dei maschi che posati ben in vista sui cavi aerei

o sulle recinzioni emettono insistentemente il loro martellante canto. Questo canto trillante è uno dei suoni più comuni e facili da riconoscere della zona, a volte si può udire anche in pieno inverno. In inverno la specie è meno evidente perché più schiva e non territoriale, con tendenza alla formazione di branchetti di una dozzina di individui.

Conclusioni

Le specie segnalate, dalle più comuni alle accidentali, sono 140, di cui 83 non Passeriformi (59,28%) e 57 Passeriformi (40,71%). Il rapporto nP/P è di 1,45, il che indica una buona diversità ambientale. Le specie nidificanti, certe e probabili, sono 59, di cui 40 (28,57%) sedentarie nidificanti (13 non Passeriformi e 27 Passeriformi) e 19 (13,57%) migratrici nidificanti (9 non Passeriformi e 10 Passeriformi); le specie migratrici, presenti cioè solo durante i passi migratori, sono 17 (12,14%) (11 non Passeriformi e 6 Passeriformi); le specie prevalentemente svernanti sono 19 (13,57%) (14 non Passeriformi e 5 Passeriformi), le specie irregolari e accidentali 45 (32,14%) (36 non Passeriformi e 9 Passeriformi). L'elevato numero di specie irregolari e il basso numero di specie migratrici sono da attribuire al carattere di non sistematicità delle osservazioni finora condotte: osservazioni standardizzate e una migliore copertura dei periodi migratori consentirebbero di incrementare il numero di specie registrate e di verificare la maggiore regolarità delle presenze nel corso degli anni. Gli elementi di maggiore interesse ornitologico del Lago sono: 1) la garzaia più antica e più numerosa della Campania, nonché tra le più importanti dell'Italia centro-meridionale, garzaia plurispecifica comprendente 4 specie di Aironi con prevalenza di Nitticora, insediata in uno dei boschi igrofili più vasto della Regione; 2) cospicue popolazioni svernanti di Anatre e Folaghe (nel gennaio 2006 i contingenti di Anatidi svernanti hanno raggiunto le 720 unità, con prevalenza di Fischione e Alzavola, e le Folaghe le 355 unità); 3) la popolazione

di Svasso maggiore più numerosa della Campania, con 80-90 individui in prevalenza nidificanti.

Dal punto di vista della diversità ornitologica è opportuno segnalare l'importanza che riveste il pascolo bovino nel mantenimento degli habitat adatti alle specie prative (habitat tra i più minacciati in Europa dall'intensificazione dell'agricoltura e dall'abbandono dei pascoli montani e delle tecniche di pascolo brado). Le specie che dipendono direttamente o indirettamente dal mantenimento di una bassa copertura erbacea e dal carico organico prodotto dai bovini sono: Allodola, Cappellaccia, Tottavilla, Cutrettola, Calandro, Pispola, Saltim-palo e, tra i non Passeriformi, Fischione, Pavoncel-la, Combattente e Folaga.

Di grande importanza sono inoltre i ruderi presenti sulle sponde dell'invaso, quali siti di nidificazione e di rifugio per specie cavitarie come i Rapaci notturni, i Paridi come Cinciallegra e Cinciarella nonché la Rondine e la Passera lagia.

Al contrario, la scarsa presenza nel Lago di Conza di specie che sono piuttosto comuni in altre zone umide come l'invaso di Persano e il Vallo di Diano, ad esempio Tuffetto, Gallinella d'acqua, Martin pe-scatore, Cannaiola, Cannareccione, Pendolino, è da attribuire alla quasi totale assenza di vegetazione palustre emergente e di vegetazione sommersa.

Dal punto di vista gestionale, alcuni interventi che possono contribuire ad aumentare la biodiversità della zona sono: 1) la creazione di specchi d'acqua non sottoposti alle continue oscillazioni del livello dell'acqua, che impediscono lo sviluppo della vegetazione e degli habitat più tipicamente palu-stri, 2) la creazione di isolotti o di zattere galleg-gianti che possano costituire siti di nidificazione per le specie acquatiche al sicuro dai predatori terrestri e dalle oscillazioni del livello del bacino che spesso comportano la sommersione dei nidi di Svasso maggiore, Gallinella d'acqua e Folaga, 3) la creazione, nelle zone erbose più uniformi, di po-satoi da cui esercitare la ricerca delle prede e le

attività territoriali, per consentire lo sfruttamento alimentare e la colonizzazione di tutti i settori più aperti (ne beneficierebbero Saltimpalo, Codiroso spazzacamino, Pettiroso e, nel caso di posatoi costituiti da grossi cespugli isolati, le Averle), 4) la creazione di cataste di legno o cumuli di pietre e massi, che costituiscono possibili siti di nidificazione per specie come il Calandro e la Civetta.

Bibliografia

- AA.VV., 1986. Gli Uccelli. Dizionario illustrato dell'avifauna italiana. *Editoriale Olimpia*, Firenze.
- ARGENIO A., BIUNDO V. & CAPORASO M. (a cura di), 2005 a. Centro Recupero Animali Selvatici Bosco di San Silvestro, WWF Italia. Newsletter n° 4 - Febbraio 2005.
- ARGENIO A., BIUNDO V. & CAPORASO M. (a cura di), 2005 b. Centro Recupero Animali Selvatici Bosco di San Silvestro, WWF Italia. Newsletter n° 6 - Aprile 2005.
- BEAMAN M. & MADGE S., 1998. The Handbook of Bird Identification for Europe and the Western Palearctic. *Christopher Helm Publishers*, London.
- BRICHETTI P., 1999. Aves. Guida elettronica per l'ornitologo. Edagricole.
- BRICHETTI P., DE FRANCESCHI P. & BACCETTI N. (eds.), 1992. Fauna d'Italia XXIX. Aves.I. Gaviidae-Phasianidae. *Calderini Ed.*, Bologna.
- BRICHETTI & MASSA, 1998. Check-list degli Uccelli italiani aggiornata a tutto il 1997. *Rivista Italiana di Ornitologia*, 68: 129-152.
- BRICHETTI P. & FRACASSO G., 2003. Ornitologia Italiana. Vol. 1. Gaviidae-Falconidae. *Alberto Perdisa Ed.*, Bologna.
- BRICHETTI & FRACASSO, 2004. Ornitologia Italiana. Vol. 2. Tetraonidae-Scolopacidae. *Alberto Perdisa Ed.*, Bologna.
- BRICHETTI & FRACASSO, 2006. Ornitologia Italiana. Vol. 3. Stercorariidae-Caprimulgidae. *Alberto Perdisa Ed.*, Bologna.
- CANONICO F., AIELLO R., 2002. Pilot project: fulfilment of the infrastructures for the development of Conza della Campania WWF Oasis. *Project ECO-*

- SERT 2002, Provincia di Avellino, Avellino.
- CANONICO F., LAMBERTI A., 2001. L'Oasi WWF del Lago di Conza. Pieghevole italiano/inglese. *WWF Italia*. Cava de' Tirreni.
- FORSMAN D., 1999. The Raptors of Europe and the Middle East. T & AD Poyser, London.
- FRAISSLINET M., CAMPOLONGO C., CONTI P., GUGLIELMI R., LENZA R., MANCUSO C., PESINO E. & PICIOCCHI S., 2003. Il Cormorano *Phalacrocorax carbo* in Campania: andamenti numerici della popolazione svernante dal 1997 al 2003. Atti XII Convegno Italiano di Ornitologia. *Avocetta*, 27: 104.
- GUGLIELMI R. & NAPPI A., 2005. Nidificazione di Gufo comune *Asio otus* lungo le rive dell'invaso di Conza (AV) in Campania. *Picus*, 59: 51-52.
- MANCUSO C., CERUSO A., LENZA R. & QUARELLO G., 2004. Status di *Ardeidae* e *Threskiornithidae* in Campania meridionale. *Gli Uccelli d'Italia*, XXIX (1-2): 16-38.
- MANCUSO C., LENZA R., CERUSO A., QUARELLO G., 2001. Evoluzione della popolazione di Cormorano *Phalacrocorax carbo sinensis* svernante in Campania meridionale. Atti XI Convegno Italiano di Ornitologia. *Avocetta*, 25: 58.
- MANCUSO C., MATTHEWS S., QUARELLO G. & CERUSO A., 2003. Habitat di nidificazione e fenologia riproduttiva di *Ardeidae* presso l'invaso di Conza della Campania. Atti XII Convegno Italiano di Ornitologia. *Avocetta*, 27:164.
- MANCUSO C. & QUARELLO G., 2003. Tentativo di nidificazione di Quelea testarossa, *Quelea erythrops*, in Campania. *Gli Uccelli d'Italia*, XXVIII (1-2): 77-78.
- MULLARNEY K., SVENSSON L., ZETTERSTROM D. & GRANT P. J., 1999. Bird guide. *Harper Collins Publishers*, London.

Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento a Maurizio Fraissinet, Vincenzo Cavaliere, Adriano Argenio, Ottavio Janni per aver fornito alcuni dei dati riportati, a Gabriele Quarello e Massimo Galderisi per la collaborazione nei censimenti alla garzaia, a Susan Matthews che ha condiviso tante uscite sul campo, a Vincenzo Pagnotta, Mario Rosamilia e Giulio Massini, per la loro costante attività di sorveglianza. Un ringraziamento particolare va agli autori che hanno gentilmente concesso l'uso delle proprie foto.

Glossario

ACCIDENTALE: specie che capita in una determinata zona sporadicamente, in genere con individui singoli o comunque in numero molto limitato.

CONIFERE: piante arboree che producono coni, a foglie aghiformi o somiglianti a piccole squame (pini, abeti, cedri, larici, cipressi).

COPRITRICI: penne di rivestimento, dette penne di contorno. Le copritrici superiori dell'ala si distinguono in primarie e secondarie (che coprono la base delle rispettive remiganti), queste ultime in minori, mediane e maggiori.

COSMOPOLITA: che ha un areale distributivo esteso a tutti i cinque continenti.

ESTIVANTE: specie che trascorre l'estate in un determinato territorio senza nidificare.

FENOLOGIA: lo studio della periodicità dei fenomeni naturali ciclici. In ornitologia si intende la stagionalità delle presenze in una determinata area. Categorie fenologiche sono: sedentario, nidificante, migratore, svernante, estivante, accidentale (v.).

IRREGOLARE: che non si verifica ogni anno. Abbinato alle categorie fenologiche: migratore, svernante o nidificante.

LATIFOGLIE: piante arboree a foglia larga, sempreverdi o decidue.

MIGRATORE: specie o popolazione che compie annualmente spostamenti dalle aree di nidificazione verso i quartieri di svernamento. Una specie è considerata migratrice per un determinato territorio

quando vi transita senza nidificare o svernare.

NIDIFICANTE: specie o popolazione che porta a termine il ciclo riproduttivo in un determinato territorio. Le specie migratrici nidificanti sono denominate "estive".

PULLUS: indica un uccello non ancora atto al volo, dal momento della schiusa a prima dell'involo.

REGOLARE: che si verifica ogni anno. Abbinato alle categorie fenologiche: migratore, svernante o nidificante.

REMIGANTI: penne delle ali, le cosiddette penne del volo, usate per la propulsione. Si distinguono in primarie (mano), secondarie (avambraccio) e terziarie (braccio).

RIPARIO o RIPARIALE: di riva, si riferisce alla vegetazione che cresce lungo le rive di una zona umida.

SEDENTARIO: specie o popolazione legata per tutto il corso dell'anno a un determinato territorio, dove viene portato a termine il ciclo riproduttivo.

SPECCHIO ALARE: parte delle penne remiganti secondarie delle anatre selvatiche, modificate strutturalmente in modo da presentare colori vivaci tipici delle diverse specie, a funzione segnaletica.

SVERNANTE: specie o popolazione migratrice che si sofferma a passare l'inverno o buona parte di esso in un determinato territorio, ripartendo in primavera verso le aree di nidificazione.

TIMONIERE: penne della coda, usate per le manovre nel volo.

VERTICE: parte superiore della testa.

Indice Analitico

Airone bianco maggiore	18	Civetta	75
Airone cenerino	19	Codibugnolo	113
Airone rosso	21	Codirosso spazzacamino	101
Albanella minore	42	Codone	31
Albanella pallida	42	Colombaccio	70
Albanella reale	42	Combattente	63
Albastrello	63	Cormorano	12
Allodola	85	Cornacchia grigia	126
Alzavola	27	Corriere piccolo	60
Averla capirossa	121	Cuculo	73
Averla piccola	119	Culbianco	103
Balestruccio	88	Cutrettola	92
Ballerina bianca	94	Fagiano comune	53
Ballerina gialla	92	Falco cuculo	50
Barbagianni	75	Falco di palude	40
Beccaccia	63	Falco pecchiaiolo	36
Beccaccino	63	Falco pescatore	46
Beccamoschino	108	Fanello	137
Biancone	39	Fischione	26
Calandro	89	Folaga	56
Canapiglia	26	Fringuello	132
Canapino	108	Frosone	138
Cannareccione	108	Gabbianello	66
Capinera	111	Gabbiano comune	66
Cappellaccia	84	Gabbiano reale	66
Cardellino	136	Gallinella d'acqua	54
Cavaliere d'Italia	59	Gambecchio	62
Cesena	105	Garzetta	17
Chiurlo maggiore	63	Gazza	123
Cicogna bianca	22	Germano reale	29
Cigno reale	24	Gheppio	49
Cinciallegra	117	Ghiandaia	122
Cinciarella	115	Gru	58

Gruccione	80	Poiana	44
Gufo comune	77	Prispolone	91
Lanario	51	Quaglia	53
Lodolaio	51	Rampichino	118
Luì piccolo	112	Rigogolo	119
Martin pescatore	78	Rondine	87
Marzaiola	32	Rondone	78
Merlo	103	Saltimpalo	102
Mestolone	32	Scricciolo	95
Migliarino di palude	138	Sgarza ciuffetto	16
Mignattaio	23	Sparviere	42
Mignattino	69	Spatola	23
Mignattino alibianche	69	Sterna comune	69
Moretta	35	Sterpazzola	110
Moretta tabaccata	35	Sterpazzolina	108
Moriglione	34	Stiaccino	102
Nibbio bruno	36	Storno	128
Nibbio reale	38	Strillozzo	138
Nitticora	14	Succiacapre	77
Occhiocotto	110	Svasso maggiore	9
Pantana	63	Svasso piccolo	11
Passera d'Italia	130	Taccola	125
Passera lagia	131	Tarabusino	14
Passera mattugia	131	Tarabuso	14
Passera scopaiola	97	Topino	86
Pavoncella	61	Torcicollo	81
Pellegrino	51	Tordo bottaccio	105
Pendolino	119	Tortora	71
Pettirosso	99	Tottavilla	85
Picchio rosso maggiore	82	Tuffetto	8
Picchio verde	81	Upupa	80
Piovanello	62	Usignolo	100
Piro piro boschereccio	64	Usignolo di fiume	106
Piro piro culbianco	64	Verdone	135
Piro piro piccolo	64	Verzellino	134
Pispola	91	Volpoca	24
Pittima reale	63	Zigolo nero	138